

2012

Relazione e Bilancio

della

Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2012



Relazione e Bilancio della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2012^(*)

Banca Popolare di Mantova

Società per azioni

Sede legale: Piazza Martiri di Belfiore, 7 – 46100 Mantova (MN)

Appartenente al Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano – Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

La società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Milano

Capitale sociale al 31.12.2012: Euro 2.968.290 interamente versato

Iscritta all’Albo delle banche

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Partita IVA 01906000201, codice fiscale e n. iscrizione: 00103200762

(*) Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Mantova nella riunione del 25 febbraio 2013.

Indice

Cariche Sociali Direzione e Società di Revisione

Assemblea Ordinaria

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

<input type="checkbox"/> Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali	4
<input type="checkbox"/> Stato patrimoniale riclassificato	5
<input type="checkbox"/> Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	6
<input type="checkbox"/> Conto economico riclassificato	7
<input type="checkbox"/> Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	8
<input type="checkbox"/> Dati di sintesi	9
<input type="checkbox"/> Indicatori	10
<input type="checkbox"/> Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti	11

Relazione sulla gestione dell'Esercizio 2012

<input type="checkbox"/> Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	13
<input type="checkbox"/> Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Mantova	16
<input type="checkbox"/> Linee di sviluppo	18
<input type="checkbox"/> La Banca Popolare di Mantova e il territorio	20
<input type="checkbox"/> La struttura distributiva e le risorse umane	21
<input type="checkbox"/> I principali aggregati patrimoniali	23
<input type="checkbox"/> I risultati economici	30
<input type="checkbox"/> Il rendiconto finanziario	34
<input type="checkbox"/> L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni	35
<input type="checkbox"/> Operazioni con parti correlate	36
<input type="checkbox"/> I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'anno e l'evoluzione prevedibile della gestione	38

Prospetti contabili

<input type="checkbox"/> Stato Patrimoniale – Voci dell'attivo	41
<input type="checkbox"/> Stato Patrimoniale – Voci del passivo	42
<input type="checkbox"/> Conto Economico	43
<input type="checkbox"/> Prospetto della redditività complessiva	44
<input type="checkbox"/> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012	45
<input type="checkbox"/> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011	46
<input type="checkbox"/> Rendiconto Finanziario	47

Nota Integrativa

<input type="checkbox"/> Parte A – Politiche contabili	49
<input type="checkbox"/> Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo	78
<input type="checkbox"/> Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo	106
<input type="checkbox"/> Parte C – Informazioni sul Conto Economico	130
<input type="checkbox"/> Parte D – Redditività Complessiva	157
<input type="checkbox"/> Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	158
<input type="checkbox"/> Parte F – Informazioni sul Patrimonio	223
<input type="checkbox"/> Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	230
<input type="checkbox"/> Parte H – Operazioni con Parti Correlate	231
<input type="checkbox"/> Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	236
<input type="checkbox"/> Parte L – Informativa di settore	237

Allegati di bilancio

<input type="checkbox"/> Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato	242
<input type="checkbox"/> Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato	243
<input type="checkbox"/> Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 <i>duodecies</i>	244
<input type="checkbox"/> Elenco dei principi contabili	245
<input type="checkbox"/> Elenco delle proprietà immobiliari	248

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Società di Revisione

**Cariche Sociali
Direzione
e Società di Revisione**

Consiglio di Amministrazione

Direzione

Presidente

Carlo Zanetti

Direttore Generale

Annibale Ottolina

Vice Presidente

Michele Colaninno

Consiglieri

Luciano Bertani

Raffaele Barteselli

Sergio Corneliani

Iacopo De Francisco

Carlo Gagliardi

Giovanni Rossi

Paolo Testi

Collegio Sindacale

Società di Revisione

Presidente

Daniele Girelli

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sindaci

Alberto Bertoni

Emilio Cherubini

Sindaci supplenti

Luigi Gualerzi

Carlo Felice Varini

Assemblea Ordinaria

Gli azionisti della Banca Popolare di Mantova S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria, che avrà luogo in prima convocazione il giorno **27 marzo 2013, alle ore 11.30** e in seconda convocazione il giorno 28 marzo 2013, alle ore 11.30, presso la sede sociale in Mantova, Piazza Martiri di Belfiore 7 (“Sala Convegni” ingresso da Via Principe Amedeo 2), per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell’esercizio 2012. Esame del bilancio e delibere relative;
2. Esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione della Banca;
3. Nomina dell’intero Collegio Sindacale;
4. Determinazione emolumenti al Collegio Sindacale.

Ai sensi di legge e di Statuto, possono intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Carlo Zanetti)

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano, aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50. "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80. "Derivati di copertura" e 90. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100. "Partecipazioni", 110. "Attività materiali" e 120. "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 130. "Attività fiscali" e 150. "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40. "Passività finanziarie di negoziazione", 50. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60. "Derivati di copertura" e 70. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80. "Passività fiscali" e 100. "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110. "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120. "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 130. "Riserve da valutazione", 140. "Azioni rimborsabili", 150. "Strumenti di capitale", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione", 180. "Capitale" e 190. "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce "Dividendi e proventi simili" sono stati enucleati i dividendi da partecipazioni e inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato, fatta eccezione per i dividendi su partecipazioni in liquidazione che sono riclassificati alla voce "Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*";
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70. "Dividendi e proventi simili", la voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100. a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 150. b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 170 e 180) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3 e sono state diminuite per la quota di svalutazione dei "*core deposit*";
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130, al netto della sottovoce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. la voce "Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende i dividendi di cui al punto 1 e la quota di svalutazione dei "*core deposit*" di cui al punto 5.

Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2012 A	30.09.2012 B	31.12.2011 C	Variazioni valore	A-B %	Variazioni valore	A-C %
Cassa e disponibilità liquide	4.451	3.168	4.013	1.283	40,5	438	10,9
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	1.928	1.966	2.042	-38	-1,9	-114	-5,6
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	544	591	717	-47	-8,0	-173	-24,1
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.384	1.375	1.325	9	0,7	59	4,5
- Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Crediti verso banche	10.046	5.801	5.882	4.245	73,2	4.164	70,8
Crediti verso clientela	426.721	432.536	427.578	-5.815	-1,3	-857	-0,2
Immobilizzazioni	8.908	9.034	9.413	-126	-1,4	-505	-5,4
Altre attività	13.164	9.249	10.809	3.915	42,3	2.355	21,8
Totale attività	465.218	461.754	459.737	3.464	0,8	5.481	1,2

Passività e patrimonio netto	31.12.2012 A	30.09.2012 B	31.12.2011 C	Variazioni valore	A-B %	Variazioni valore	A-C %
Debiti verso banche	155.534	179.089	223.897	-23.555	-13,2	-68.363	-30,5
Debiti verso clientela	205.859	184.769	126.081	21.090	11,4	79.778	63,3
Titoli in circolazione	37.983	37.596	43.804	387	1,0	-5.821	-13,3
Passività finanziarie e derivati di copertura:	12.161	12.172	17.539	-11	-0,1	-5.378	-30,7
- Passività finanziarie di negoziazione	347	373	444	-26	-7,0	-97	-21,8
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	11.814	11.799	17.095	15	0,1	-5.281	-30,9
- Derivati di copertura	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Altre passività	15.575	9.642	9.858	5.933	61,5	5.717	58,0
Fondi a destinazione specifica	1.700	273	246	1.427	n.a.	1.454	n.a.
Capitale e riserve	38.327	38.340	41.493	-13	0,0	-3.166	-7,6
Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)	-1.921	-127	-3.181	-1.794	n.a.	1.260	-39,6
Totale passività e patrimonio netto	465.218	461.754	459.737	3.464	0,8	5.481	1,2

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	4.451	3.168	3.671	3.756	4.013	3.510	3.270	2.706
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	1.928	1.966	2.004	2.135	2.042	2.032	2.146	2.255
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	544	591	630	769	717	723	799	905
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.384	1.375	1.374	1.366	1.325	1.309	1.347	1.350
- Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	10.046	5.801	4.476	7.619	5.882	4.036	4.350	3.701
Crediti verso clientela	426.721	432.536	430.618	433.858	427.578	438.062	425.348	401.561
Immobilizzazioni	8.908	9.034	9.164	9.278	9.413	7.375	7.318	6.354
Altre attività	13.164	9.249	10.820	10.489	10.809	10.017	8.342	7.109
Totale attività	465.218	461.754	460.753	467.135	459.737	465.032	450.774	423.686
Passività e Patrimonio Netto	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	155.534	179.089	184.954	205.619	223.897	223.095	206.154	186.330
Debiti verso clientela	205.859	184.769	175.508	156.766	126.081	124.869	132.179	121.335
Titoli in circolazione	37.983	37.596	39.423	40.864	43.804	42.063	40.915	47.172
Passività finanziarie e derivati di copertura:	12.161	12.172	12.191	15.524	17.539	16.935	15.690	15.000
- Passività finanziarie di negoziazione	347	373	371	394	444	468	666	782
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	11.814	11.799	11.820	15.130	17.095	16.467	15.024	14.218
- Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre passività	15.575	9.642	10.361	10.385	9.858	16.495	14.333	12.386
Fondi a destinazione specifica	1.700	273	266	261	246	177	168	201
Capitale e riserve	38.327	38.340	38.331	38.333	41.493	41.485	41.507	41.510
Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)	-1.921	-127	-281	-617	-3.181	-87	-172	-248
Totale passività e patrimonio netto	465.218	461.754	460.753	467.135	459.737	465.032	450.774	423.686

Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			Valore	%
Margine di interesse	9.240	8.724	516	5,9
Margine non da interesse:	4.240	3.524	716	20,3
- Commissioni nette	3.784	3.338	446	13,4
- Altri proventi:	456	186	270	145,2
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	22	56	(34)	-60,7
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	434	130	304	233,8
Proventi operativi	13.480	12.248	1.232	10,1
Spese amministrative:	(10.137)	(8.706)	(1.431)	-16,4
<i>a) spese per il personale</i>	(6.187)	(4.732)	(1.455)	-30,7
<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.950)	(3.974)	24	0,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(799)	(591)	(208)	-35,2
Oneri operativi	(10.936)	(9.297)	(1.639)	-17,6
Risultato della gestione operativa	2.544	2.951	(407)	-13,8
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(4.516)	(6.613)	2.097	31,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(349)	(9)	(340)	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.321)	(3.671)	1.350	36,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	400	490	(90)	-18,4
Risultato netto	(1.921)	(3.181)	1.260	39,6

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Quarto trimestre	Esercizio Terzo trimestre	2012 Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Esercizio Terzo trimestre	2011 Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	2.266	2.350	2.500	2.124	2.092	2.338	2.340	1.954
Margine non da interesse:	1.278	1.028	1.101	833	1.020	938	935	631
- Commissioni nette	1.083	969	963	769	1.012	859	896	571
- Altri proventi:	195	59	138	64	8	79	39	60
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	<i>14</i>	<i>(67)</i>	<i>42</i>	<i>33</i>	<i>(14)</i>	<i>39</i>	<i>8</i>	<i>23</i>
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	<i>181</i>	<i>126</i>	<i>96</i>	<i>31</i>	<i>22</i>	<i>40</i>	<i>31</i>	<i>37</i>
Proventi operativi	3.544	3.378	3.601	2.957	3.112	3.276	3.275	2.585
Spese amministrative:	(3.762)	(1.984)	(2.173)	(2.218)	(2.635)	(2.116)	(2.002)	(1.953)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(2.501)</i>	<i>(1.237)</i>	<i>(1.172)</i>	<i>(1.277)</i>	<i>(1.416)</i>	<i>(1.195)</i>	<i>(1.075)</i>	<i>(1.046)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.261)</i>	<i>(747)</i>	<i>(1.001)</i>	<i>(941)</i>	<i>(1.219)</i>	<i>(921)</i>	<i>(927)</i>	<i>(907)</i>
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(200)	(193)	(206)	(200)	(211)	(146)	(128)	(106)
Oneri operativi	(3.962)	(2.177)	(2.379)	(2.418)	(2.846)	(2.262)	(2.130)	(2.059)
Risultato della gestione operativa	(418)	1.201	1.222	539	266	1.014	1.145	526
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(1.614)	(787)	(940)	(1.175)	(4.285)	(697)	(888)	(743)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(352)	0	9	(6)	5	(2)	(11)	(1)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.384)	414	291	(642)	(4.014)	315	246	(218)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	590	(260)	45	25	920	(230)	(170)	(30)
Risultato netto	(1.794)	154	336	(617)	(3.094)	85	76	(248)

Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C		%		%
Crediti verso clientela	426.721	432.536	427.578	-5.815	-1,3	-857	-0,2
di cui: sofferenze nette	7.906	8.224	3.677	-318	-3,9	4.229	115,0
Immobilizzazioni	8.908	9.034	9.413	-126	-1,4	-505	-5,4
Raccolta diretta (*)	255.656	234.164	186.980	21.492	9,2	68.676	36,7
Raccolta indiretta da clientela	149.997	147.355	143.752	2.642	1,8	6.245	4,3
di cui: risparmio amministrato	131.447	131.220	130.209	227	0,2	1.238	1,0
di cui: risparmio gestito	18.550	16.135	13.543	2.415	15,0	5.007	37,0
Totale attività	465.218	461.754	459.737	3.464	0,8	5.481	1,2
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	38.327	38.340	41.493	-13	0,0	-3.166	-7,6
Patrimonio di Vigilanza	38.405	41.056	41.327	-2.651	-6,5	-2.922	-7,1
di cui: patrimonio di base	36.405	38.056	38.327	-1.651	-4,3	-1.922	-5,0
Principali dati economici	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011			Variazioni	A-C
	A	B	C			valore	%
Margine di interesse	9.240	6.974	8.724			516	5,9
Proventi operativi	13.480	9.936	12.248			1.232	10,1
Oneri operativi	(10.936)	(6.974)	(9.297)			(1.639)	-17,6
di cui: costo del personale	(6.187)	(3.686)	(4.732)			(1.455)	-30,7
Risultato della gestione operativa	2.544	2.962	2.951			(407)	-13,8
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(4.516)	(2.902)	(6.613)			2.097	31,7
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.321)	63	(3.671)			1.350	36,8
Risultato netto	(1.921)	(127)	(3.181)			1.260	39,6
Struttura operativa	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	78	79	75	-1	-1,3	3	4,0
Numero degli sportelli	17	17	17	0	0,0	0	0,0

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

Indicatori

(euro/000)

	31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	91,7	93,7	93,0
Immobilizzazioni / Totale attivo	1,9	2,0	2,0
Raccolta diretta / Totale attivo	55,0	50,7	40,7
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	12,4	10,9	9,4
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	166,9	184,7	228,7
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Utile (Perdita) netto / Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio) (ROE) (a)	-5,0	-0,4	-7,7
Utile (Perdita) netto / Totale attivo (ROA)	-0,41	-0,04	-0,69
Cost / Income	81,1	70,2	75,9
Indicatori di rischio (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,9	1,9	0,9
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	50,1	48,6	40,5
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,9	0,9	1,1
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	3.278	2.964	2.493
Crediti verso clientela per addetto	5.471	5.475	5.701
Risparmio gestito per addetto	238	204	181
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	12,46	12,55	12,89
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	12,46	12,55	12,89
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,15	13,54	13,90
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	1.150.500	1.150.500	1.150.500

a) Patrimonio netto di fine esercizio.

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Voci	Esercizio 2012		Esercizio 2011		Variazioni assolute	A -D %	Variazioni assolute	C - F %
	A = B + C	B	C	D = B + C				
	Risultato netto	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti		
Margine di interesse	9.240	-	9.240	8.724	-	8.724	516	5,9
Margine non da interesse:	4.240	-	4.240	3.524	-	3.524	716	20,3
- Commissioni nette	3.784	-	3.784	3.338	-	3.338	446	13,4
- Altri proventi:	456	-	456	186	-	186	270	145,2
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	-	-	-	-	-	-	0	n.a.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	22	-	22	56	-	56	(34)	n.a.
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	434	-	434	130	-	130	304	233,8
Proventi operativi	13.480	-	13.480	12.248	-	12.248	1.232	10,1
Spese amministrative:	(10.137)	(1.101)	(9.036)	(8.706)	-	(8.706)	(1.431)	16,4
<i>a) spese per il personale</i>	(6.187)	(1.101)	(5.086)	(4.732)	-	(4.732)	(1.455)	30,7
<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.950)	-	(3.950)	(3.974)	-	(3.974)	24	(0,6)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(799)	-	(799)	(591)	-	(591)	(208)	35,2
Oneri operativi	(10.936)	(1.101)	(9.835)	(9.297)	-	(9.297)	(1.639)	17,6
Risultato della gestione operativa	2.544	(1.101)	3.645	2.951	-	2.951	(407)	(13,8)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(4.516)	-	(4.516)	(6.613)	-	(6.613)	2.097	(31,7)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(349)	(350)	1	(9)	-	(9)	(340)	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	-	-	-	-	-	-	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.321)	(1.451)	(870)	(3.671)	-	(3.671)	1.350	(36,8)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	400	532	(132)	490	-	490	(90)	(18,4)
Risultato netto	(1.921)	(919)	(1.002)	(3.181)	-	(3.181)	1.260	(39,6)
Utile netto per azione (Euro)	(1,670)		(0,871)	(2,765)		(2,765)		
Utile netto diluito per azione (Euro)	(1,670)		(0,871)	(2,765)		(2,765)		

Dettaglio componenti non ricorrenti:

Spese amministrative:

*a) Spese per il personale: onere Fondo di solidarietà 2012**Imposte sul reddito (a)**Oneri operativi al netto delle imposte*

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:

*Accantonamenti per rischi su prestito
Convertendo**Imposte sul reddito (b)**Oneri operativi al netto delle imposte*

Imposte sul reddito dell'operatività corrente

*Beneficio fiscale connesso al rimborso - per i periodi di imposta
precedenti - della deducibilità dell'IRAP relativa al costo del
lavoro dall'imponibile IRES**Imposte sul reddito (a+b)*

Relazione sulla gestione dell'Esercizio 2012

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico italiano

In **Italia**, dopo la debole ripresa avutasi nel 2011 (+0.6%) la recessione del 2012 è stata più intensa del previsto, a seguito sia della congiuntura europea particolarmente sfavorevole, che del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna e la bassa Lombardia nell'ultima decade di maggio, ma soprattutto per effetto delle manovre correttive di fine 2011 varate dal Governo Monti per sanare i conti pubblici. Il Pil nel corso del quarto trimestre dell'anno è diminuito dello 0,9% su base congiunturale e del 2,7% su base tendenziale. Tale dato rappresenta il sesto e più intenso calo trimestrale congiunturale consecutivo. Nel 2012 il Pil corretto per gli effetti di calendario è diminuito del 2,2% rispetto all'anno precedente (fonte: ISTAT).

In base alle stime di Banca d'Italia, la **domanda interna** nel 2012 ha registrato una flessione del 4,7%, penalizzata dalla spesa delle famiglie, che è diminuita del 4,1% ma soprattutto dal calo degli investimenti fissi lordi (-8,9%). Alla dinamica positiva delle esportazioni (+1,8%) si è affiancata una marcata flessione delle importazioni (-8,1%). Secondo l'ISTAT, l'analisi per area di sbocco evidenzia che, nel corso del 2012, le esportazioni extra-UE sono cresciute maggiormente verso i paesi OPEC (+24,6%) mentre sono diminuite verso Cina (-9,9%) e India (-10,3%). Le importazioni extra-UE sono invece cresciute dai paesi OPEC (+19,7%) e Russia (+8,4%), ma sono calate significativamente dal Giappone (-24,3%) e dai Paesi Mercosur (-21,9%).

Il tasso di crescita medio annuo dei **prezzi al consumo per l'intera collettività** (NIC) è stato pari al +3% nel 2012 (+2,8% nel 2011 - fonte: ISTAT). Gli incrementi più elevati hanno riguardato i prezzi di "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (+7,1%), dei "Trasporti" (+6,5%) e delle "Bevande alcoliche e tabacchi" (+5,9%). Nel mese di dicembre, l'indice è aumentato del +2,3% nei confronti di dicembre 2011 e i maggiori tassi di crescita si registrano per "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (+6,4%), "Trasporti" (+4,6%) e "Istruzione" (+3,0%).

A dicembre gli occupati sono in diminuzione dell'1,2% su base annua. Il **tasso di disoccupazione** si è attestato all'11,2%, in aumento di 1,8 p.p. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fonte: ISTAT).

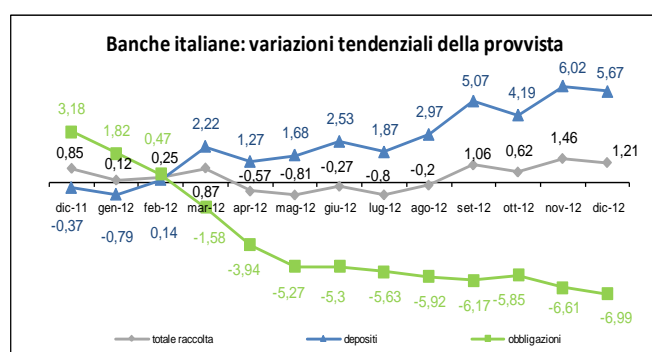
Secondo quanto diffuso dalla Banca d'Italia, il **fabbisogno del settore statale** del 2012 si è attestato a circa 48,5 miliardi di euro, in diminuzione di 15,2 miliardi di euro rispetto al valore del 2011, in cui si era registrato un disavanzo di 63,8 miliardi di euro.

Il sistema bancario italiano

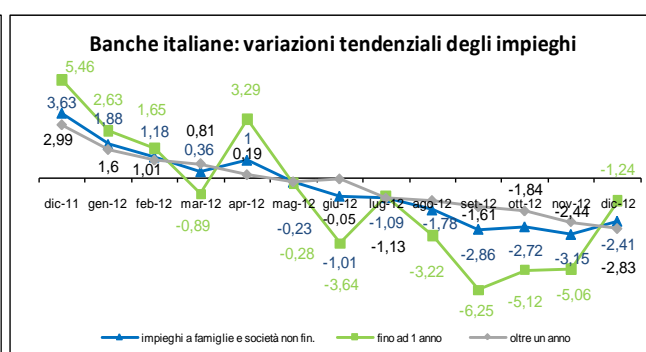
Nel 2012 l'andamento delle banche italiane ha riflesso il quadro congiunturale sfavorevole e le tensioni sui mercati del debito sovrano, con una debolezza sul fronte del credito da un lato, e tensioni sulle condizioni di raccolta dall'altro.

In particolare, secondo i dati diffusi dall'ABI, a dicembre la raccolta totale delle banche italiane, rappresentata dai **depositi della clientela residente privata** (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti) e dalle **obbligazioni** (al netto dei riacquisti da parte di banche) si è attestata a euro 1.755 miliardi, registrando un aumento su base tendenziale dell'1,2% pari ad un incremento dello *stock* della raccolta di oltre euro 20 miliardi. La dinamica tendenziale riflette un'accelerazione dei depositi (+5,7), soprattutto per la parte a durata prestabilita, mentre le obbligazioni segnano una diminuzione (-7%).

L'andamento dei prestiti bancari ha mostrato un calo rispetto al 2011, sia per la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie che per le tensioni sul lato dell'offerta, connesse con il peggioramento della qualità del credito. Secondo le stime di ABI, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** a dicembre si sono attestati a euro 1.476 miliardi, in diminuzione su base tendenziale del 2,4%. Considerando la suddivisione per durata, la componente a lungo termine (oltre 1 anno) ha registrato un calo tendenziale del 2,8%, mentre il segmento a breve termine ha limitato la flessione all'1,2%.



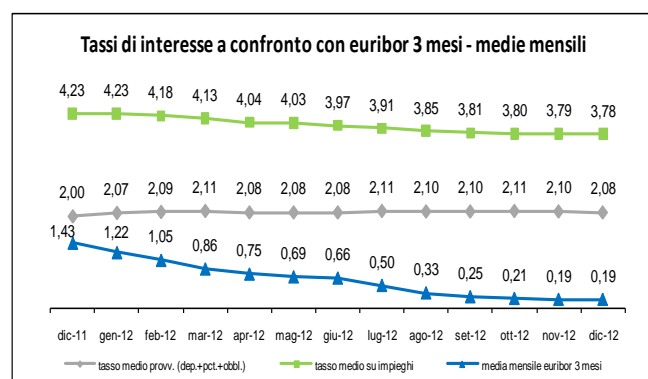
Fonte: Abi Monthly Outlook – gennaio 2013



Fonte: Abi Monthly Outlook – gennaio 2013

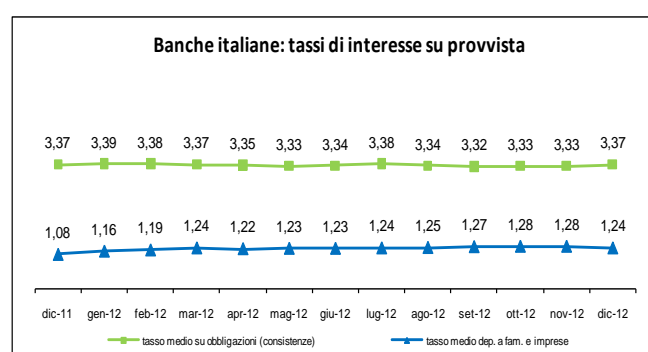
Nel corso del 2012 il flusso delle sofferenze lorde è risultato in costante incremento, dai 107 miliardi di euro di dicembre 2011 ai 122 miliardi di euro di novembre 2012 (ultimo dato disponibile), in aumento del 13,6%. Le **sofferenze al netto delle svalutazioni** sono

risultate pari a 62 miliardi di euro (+21% rispetto a dicembre 2011) e il **rapporto sofferenze nette sugli impieghi totali** si è attestato al 3,23% rispetto al 2,69% di dicembre 2011.



Fonte: Abi Monthly Outlook – gennaio 2013

Lo **spread** fra il tasso medio ponderato sui prestiti e quello medio sulla raccolta è in lieve flessione, attestandosi a dicembre 2012 a 170 *basis points* (53 punti base in meno rispetto a dicembre 2011).

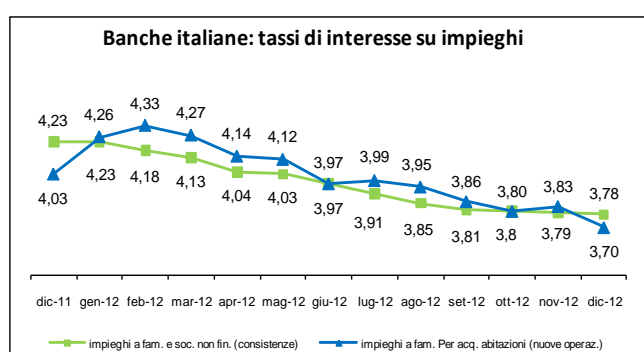


Fonte: Abi Monthly Outlook – gennaio 2013

Con riferimento ai tassi di interesse monetari, l'**Euribor a 3 mesi** ha proseguito la discesa durante tutto il 2012, flettendo di 124 punti base tra il valore di dicembre 2011 e quello di dicembre 2012.

Il **tasso medio sulla provvista bancaria** applicato alle famiglie e società non finanziarie sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni, è risultato sostanzialmente stabile per tutto il 2012, nell'intorno del 2%. I tassi sui depositi a tempo e sulle obbligazioni hanno risentito delle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso e della concorrenza dei rendimenti elevati dei titoli di Stato.

Il **tasso medio ponderato sui prestiti** è risultato in calo, dal 4,23% di fine 2011 al 3,78% di dicembre 2012.



Fonte: Abi Monthly Outlook – gennaio 2013

Con riferimento al **portafoglio titoli**, le banche italiane hanno registrato nel 2012 un importante incremento dei volumi anche in conseguenza delle misure straordinarie della BCE a sostegno della liquidità. L'Abi rileva che a dicembre 2012 il portafoglio totale delle banche italiane si colloca a 866 miliardi di euro, rispetto ai 665 miliardi di euro di fine 2011 con un incremento di 201 miliardi di euro (+30%).

I mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2012 i mercati finanziari hanno accolto positivamente le diverse misure adottate dalle istituzioni europee in risposta alla crisi dei debiti sovrani. Tra aprile e giugno l'incertezza sulla crescita economica ha riacceso temporaneamente i timori, aumentando la volatilità dei mercati, ma a partire da settembre le condizioni sono progressivamente migliorate.

Con riferimento alle tensioni sui titoli sovrani, lo **spread Btp/Bund a 10 anni**, che ha toccato il massimo di 520 punti a inizio anno, alimentato dai dubbi degli investitori sulla sostenibilità del debito pubblico, ha iniziato nell'ultimo trimestre la fase di discesa. Dopo l'aumento nel corso dell'estate, quando i mercati hanno scontato i timori sui conti pubblici di Spagna e Grecia e le tensioni sulla riforma del mercato del lavoro in Italia, a partire dall'autunno è sceso sotto la soglia dei 300 punti registrando, il 19 dicembre, i 295 punti base. Peraltro, i timori sul *fiscal cliff* americano hanno riacceso le tensioni sui mercati finanziari sul finire del 2012, portando ad un nuovo lieve aumento del differenziale, che si è attestato, in chiusura d'anno, a 320 punti.

L'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani si è riflesso positivamente sui **mercati obbligazionari privati**. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie italiane sono diminuiti significativamente.

La diminuzione del premio per il "rischio Italia" ha influenzato anche gli indici di Borsa, soprattutto sul finire dell'anno. L'indice della Borsa italiana **FTSE MIB** è salito del 7,8% su base tendenziale (fonte: Borsa Italiana). Nello stesso periodo, peraltro, gli indici di alcuni Paesi dell'UE hanno performato meglio, con il **DAX 30** tedesco in crescita del 29,1%, il **Cac 40** francese del 15,2%. La Borsa di Londra (**FTSE 100**) ha realizzato una *performance* del +5,8%.

Il rialzo dei corsi azionari ha riguardato quasi tutti i settori ma non il comparto bancario, dove il **FTSE Banche** italiano, in forte rialzo nel primo bimestre, è successivamente diminuito, fino a rimanere pressoché invariato (-0,02% a fine anno).

Il rapporto **Euro/Dollaro** nel corso del 2012 ha oscillato tra il massimo di 1,35 dollari il 28 febbraio 2012 e il minimo di 1,21 di fine luglio, a seguito delle notizie sul peggioramento dei conti finanziari in Spagna e i risultati delle elezioni politiche in Grecia. A fine dicembre, il cambio dell'euro sul dollaro si è di nuovo avvicinato ai massimi da febbraio raggiungendo, il 19 dicembre, quota 1,33 a seguito delle notizie positive sullo stato dell'economia tedesca (con l'indice Ifo sulla fiducia delle imprese che è cresciuto più delle attese) e il rialzo del *rating* greco. L'Euro si è rafforzato anche nei confronti dello **yen**, arrivando a superare quota 111 il 17 dicembre (il

massimo da 20 mesi) a seguito della vittoria elettorale del partito liberaldemocratico giapponese.

Il risparmio gestito

Il 2012 è stato un anno positivo per il comparto del risparmio gestito. Il patrimonio complessivo dei fondi comuni (gestioni collettive) e delle gestioni di portafoglio, grazie anche all'effetto *performance* arriva a sfiorare i 1.200 miliardi di euro. All'interno dell'aggregato, i **fondi aperti di diritto italiano ed estero** ammontano a 487 miliardi di euro, con una rilevante crescita del 16,2% rispetto a fine 2011 sospinta dall'andamento delle *performance*, mentre dopo quasi due anni di deflussi, la raccolta netta è stata positiva per 1,5 miliardi di euro (fonte: Assogestioni). Il patrimonio è formato per il 30,6% da **fondi di diritto italiano** e per il 69,4% da **fondi di diritto estero**. Nel corso dell'anno è progressivamente aumentata l'incidenza dei **fondi obbligazionari** che, a dicembre, presentano una quota del 51% (43% a fine 2011). La quota dei **fondi azionari** si è attestata al 20,4%, i **fondi flessibili** al 13,8%, i **monetari** al 7%, i **bilanciati** al 5,3% mentre la quota dei **fondi hedge** si è ridotta all'1,5%. Infine i fondi **non classificati** rappresentano l'1% del totale.

Con riferimento alle **gestioni di portafoglio retail**, a fine 2012 il patrimonio gestito è risultato pari a 92,9 miliardi di euro, in diminuzione di 7 miliardi rispetto a fine 2011 (-7%).

Il contesto economico della provincia di Mantova

L'economia mantovana nel corso del 2012 è stata fortemente penalizzata dagli effetti del terremoto di maggio che ha colpito duramente la provincia. A questo va aggiunto la difficile situazione economica nazionale e il rallentamento del commercio mondiale (e in particolar modo dell'Area Euro). L'analisi sull'andamento del **commercio con l'estero** nei primi nove mesi del 2012 effettuata da Confindustria e dal Servizio di Informazione della Camera di Commercio di Mantova evidenzia una sostanziale tenuta delle **esportazioni**, che da gennaio a settembre sono cresciute dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, *performance* inferiore rispetto a quella della Lombardia (+3,7%) e dell'Italia (+3,5%), mentre le **importazioni** sono diminuite del 15,2%. Il saldo commerciale a fine anno si conferma positivo per euro 482 milioni.

L'analisi dell'*export* per **comparto merceologico** ha evidenziato una crescita per quanto riguarda i prodotti chimici (+22,4%), i prodotti alimentari (+7,6%) e per le altre attività manifatturiere (+11,9%) mentre hanno registrato un calo gli articoli di abbigliamento (-10,6%), i prodotti petroliferi (-35,7%) e prodotti in legno (-5,9%). Sul fronte dell'*import* si sono registrate variazioni negative su pressoché tutti i comparti con cali più significativi per i prodotti metallici (-47,8%), apparecchi elettronici (-25,6%) e mezzi di trasporto (-20,9%).

Tra i principali **paesi di sbocco** delle esportazioni mantovane le migliori *performance* si sono registrate con la Russia e gli Stati Uniti, che hanno registrato aumenti eccezionali pari, rispettivamente, al +45,3% e +27,6%, mentre i maggiori cali nelle esportazioni hanno interessato il Giappone (-15,5%), la Cina (-10,4%) e la Turchia (-4,5%). In aumento le importazioni da Regno Unito (+23,8%), Stati Uniti (+57,2%) e Tunisia (+30,9) mentre i cali maggiori si sono registrati per le importazioni da Cina (-30,4%), Germania (-25,7%) e Spagna (-23,8%).

I dati diffusi dal Servizio di Informazione e Promozione Economica della Camera di Commercio di Mantova sulla **dinamica delle imprese** nella provincia evidenziano come il saldo fra nuove aperture e cessazioni sia sceso, nel corso del 2012, dello 0,6% pari, in termini assoluti, a 255 unità in meno (+0,6% il saldo a livello regionale e +0,3% quello nazionale). Le maggiori contrazioni si sono registrate nei settori dell'agricoltura (-1,8%), della manifattura (-1,3%) e delle costruzioni (-2%). Al contrario sono cresciute le attività nei settori alberghiero (+2%) e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+3,1%). Con particolare riferimento alle attività artigiane il saldo è stato particolarmente negativo, con un calo annuale del 2,4%, superiore al dato nazionale (-1,4%) e regionale (-1,3%).

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Mantova

Approvazione del Piano Industriale 2012-15 del Gruppo Bipiemme e stato di avanzamento

Il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, in data **24 luglio 2012**, ha esaminato e approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme per il triennio 2012-15, che tende a incrementare in modo significativo l'efficienza e a rafforzare il ruolo di "banca del territorio" vicina a famiglie e piccole e medie imprese.

Il Piano di Gruppo è articolato su tre linee guida:

- **un nuovo modo di lavorare: semplicità, efficienza e meritocrazia;**
- **innovazione tecnologica e organizzativa per tornare a essere Banca di riferimento dei clienti;**
- **forte attenzione sui rischi, capitale e liquidità per una crescita sostenibile nel lungo termine.**

Le linee guida si svilupperanno su dieci azioni manageriali, di seguito indicate:

- 1) semplificazione societaria con la messa a fattor comune delle competenze specialistiche delle società prodotte;
- 2) semplificazione organizzativa delle strutture di sede e di rete;
- 3) rigoroso presidio dei costi, attraverso la riduzione degli organici e del costo del personale;
- 4) valorizzazione e meritocrazia nella gestione delle risorse umane.
- 5) radicale innovazione del modello di presidio del territorio, attraverso politiche commerciali specifiche in circa 130 micro-mercati e definizione di un'agenda digitale per ambire ad essere la banca multicanale numero uno. La presenza sul territorio sarà basata su un modello di rete hub and spoke;
- 6) progetti innovativi sul fronte tecnologico per rafforzare la multicanalità, mediante la realizzazione di una serie di progetti per definire e lanciare nuove soluzioni per i clienti;
- 7) significativa crescita di redditività sui segmenti "core" (privati e aziende).
- 8) presidio del rischio attraverso una riallocazione di portafoglio e del capitale sulla base di valutazioni settoriali e del profilo rischio-rendimento, nonché una revisione delle politiche creditizie di Gruppo;
- 9) rafforzamento della solidità patrimoniale mediante azioni specifiche quali la risoluzione delle criticità evidenziate da Banca d'Italia, l'ottimizzazione delle RWA e l'obiettivo di passaggio a modelli interni di rating;
- 10) consolidamento della già robusta posizione di liquidità attraverso la riduzione del *loan to deposit ratio* e l'ottimizzazione degli *asset eligible* in BCE.

Il Gruppo si è posto l'obiettivo di governare e monitorare l'attuazione del Piano Industriale e delle altre iniziative evolutive rilevanti, attraverso un "Programma di Cambiamento" complessivo suddiviso in 6 "Ambiti", in funzione del raggiungimento di obiettivi omogenei:

- Business
- Semplificazione
- Governo del Rischio
- Risorse umane
- Sistemi di Sintesi
- Conformità a Regolamentazione esterna.

All'interno di tali "Ambiti", si sviluppano 34 Progetti riferiti sia al Piano Industriale (24 progetti) che alle iniziative rilevanti (10 progetti).

L'organo di governo del Piano Industriale e delle iniziative rilevanti è rappresentato dal Comitato Guida, composto dall'Alta Direzione ed espressione delle leve di indirizzo strategico ed operativo del Gruppo.

La responsabilità degli Ambiti è stata affidata ai Comitati Operativi, composti dal Management del Gruppo, così che le singole iniziative progettuali siano a supporto delle performance del Gruppo; mentre il monitoraggio dei progetti del Piano Industriale e delle altre iniziative rilevanti è affidato ad una struttura di PMO.

In particolare, con riferimento a **Banca Popolare di Mantova**, le iniziative più rilevanti avviate negli ultimi mesi del 2012 riguardano l'ambito della "Semplificazione" con il rafforzamento della *governance* e in particolare il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, e l'ambito "Risorse Umane" con l'attivazione del Fondo di Solidarietà volontario con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, mentre sul fronte dello sviluppo commerciale le attività sono state improntate alle linee guida del Piano Industriale del Gruppo.

Nomina del Consiglio di Amministrazione

In data **25 luglio 2012** si è riunita in prima convocazione l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Popolare di Mantova S.p.A. per la nomina del Consiglio di Amministrazione, mediante la procedura di voto di lista di cui all'art. 17 dello Statuto Sociale. All'esito delle votazioni, e successivamente alla nomina del Presidente e del Vice Presidente avvenuta il 27 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2012/2014 risulta pertanto così composto:

Nominativo	Carica
Carlo Zanetti (3)	Presidente
Michele Colaninno (2)	Vice Presidente
Iacopo De Francisco (1)	Amministratore
Paolo Testi (1)	Amministratore
Luciano Bertani (1)	Amministratore
Carlo Gagliardi (1)	Amministratore
Raffaele Barteselli (1)	Amministratore
Giovanni Rossi (1)	Amministratore
Sergio Cornelian (2)	Amministratore

(1) Consigliere tratto dalla lista n. 3, risultata di maggioranza

(2) Consigliere tratto dalla lista n. 2, risultata di minoranza

(3) Consigliere tratto dalla lista n. 1, risultata di minoranza

Prestito “Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%”

In data **3 agosto 2012**, la Capogruppo Banca Popolare di Milano ha sottoscritto anche per conto di Banca Popolare di Mantova con le associazioni dei consumatori Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario “Convertendo 2009/2013 - 6,75%”.

Al Protocollo d'intesa, che stabilisce le modalità e i termini di adesione alla procedura, hanno successivamente aderito le seguenti ulteriori Associazioni dei Consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, che ne hanno condiviso i contenuti: ACU, Adusbef, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Movimento Consumatori. In particolare il protocollo stabilisce che la procedura di conciliazione è gratuita per i clienti e prevede che alla stessa possano accedere:

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il **7 settembre 2009** ed il **30 dicembre 2009**, abbiano sottoscritto obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle Banche commerciali del Gruppo BPM (ossia, oltre alla Capogruppo, la Banca di Legnano, la CR Alessandria e la Banca Popolare di Mantova);
- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il **15 giugno 2009** ed il **16 luglio 2009**, abbiano acquistato diritti di opzione su obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle suddette Banche del Gruppo BPM.

Il Protocollo approvato precisa che sono comunque esclusi dalla procedura gli investitori istituzionali e coloro che, essendo già azionisti di BPM, abbiano esercitato i propri diritti di opzione spettanti in relazione alle obbligazioni del Convertendo nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 3 luglio 2009 o abbiano altresì acquistato, in qualunque momento, ulteriori diritti di opzione a integrazione di quelli loro assegnati, nonché i clienti che abbiano autonomamente sottoscritto titoli del Convertendo tramite il canale internet. Le domande di accesso alla procedura di conciliazione potranno essere presentate sino al **30 aprile 2013**.

Relativamente alle modalità procedurali, un'apposita Commissione di Conciliazione (composta pariteticamente da un esponente della Capogruppo e da uno dell'Associazione dei Consumatori indicata dal cliente nel modulo di adesione) procederà all'analisi dei singoli casi e, ove i conciliatori ne verifichino concordemente i presupposti, formulerà al cliente una proposta di conciliazione. Quanto ai criteri di valutazione della perdita ai fini dell'eventuale rimborso in sede di conciliazione, il Protocollo quantifica - in via forfetaria e standardizzata - la sua entità in una misura pari al 65% del valore nominale delle obbligazioni a suo tempo sottoscritte.

Al fine di determinare la percentuale dell'eventuale rimborso, la posizione del cliente sarà ricondotta dalla Commissione in una delle tre categorie previste dal Protocollo che prevedono differenti misure di rimborso come di seguito sintetizzato:

- Categoria A: rimborso massimo sino al 100% della perdita;
- Categoria B: rimborso massimo sino al 60% della perdita;
- Categoria C: nessun rimborso.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta lo scorso mese di agosto 2012, la Banca Popolare di Mantova ha previsto nel bilancio del 2012 un apposito stanziamento per l'importo di 350.000 euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla propria clientela.

Firma di un Accordo Quadro fra il Gruppo Bipiemme e le Organizzazioni Sindacali

In data 6 dicembre 2012 Banca Popolare di Milano e la Delegazione Sindacale di Gruppo costituita dalle OO.SS. (FABI, FIBA/CISL, FISAC/CGIL, SINFUB, UGL CREDITO, UILCA e FALCRI) hanno firmato un Accordo Quadro relativo al personale, conseguente l'attuazione del Piano Industriale del Gruppo BPM 2012 – 2015. Tale accordo consente la riduzione dell'organico complessivo del Gruppo Bipiemme attraverso un piano di esodo caratterizzato dall

a fuoriuscita volontaria di quanti al 31/12/2015 – durata del Piano Industriale – abbiano maturato i requisiti per avere diritto ai trattamenti pensionistici e dal ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore per quanti matureranno i requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici fino al 31 dicembre 2018, con possibilità di ampliamento fino al 30 giugno 2020 (per maggiori dettagli si veda capitolo “Le risorse”).

Il raggiungimento degli obiettivi consentirà al Gruppo Bipiemme di poter accogliere nuova occupazione giovanile, partendo dalla stabilizzazione degli attuali rapporti a tempo determinato. La procedura sindacale ha l'obiettivo, tra le altre cose, di raggiungere un contenimento strutturale del costo del lavoro pari a circa 70 milioni di euro.

Nomina del Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Mantova, in data 12 dicembre 2012, ha nominato il signor Annibale Ottolina quale Direttore Generale dell'Istituto con decorrenza 1° gennaio 2013, in sostituzione del Signor Mauro Mezzanica, destinato a ricoprire un incarico rilevante presso la Capogruppo.

Linee di sviluppo

La Banca Popolare di Mantova, nonostante il perdurare del difficile momento congiunturale che coinvolge l'Italia e sempre più direttamente gli Istituti di Credito, accentuato nella provincia di Mantova dall'evento sismico di maggio 2012, ha svolto la propria attività commerciale conseguendo buoni risultati e registrando una penetrazione sempre più significativa nel territorio, come confermato dal numero in crescita dei rapporti con la clientela.

Di seguito si illustrano le principali iniziative che hanno caratterizzato l'esercizio 2012.

Attività commerciale

Nel corso dell'esercizio 2012, l'attività commerciale svolta dalla Banca ha beneficiato della conclusione del piano di sviluppo territoriale che ha portato, in soli due anni, a raddoppiare il numero degli sportelli, da 9 a 17, realizzando buoni risultati in termini sia di volumi che di clienti acquisiti. In particolare si segnala che:

- la raccolta risulta in incremento grazie all'offerta di prodotti *ad hoc* strutturati con il supporto della Capogruppo, quali il Contomaxiquattro, e il conto corrente con "deposito vincolato";
- il numero dei conti correnti, pari a n. 8.551 (+26% rispetto a fine 2011), prosegue il *trend* di crescita, indice di un sempre maggior inserimento della Banca nel territorio;
- gli impieghi risultano stabili, benché la loro composizione sia mutata negli ultimi anni, indicano un orientamento verso le piccole imprese e le famiglie, in modo da attuare una politica di attenuazione dei rischi. La componente maggiore è data dai mutui e prestiti, che raggiungono gli euro 292 milioni (68% circa degli impieghi). Nel corso dell'esercizio 2012 le nuove erogazioni di tali forme tecniche di finanziamento sono state pari a euro 31 milioni (+11,8%).

Si ricorda che nel corso dell'anno 2012, nella particolare situazione che continua a caratterizzare l'attuale contesto economico, la Banca ha aderito ad alcune importanti iniziative di sistema per il sostegno dell'economia in generale e per il supporto delle famiglie e delle imprese di piccole dimensioni, più esposte alla crisi.

Oltre a queste iniziative, la Banca ha realizzato specifiche soluzioni per andare incontro alle esigenze di particolari fasce di clientela *retail* colpite dalla crisi e per sostenere le imprese del territorio che presentano temporanee difficoltà finanziarie.

La Banca Popolare di Mantova ha continuato ad erogare credito alle aziende del settore agroalimentare, dal vitivinicolo che caratterizza l'alto mantovano, all'orticolo tipico della zona a sud della provincia, dal vivaismo all'allevamento bovino e suinicolo. Interventi anche nel comparto del lattiero caseario che si caratterizza per la produzione di 2 grandi formaggi DOP: in provincia di Mantova la produzione di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, nel corso del 2012, ha raggiunto una quota rispettivamente del 28,6% e del 11% dell'intera produzione nazionale.

Con riferimento alle **piccole e medie imprese** la Banca ha aderito alla proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, ABI e Associazioni di rappresentanza delle imprese, che hanno sottoscritto un accordo volto ad assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle piccole e medie imprese (PMI) che, pur registrando tensioni sul fronte della liquidità, presentano comunque prospettive economiche. Ciò dovrebbe favorire il superamento dell'attuale congiuntura negativa ed una maggiore facilità nel traghettare tali aziende verso un'auspicata inversione del ciclo economico. L'accordo ripropone misure analoghe a quelle già messe a disposizione delle PMI con l'Avviso comune del 3 agosto 2009 e l'Accordo per il credito alle PMI del 16 febbraio 2011 e prevede, in particolare, i seguenti interventi:

- sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo;
- allungamento della durata dei mutui per un massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento e comunque non oltre 2 anni per i mutui chirografari e a 3 anni per quelli ipotecari;

Le suddette agevolazioni, originariamente destinate a chi ne facesse richiesta entro il 31.12.2012, è stata prorogata al 31.03.2013.

Al 31 dicembre 2012 Banca Popolare Mantova ha accordato la suddetta agevolazione a favore di 79 finanziamenti, per un totale di debito residuo "sospeso" di euro 25 milioni.

La Banca ha concluso un accordo di collaborazione con Confindustria Mantova al fine di sostenere l'attività e lo sviluppo delle imprese associate, volto a favorire la crescita delle piccole e medie imprese in termini di cultura e struttura finanziaria.

Tale accordo consiste nella predisposizione – per il tramite appunto dell'Associazione di categoria – di un iter agevolato nell'istruttoria delle pratiche di affidamento, al fine di velocizzarne i tempi di risposta. A tal proposito, sempre a livello locale, sono state aggiornate le convenzioni già in essere con i consorzi di garanzia di zona (Asconfidi Lombardia, Confidi Lombardia, Confapi Lombardia, Cofal Lombardia, Creditagri e Consorzio Fidi Alta Italia).

Con riferimento alle attività economiche che hanno risentito del sisma che ha colpito parte del territorio della provincia di Mantova, si sono registrati ingentissimi danni alle strutture, alle abitazioni, al patrimonio artistico e, considerata la peculiarità della zona, alle aziende agricole in particolare del settore lattiero-caseario. L'Istituto ha aderito al d.l. n. 74 concedendo alle aziende coinvolte una moratoria di 6 mesi, operazione che ha permesso di sospendere il pagamento delle rate e posticipare la scadenze delle operazioni a medio/lungo termine.

Relativamente alle **famiglie**, la Banca Popolare di Mantova:

- ha aderito alla proroga del cosiddetto "Piano Famiglie". Tale Accordo, promosso dall'ABI a sostegno del mercato dei crediti *retail* in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori, prevede la sospensione per dodici mesi del pagamento dell'intera rata dei

mutui prima casa per quei soggetti che, a causa dell'attuale crisi economica, hanno subito la cessazione o sospensione del rapporto di lavoro. L'agevolazione, che avrebbe avuto scadenza il 31/01/2012, è stata prorogata al 31/01/2013. Nel corso dell'anno 2012 sono state accolte n. 14 domande per un debito residuo alla data di adesione di euro 1,4 milioni;

- ha proseguito l'erogazione del "Prestito Nuovi Nati". Il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 05/11/2009 tra ABI ed Istituzioni ha infatti previsto la costituzione di un Fondo di garanzia finalizzato al rilascio di garanzie dirette per l'erogazione di finanziamenti agevolati (di importo massimo di euro 5.000) alle famiglie con un figlio nato o adottato negli anni 2009, 2010, 2011. Il Gruppo Bipiemme ha recentemente aderito alla proroga della facilitazione per i nuovi nati nel triennio 2012, 2013, 2014. Nel corso dell'anno 2012 Banca Popolare di Mantova ha erogato n. 8 finanziamenti, per un totale di euro 40 mila;
- ha siglato un accordo con Provincia, Camera di Commercio e Organizzazioni Sindacali che prevede la concessione dell'anticipo sull'indennità di Cassa integrazione guadagni straordinaria ai lavoratori e alle lavoratrici beneficiari di tale ammortizzatore sociale che si trovano però a dover compensare il periodo di tempo – spesso anche diversi mesi - intercorrente tra la decretazione ministeriale della misura e il primo pagamento delle competenze da parte dell'INPS.

La Banca ha inoltre continuato a realizzare importanti risultati nella commercializzazione di prodotti "green", volti cioè a promuovere stili di vita eco-sostenibili. Durante l'anno 2012 sono stati erogati n. 48 nuovi finanziamenti finalizzati alla realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia "pulita" (di cui n. 23 rivolti a privati e n. 26 ad aziende, per un importo complessivo di euro 4.953.250), i quali hanno potuto usufruire dell'incentivo del GSE attraverso il "conto energia".

Compliance

Nel corso del 2012 con riferimento al modello della funzione di Compliance, sono stati svolti tutti gli interventi di verifica necessari, oltre al rilascio di pareri e al supporto consultivo alle diverse funzioni aziendali. La responsabilità della funzione è attribuita al vertice della Direzione di Rete e Compliance della Capogruppo Banca Popolare di Milano. Più in dettaglio, gli ambiti normativi più rilevanti oggetto di intervento sono stati:

- prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo;
- trasparenza;
- usura;
- servizi di investimento;
- normativa ISVAP;
- abusi di mercato e operazioni personali;
- responsabilità amministrativa degli enti – D.Lgs 231/01
- norme a tutela dell'ambiente;
- politiche di remunerazione e incentivazione;
- *privacy*;
- esternalizzazione del contante;
- operazioni con soggetti collegati.

Con riferimento allo stato generale di conformità della Banca alle varie discipline di legge e regolamentari, rispetto agli anni precedenti e in ragione delle misure adottate, questo risulta migliorato.

Particolarmente significativo è risultato lo sforzo prodotto nell'ambito delle iniziative progettuali attinenti i c.d. "rischi operativi", ovvero sui temi della prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, della trasparenza bancaria e dell'usura. In tali contesti, sono stati avviati alcuni progetti (si citano, tra i principali, "Piano Interventi Antiriciclaggio", "Piano Interventi Trasparenza", "Piano Interventi Usura" e "Usura Resolution"), volti alla risoluzione delle criticità rilevate da attività ispettive esterne, da verifiche delle funzioni di controllo aziendali o, ancora, da consulenti esterni appositamente incaricati.

Tali ambiti restano, tuttavia, meritevoli di un continuo e attento presidio, al fine sia di risolvere le residue criticità, sia di implementare alcuni interventi volti all'aumento dell'efficienza delle procedure aziendali, sia, infine, per la necessità di costante adeguamento alle modifiche legislative e regolamentari che intervengono.

Con riferimento ai servizi di investimento si è riscontrato un deciso miglioramento delle procedure di cui si era già dato atto nell'informativa del precedente anno, in funzione della rivisitazione del modello relazionale con la clientela per l'erogazione del servizio di consulenza in materia di investimenti. La posizione di Compliance si è rivolta pertanto alla verifica del corretto utilizzo delle procedure da parte degli addetti della rete commerciale, riscontrando aspetti positivi, che testimoniamo una modifica nell'approccio alla relazione con la clientela.

Altri ambiti presentano ancora alcuni punti di attenzione (es. *privacy*, responsabilità amministrativa degli enti), ma le criticità rilevate nel tempo sono allo stato oggetto di attenzione, sia perché sono in via di realizzazione le opportune misure correttive, sia perché considerate in iniziative progettuali di ampio respiro, volte a rivisitare processi e procedure.

La Banca Popolare di Mantova e il territorio

Il sisma del 20-29 maggio

In riferimento al già citato sisma che ha colpito parte del territorio della provincia di Mantova, esso ha procurato danni anche alla Banca. Si segnala in particolare che la filiale di Poggio Rusco è rimasta chiusa dal 30 maggio al 5 giugno per accertare lo stato di agibilità della struttura. Inoltre, anche per la filiale di Pegognaga si è richiesta una perizia a scopo prudenziale. Entrambe le filiali sono risultate agibili.

Al fine di esprimere la solidarietà della Banca alle imprese duramente colpite dal sisma del 20 e 29 maggio, è stata avviata una collaborazione con la Diocesi di Mantova e con l'associazione Confagricoltura per la raccolta di fondi.

Inoltre la Banca non ha fatto mancare il proprio supporto economico straordinario per il sostegno di diverse latterie che hanno purtroppo subito la distruzione del magazzino. Infine, è stato stanziato uno specifico plafond destinato a famiglie ed imprese che hanno dovuto sostenere costi di ristrutturazione sugli immobili danneggiati dall'evento tellurico, accedendo ad un prodotto di finanziamento a condizioni estremamente favorevoli.

Altre iniziative

Anche per l'anno 2012 la Banca Popolare di Mantova vuole confermare il suo importante ruolo di sostegno delle iniziative promosse dalla comunità locale, dimostrandosi una realtà vicina al territorio. Durante l'anno 2012, i principali eventi che la Banca ha sponsorizzato la mostra organizzata dal Museo Diocesano di Mantova – “Vincenzo I Gonzaga - il fasto e il potere” e del relativo catalogo.

La Sala Convegni della Banca Popolare di Mantova sta diventando un punto di riferimento per le occasioni di incontro dei mantovani: l'anno 2012 ha visto un suo crescente utilizzo, sia per riunioni organizzate internamente, sia per richieste provenienti da Associazioni ed Enti di tutta la provincia. In totale sono stati ospitati 35 convegni su richiesta di associazioni, oltre naturalmente la Festa di Natale aperta ai dipendenti e ai clienti. Tra gli eventi ospitati si ricorda in particolare:

- “Maratona del Cuore” organizzato con l'associazione Cuore Amico, tre giorni di incontri e visite mediche gratuite per la prevenzione delle malattie cardiache.
- l'evento culturale “Ciclo di incontri sulle biblioteche itineranti” all'interno di Festivalletteratura – edizione 2012, al quale la Banca ha erogato anche un contributo;
- “Mantova Creativa”: associazione culturale che promuove progetti, idee, artisti e professionalità del territorio mantovano e che presso la sala convegni ha presentato alla stampa il resoconto dell'edizione svoltasi nel maggio 2012 e il programma per l'edizione 2013;
- serie di incontri culturali promossi dall'associazione di promozione sociale “Società per il Palazzo Ducale”.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2012 la rete distributiva consta di 17 sportelli ubicati nella provincia di Mantova, stabile rispetto a fine 2011 quando con l'apertura della nuova sede di Mantova si è concluso il piano di sviluppo territoriale che ha visto la rete territoriale raddoppiare in soli due anni.

La rete distributiva della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2012

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
	A	B	A - B
Lombardia	17	17	0
Provincia di Mantova	17	17	0
Totale sportelli	17	17	0

L'Internet Banking

A dicembre 2012 il numero dei clienti della Banca Popolare di Mantova che utilizza il canale telematico BMbanking, gestito dalla società WeBank del Gruppo Bipiemme, è pari a 4.185 (di cui 1.274 nuovi clienti abilitati nel corso dell'esercizio 2012)

In particolare, il segmento **Privati** di Banca Popolare di Mantova, a fine dicembre 2012 conta 2.841 clienti correntisti abilitati al canale telematico (+26% rispetto a fine 2011) con una penetrazione del 42,9% sul totale dei clienti privati. Nel corso del 2012, sono stati abilitati 800 nuovi clienti privati.

Relativamente alle **Imprese**, a fine giugno 2012 i correntisti della Banca abilitati sono pari a 1.344 con una penetrazione del 49% sul totale clienti imprese. Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati abilitati 474 nuovi clienti.

Complessivamente sul canale *online* del Gruppo i clienti BMbanking hanno effettuato, nel corso del 2012, circa 112 mila disposizioni di *banking* e *trading*.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2012 l'organico della Banca è costituito da 78 risorse, in aumento di tre unità rispetto a dicembre 2011 e comprende due Dirigenti, 28 Quadri Direttivi, 41 dipendenti inquadrati nelle altre categorie contrattuali, due risorse distaccate dalla Capogruppo e cinque lavoratori interinali.

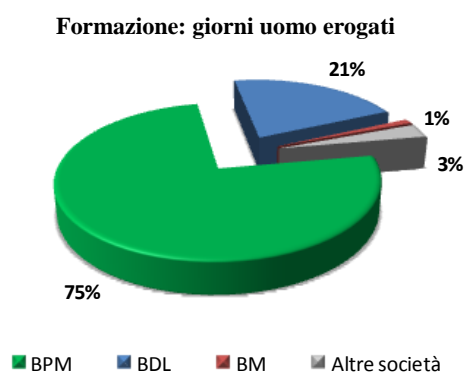
In particolare si evidenzia che l'organico dipendente è di 71 risorse, diminuito di tre unità rispetto a fine 2011 (74 risorse) a seguito di due contratti a tempo determinato non rinnovati e di una dimissione.

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti addetti alla rete sono 59 e rappresentano il 83,1% del totale del personale, mentre i dipendenti che svolgono un'attività di supporto in sede sono 12, pari al 16,9% dell'organico. Nell'organico è presente solo 2 contratti *part time*.

Personale dipendente (numero puntuale)	31.12.2012 A	31.12.2011 B	Variazioni A - B
a) dirigenti	2	2	0
b) totale quadri direttivi	28	28	0
- di cui: di 3° e 4° livello	12	12	0
c) restante personale dipendente	41	44	-3
d) dipendenti distaccati presso altre società	0	0	0
Totale dipendenti	71	74	-3
Dipendenti distaccati da altre società	2	1	1
Altre forme (collaboratori professionali e lavoratori interinali)	5	0	5
Totale personale	78	75	3

Formazione del personale

Nel corso del 2012 la Banca Popolare di Mantova ha attivato una serie di interventi formativi sul personale in coerenza con quanto effettuato dalla Capogruppo.



Complessivamente, a livello di Gruppo nel corso dell'anno sono state erogate 40 mila giornate di formazione di cui circa un 1% dedicato alla formazione del personale della Banca Popolare di Mantova.

Relazioni industriali

L'attività di relazioni industriali del 2012 è stata orientata alla realizzazione delle linee guida del Piano Industriale 2012-2015, mediante interventi significativi di riorganizzazione e ristrutturazione del Gruppo con l'obiettivo di contenere rigorosamente i costi e porre, al contempo, le migliori condizioni per il rilancio del Gruppo Bipiemme.

E' stata, in particolare, avviata la procedura di confronto - con il pieno coinvolgimento della Parti Sociali - per ridurre per quanto possibile l'impatto sui lavoratori interessati delle ricadute previste dal Piano, avviando nel contempo un generale processo di revisione degli assetti normativi aziendali e di contrattazione di secondo livello nelle singole società del Gruppo Bipiemme (BPM, BdL, BPMantova, Webank e Profamily).

A chiusura della procedura di confronto, in data 6 dicembre 2012, e' stato firmato un Accordo Quadro che disciplina le ricadute del Piano Industriale 2012/2015 sul personale, anche prevedendo un piano di incentivazione all'esodo per coloro che, nel periodo di Piano, hanno già maturato o matureranno i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore.

Per quanto concerne Banca Popolare di Mantova hanno aderito al Fondo di Solidarietà 3 dipendenti.

I principali aggregati patrimoniali

I volumi intermediati con la clientela

Al 31 dicembre 2012, la “raccolta totale con clientela” della Banca Popolare di Mantova - costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 405,7 milioni, in aumento di euro 75 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (+22,7%). L’incremento dell’aggregato è ascrivibile principalmente alla dinamica positiva della raccolta diretta (+ euro 69 milioni, pari al +36,7%) oltre che al buon andamento della raccolta indiretta, in incremento di euro 6 milioni grazie alla *performance* positiva del risparmio gestito (+ euro 5 milioni rispetto al 31 dicembre 2011) .

Raccolta totale della clientela	(euro/000)						
	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	255.656	234.164	21.492	9,2	186.980	68.676	36,7
Raccolta indiretta	149.997	147.355	2.642	1,8	143.752	6.245	4,3
Di cui:							
Risparmio gestito	18.550	16.135	2.415	15,0	13.543	5.007	37,0
Risparmio amministrato	131.447	131.220	227	0,2	130.209	1.238	1,0
Totale raccolta diretta e indiretta	405.653	381.519	24.134	6,3	330.732	74.921	22,7

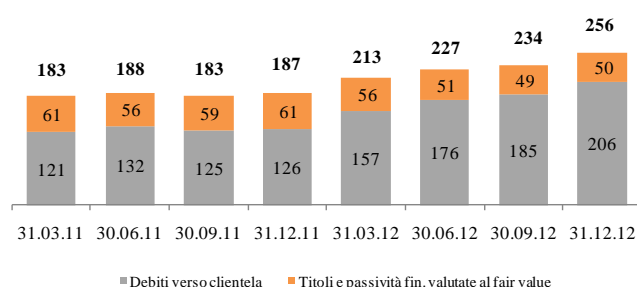
La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2012 l’aggregato “raccolta diretta” - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta a euro 255,7 milioni, in incremento di euro 68,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (+36,7%) favorito dalla crescita dei “debiti verso clientela” per euro 79,7 milioni, che più che compensa la riduzione di euro 5,3 milioni delle passività finanziarie valutate al *fair value* e di euro 5,8 milioni dei “Titoli in circolazione”. Nel dettaglio, all’interno di tale aggregato, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** ammontano a circa euro 206 milioni, in crescita di circa euro 80 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 (+63,3%) e di circa euro 21 milioni rispetto al 30 settembre 2012 (+11,4%), sostenuti dal significativo incremento della componente “conti correnti e depositi a risparmio” (+63,3% rispetto a dicembre 2011), che beneficia della dinamica positiva del numero clienti (+23,4% rispetto a fine 2011) e della maggiore attrattività delle forme di raccolta a scadenza;
- i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 38 milioni, in decremento di euro 5,8 milioni rispetto a dicembre 2011 (-13,3%), a seguito della contrazione degli assegni circolari e dei certificati di deposito (- euro 6,5 milioni); l’aggregato risulta in leggero aumento rispetto a settembre 2012 di circa euro 0,4 milioni;
- le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano, a fine dicembre, a euro 11,8 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2011 di euro 5,3 milioni (-30,9%) per scadenze avvenute nell’anno per circa euro 5,2 milioni.

Raccolta diretta: composizione merceologica	(euro/000)						
	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	205.790	184.719	21.071	11,4	126.046	79.744	63,3
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme tecniche	69	50	19	-	35	34	97,1
Totale debiti verso clientela	205.859	184.769	21.090	11,4	126.081	79.778	63,3
Obbligazioni e titoli strutturati	24.858	23.325	1.532	6,6	24.218	640	2,6
Passività subordinate	4.741	4.767	-25	-0,5	4.751	(10)	-0,2
Altre forme tecniche	8.384	9.504	-1.120	-11,8	14.835	-6.451	-43,5
Totale titoli in circolazione	37.983	37.596	387	1,0	43.804	-5.821	-13,3
Passività finanziarie valutate al fair value	11.814	11.799	15	0,1	17.095	-5.281	-30,9
Totale raccolta diretta	255.656	234.164	21.492	9,2	186.980	68.676	36,7

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



Il *trend* trimestrale nel corso dell'anno 2012, mostra una progressiva crescita della raccolta diretta a partire dall'ultimo trimestre del 2011 sostenuta dalla componente "debiti verso clientela". In particolare il quarto trimestre registra rispetto al trimestre precedente un incremento della voce "debiti verso clientela" di euro 21 milioni (+11,4% T/T), e una stabilità dell'aggregato "titoli in circolazione e passività valutate al *fair value*" (+0,8% T/T).

La raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2012, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a circa 150 milioni, in incremento rispetto a dicembre 2011 di euro 6,2 milioni (+4,3%), e rispetto a settembre 2012 di euro 2,6 milioni (+1,8%), grazie principalmente alla dinamica positiva del risparmio gestito.

Nel dettaglio, il **risparmio gestito** si attesta a euro 18,6 milioni, in aumento di euro 5 milioni (+37%) rispetto a dicembre 2011, grazie al risultato positivo del comparto fondi (+58,5%) che beneficia del buon andamento dei mercati finanziari soprattutto durante l'ultimo trimestre del 2012 ma soprattutto della raccolta netta positiva per euro 4,2 milioni.

L'analisi per forma tecnica evidenzia un incremento della componente **fondi** di euro 4,4 milioni rispetto a fine 2011 che beneficia di una raccolta netta positiva pari a euro 4,2 milioni. Buono l'andamento sia rispetto a dicembre 2011 (+ euro 1,2 milioni) che rispetto a settembre 2012 (+ euro 2 milioni) anche per il comparto delle **riserve assicurative**, che si attesta a euro 5,4 milioni grazie anche ad una raccolta netta positiva pari euro 1,2 milioni da inizio anno. Il comparto delle **gestioni individuali** non evidenzia variazioni significative.

Il **risparmio amministrato** da clientela ordinaria si attesta a dicembre 2012 a euro 131,4 milioni, in incremento di euro 1,2 milioni rispetto a dicembre 2011 e sostanzialmente stabile rispetto al 30 settembre 2012 (+0,2%), grazie all'andamento positivo dei mercati finanziari nell'ultimo trimestre dell'anno.

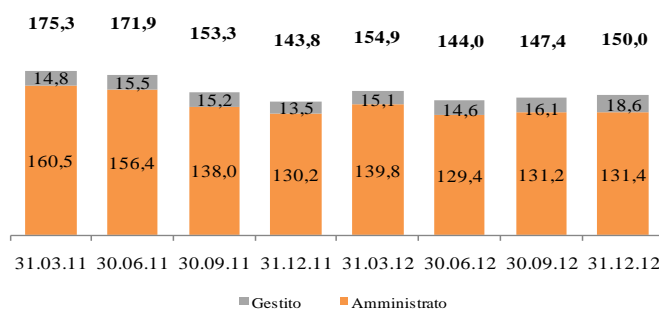
Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A - B		31.12.2011	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	11.822	11.392	430	3,8	7.460	4.362	58,5
Gestioni individuali (*)	322	268	54	20,1	119	203	170,6
Riserve assicurative	5.425	3.385	2.040	60,3	4.223	1.202	28,5
Altro gestito	981	1.090	-109	-10,0	1.742	-761	-43,7
Totale risparmio gestito	18.550	16.135	2.415	15,0	13.544	5.006	37,0
Risparmio amministrato	131.447	131.220	227	0,2	130.209	1.238	1,0
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	149.997	147.355	2.642	1,8	143.753	6.244	4,3

(*) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità.

Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)

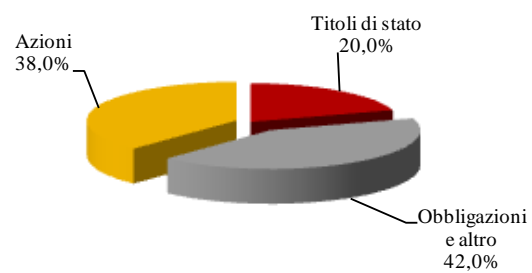


L'analisi trimestrale della raccolta indiretta evidenzia una dinamica in leggero incremento a partire dal terzo trimestre 2012 grazie soprattutto al buon andamento del risparmio gestito.

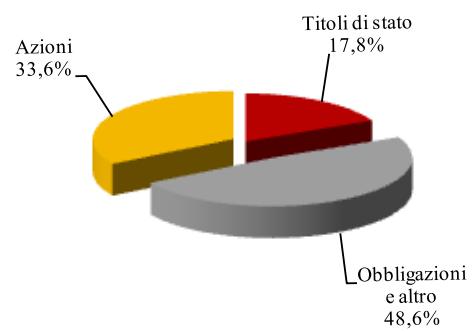
In particolare, nell'ultimo trimestre del 2012, il **risparmio amministrato** rimane stabile rispetto al trimestre precedente, invece il **risparmio gestito** realizza la miglior crescita dall'inizio del 2011 (+ euro 5 milioni su 4T11 e + euro 2,4 milioni 4T/3T), grazie anche alla *performance* positiva dei mercati finanziari soprattutto nell'ultimo trimestre del 2012 e all'afflusso di nuova raccolta.

Il patrimonio amministrato risulta composto per il 38% da azioni (33,6% a fine 2011), per il 20% da titoli di Stato (17,8% a fine 2011) e infine per il 42% da obbligazioni (48,6% a fine 2011).

Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2012



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2011



I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2012, i **crediti verso clientela** si attestano a circa euro 427 milioni, stabili rispetto al 31 dicembre 2011. Tale andamento è prevalentemente sostenuto dall'incremento della componente mutui di euro 24,8 milioni (+10,7%) che media la diminuzione della componente conti correnti di euro 20 milioni (-32%). Rispetto a settembre 2012 i crediti risultano in diminuzione di circa euro 6 milioni in quanto l'incremento della componente mutui di euro 7 milioni riesce solo in parte a compensare la diminuzione di euro 13,9 milioni dei finanziamenti di conto corrente. La banca ha proseguito nella politica di frazionamento degli impieghi, aumentando la componente privati e PMI.

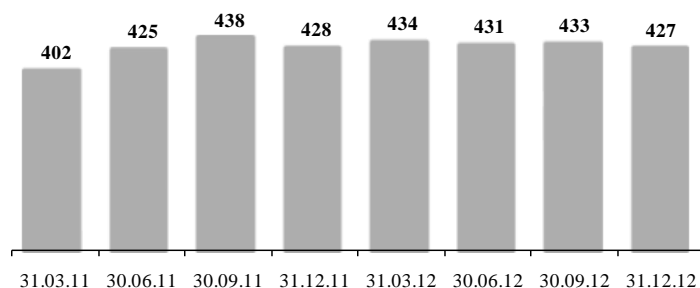
Nel corso dell'anno 2012 le nuove erogazioni di mutui e prestiti sono state pari a euro 117 milioni (euro 140 milioni nel corso dell'analogo periodo dell'anno precedente) così suddivise: euro 47 milioni per la componente mutui (euro 64 milioni a dicembre 2011) ed euro 70 milioni per la componente prestiti (euro 76 milioni a dicembre 2011). La quota più significativa della componente prestiti è rappresentata dai finanziamenti al settore agricolo, ma a tale *performance* hanno contribuito anche gli investimenti nel settore del fotovoltaico e dei mutui residenziali a privati.

In diminuzione di euro 12 milioni, rispetto a fine dicembre 2011, l'aggregato "Altre operazioni" – ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente in coerenza con le strategie commerciali intraprese dal Gruppo di ridimensionamento di esposizioni su forme tecniche con minori garanzie.

Crediti verso clientela: composizione merceologica

					(euro/000)		
	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A - B		31.12.2011	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Mutui	257.346	250.257	7.089	2,8	232.520	24.826	10,7
Altre forme tecniche	169.375	182.279	-12.904	-7,1	195.058	-25.683	-13,2
Conti correnti	42.502	56.415	-13.913	-24,7	62.512	-20.010	-32,0
Pronti contro termine	0	0	0	0,0	0	0	0,0
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.457	2.211	246	11,1	2.054	403	19,6
Locazione finanziaria	0	0	0	0,0	0	0	0,0
Factoring	0	0	0	0,0	0	0	0,0
Altre operazioni	88.931	89.125	-194	-0,2	100.933	-12.002	-11,9
Attività deteriorate	35.485	34.528	957	2,8	29.559	5.926	20,0
Totale impieghi a clientela	426.721	432.536	-5.815	-1,3	427.578	-857	-0,2
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
Totale crediti verso clientela	426.721	432.536	-5.815	-1,3	427.578	-857	-0,2

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



L'ammontare degli impieghi alla clientela nell'ultimo trimestre del 2012 ha subito una diminuzione di circa euro 5 milioni T/T (-1,3%).

In particolare si evidenzia una diminuzione della voce "conti correnti" (- euro 14 milioni T/T), principalmente ascrivibile alle scelte strategiche del Gruppo Bipiemme di ridimensionamento di esposizioni su forme tecniche con minori garanzie. In incremento invece la voce mutui (+ euro 7 milioni T/T).

La qualità del credito

L'andamento della qualità del credito della Banca Popolare di Mantova riflette il persistere di una situazione di criticità a livello sistemico. L'aumento delle rettifiche di valore deriva da un atteggiamento come al solito prudenziale nella definizione dei dubbi esiti a seguito del deterioramento del quadro congiunturale complessivo e delle inevitabili ripercussioni sulle attese di recupero.

Al 31 dicembre 2012, il totale delle attività deteriorate per cassa verso clientela ammonta, su base netta, a euro 35,5 milioni, in incremento sia rispetto ai valori registrati a fine 2011 (+ euro 5,9 milioni, + 20,1%), che rispetto a settembre 2012 (+ euro 1 milione, +2,8%). Le rettifiche di valore sulle attività deteriorate si attestano a dicembre 2012 a euro 12,9 milioni in incremento di euro 5,1 milioni rispetto a dicembre (+64,1%) e di euro 1,7 milioni (+15%) rispetto a settembre 2012. L'incidenza percentuale dei crediti deteriorati sul portafoglio crediti si attesta a dicembre 2012 all'8,3% (6,9% a dicembre 2011 e 8% a settembre 2012).

Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a euro 7,9 milioni, sono pressoché raddoppiate rispetto a fine 2011 (+ euro 4,2 milioni), a seguito del passaggio di alcune posizioni da incaglio a sofferenza (per euro 4,2 milioni) e per il deterioramento di un credito *in bonis* (per euro 2,5 milioni circa). Le sofferenze nette mantengono un'incidenza sul totale dei crediti esigua (1,9%) e ampiamente inferiore alla media di sistema (3,23% a novembre 2012 – Fonte: ABI). Le relative rettifiche di valore, in incremento di euro 5,4 milioni rispetto a dicembre, si attestano a euro 7,9 milioni e assicurano un grado di copertura pari al 50,1% in sensibile incremento rispetto al 40,5% di dicembre 2011.

Gli incagli netti risultano pari ad euro 8,6 milioni, in incremento sia rispetto a fine 2011 che rispetto a settembre 2012 di euro 1,8 milioni, e presentano un'incidenza del 2,0% del totale dei crediti. Le rettifiche di valore sugli incagli ammontano a euro 2,7 milioni e assicurano un grado di copertura del 24,1% (37% a dicembre 2011) che riflette il già menzionato passaggio a sofferenza di alcune significative posizioni.

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	31.12.2012		30.09.2012		31.12.2011		Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Absolute	%	Absolute	%
Attività deteriorate	48.440	10,9	45.788	10,2	37.455	8,5	2.652	5,8	10.985	29,3
a) Sofferenze	15.849	3,6	16.013	3,6	6.183	1,4	-164	-1,0	9.666	156,3
b) Incagli	11.342	2,6	8.474	1,9	10.957	2,5	2.868	33,8	385	3,5
c) Esposizioni ristrutturate	21.104	4,8	20.634	4,6	20.315	4,6	470	2,3	790	3,9
d) Esposizioni scadute	145	0,0	667	0,1	1	0,0	-522	-78,2	144	n.s.
Altre Attività	394.781	89,1	401.657	89,8	402.226	91,5	-6.876	-1,7	-7.445	-1,9
Totale crediti lordi verso clientela	443.221	100,0	447.444	100,0	439.681	100,0	-4.223	-0,9	3.540	0,8

Rettifiche di valore	31.12.2012		30.09.2012		31.12.2011		Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	Indice di copertura%	B	Indice di copertura%	C	Indice di copertura%	Absolute	%	Absolute	%
Attività deteriorate	12.955	26,7	11.260	24,6	7.896	21,1	1.695	15,1	5.059	64,1
a) Sofferenze	7.943	50,1	7.789	48,6	2.506	40,5	154	2,0	5.437	217,0
b) Incagli	2.737	24,1	1.645	19,4	4.054	37,0	1.092	66,4	-1.317	-32,5
c) Esposizioni ristrutturate	2.264	10,7	1.759	8,5	1.336	6,6	505	28,7	928	69,5
d) Esposizioni scadute	11	7,6	67	10,1	0	14,3	-56	-83,6	11	n.s.
Altre Attività	3.545	0,9	3.649	0,9	4.207	1,0	-104	-2,8	-662	-15,7
Totale rettifiche di valore	16.500	3,7	14.909	3,3	12.103	2,8	1.591	10,7	4.397	36,3

Esposizione netta	31.12.2012		30.09.2012		31.12.2011		Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Absolute	%	Absolute	%
Attività deteriorate	35.485	8,3	34.528	8,0	29.559	6,9	957	2,8	5.926	20,0
a) Sofferenze	7.906	1,9	8.224	1,9	3.677	0,9	-318	-3,9	4.229	115,0
b) Incagli	8.605	2,0	6.829	1,6	6.903	1,6	1.776	26,0	1.702	24,7
c) Esposizioni ristrutturate	18.840	4,4	18.875	4,4	18.979	4,4	-35	-0,2	-139	-0,7
d) Esposizioni scadute	134	0,0	600	0,1	1	0,0	-466	-77,6	133	n.s.
Altre Attività	391.236	91,7	398.008	92,0	398.019	93,1	-6.772	-1,7	-6.783	-1,7
Totale crediti netti verso clientela	426.721	100,0	432.536	100,0	427.578	100,0	-5.815	-1,3	-857	-0,2

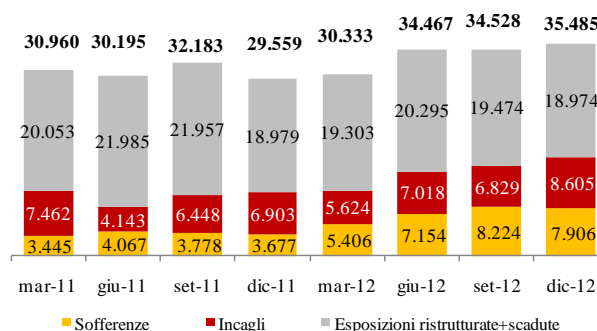
Infine le rettifiche di valore sul portafoglio *in bonis* si attestano a euro 3,5 milioni, in flessione del 15,7% rispetto a dicembre 2011 e del 2,8% rispetto a settembre 2012, e garantiscono un grado di copertura dello 0,9%.

Complessivamente le rettifiche (specifiche e di portafoglio) sul totale dei crediti verso clientela si attestano a euro 16 milioni circa, con una copertura complessiva del portafoglio crediti del 3,7% in aumento rispetto al 2,8% di fine 2011.

Crediti deteriorati netti

(euro/migliaia)

I crediti deteriorati netti rispetto a settembre 2012 risultano in aumento di euro 958 mila a seguito principalmente del deterioramento di un credito *in bonis* per euro 1,8 milioni.



Copertura crediti netti (in %)

L'analisi trimestrale dei livelli di copertura del credito evidenzia a dicembre 2012 l'atteggiamento di particolare attenzione della Banca Popolare di Mantova, che si è tradotto in un sostanziale aumento delle coperture nel corso del 2012 del totale delle attività deteriorate, pari al 26,7%.

In dettaglio, il grado di copertura degli incagli si attesta al 24,1% (19,4% a settembre 2012) e il grado di copertura delle sofferenze si incrementa al 50,1% dal 48,6% di settembre prevalentemente per effetto del passaggio a sofferenza di posizioni precedentemente classificate tra gli incagli e già caratterizzate da un livello di copertura elevato.

copertura	mar-11	giu-11	set-11	dic-11	mar-12	giu-12	set-12	dic-12
To tale crediti dubbi netti	17,41	14,16	13,88	21,08	23,04	22,78	24,59	26,74
Sofferenze nette	35,13	29,79	29,53	40,53	52,03	48,66	48,64	50,12
Incagli netti	32,43	32,55	26,12	37,00	24,45	18,74	19,41	24,12
Esposizioni ristrutturate nette	5,11	5,39	5,67	6,58	6,67	8,01	8,53	10,73
Esposizioni scadute nette	29,20	28,57	30,00	14,29	13,04	9,62	10,07	7,59
Crediti in bonis	0,78	0,78	0,77	1,05	1,02	0,95	0,91	0,90
To tale rettifiche su crediti	2,10	2,10	1,87	2,75	2,96	3,14	3,33	3,72

La posizione interbancaria

L'attività della Banca sul mercato interbancario presenta, al 31 dicembre 2012, un saldo negativo di euro 145,5 milioni, rispetto al saldo negativo al 31 dicembre 2011 di euro 218 milioni (+33,3%) ed è principalmente ascrivibile all'aumento della raccolta diretta (+36,7%).

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2012 A	30.09.2012 B	Variazioni A - B		31.12.2011 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Crediti verso banche	10.046	5.801	4.245	73,2	5.882	4.164	70,8
Debiti verso banche	-155.534	-179.089	23.555	13,2	-223.897	68.363	30,5
Interbancario netto	-145.488	-173.288	27.800	16,0	-218.015	72.527	33,3

L'attività finanziaria

Le **attività finanziarie**, costituite da attività finanziarie di negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, si attestano circa a euro 1,6 milioni, risultando sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2011 (-1,1%). L'aggregato delle attività finanziarie al lordo delle passività si attesta a circa euro 2 milioni, in contrazione del 5,6 % rispetto a fine 2011.

Attività/Passività finanziarie della Banca Popolare di Mantova: composizione (euro/000)							
	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A - B		31.12.2011	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	544	591	-47	-8,0	717	-173	-24,1
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.384	1.375	9	0,7	1.325	59	4,5
Derivati di copertura attivi	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	1.928	1.966	-38	-1,9	2.042	-114	-5,6
Passività finanziarie di negoziazione	347	373	-26	-7,0	444	-97	-21,8
Derivati di copertura passivi	-	-	0	-	-	0	-
Totale attività finanziarie nette	1.581	1.593	-12	-0,8	1.598	-17	-1,1

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** – che accolgono i titoli di debito e di capitale classificati nel *trading* ed il valore positivo dei derivati posti in essere con finalità di negoziazione – si attestano ad euro 0,5 milioni, in contrazione rispetto a dicembre 2011 del 24,1% per effetto della diminuzione dei derivati finanziari di negoziazione;

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 1,4 milioni, pressoché stabili rispetto al 31 dicembre 2011;

Le **passività finanziarie di negoziazione** – essenzialmente rappresentate dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione - si collocano a circa euro 0,3 milioni in contrazione rispetto a fine dicembre 2011 (-21,8%) per effetto della diminuzione degli strumenti derivati sia di negoziazione che connessi con la *fair value option*.

La Banca non presenta derivati di copertura su attività/passività finanziarie.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2012, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 8,9 milioni, diminuendo di euro 0,5 milioni rispetto ai valori di dicembre 2011 e di euro 0,1 milione rispetto a settembre 2012.

Immobilizzazioni: composizione (euro/000)							
	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A - B		31.12.2011	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	8.908	9.034	-126	-1,4	9.404	-496	-5,3
Attività immateriali	-	-	-	-	9	-9	-
Totale immobilizzazioni	8.908	9.034	-126	-1,4	9.413	-505	-5,4

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2012, il **patrimonio netto**, comprensivo della perdita di esercizio si attesta a euro 36,4 milioni, in diminuzione sia rispetto a fine 2011 (-5%) che rispetto a settembre 2012 (-4,7%).

A dicembre 2012 il totale del capitale e delle riserve raggiunge euro 38,3 milioni di cui euro 34 milioni per sovrapprezzi di emissione ed euro 1,3 milioni per riserve, in diminuzione di euro 3,2 milioni rispetto a dicembre 2011 e ascrivibile alla copertura della perdita dell'esercizio 2011 (- euro 3,2 milioni).

Patrimonio netto: composizione (euro/000)							
	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A - B		31.12.2011	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	2.968	2.968	-	-	2.968	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	34.033	34.033	-	-	34.371	-338	-1,0
3. Riserve	1.333	1.333	-	-	4.176	-2.843	-68,1
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	-7	6	-13	-	-23	16	69,6
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	-1.921	-127	-1.794	n.s.	-3.181	1.260	39,6
Totale	36.406	38.213	-1.807	-4,7	38.311	-1.905	-5,0

I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, la Banca chiude l'esercizio 2012 con una **perdita netta** di circa euro 1,9 milioni, rispetto alla perdita di euro 3,2 milioni del 2011. Sul risultato ha pesato la contabilizzazione di componenti di carattere non ricorrente quali gli oneri relativi all'attivazione del Fondo di Solidarietà (euro 1,1 milioni circa) e l'accantonamento relativo al convertendo (euro 350 mila). Al netto di tali componenti e della relativa fiscalità, la perdita si ridurrebbe a euro 0,9 milioni circa, mostrando un miglioramento di euro 2,3 milioni circa rispetto al 2011, grazie anche alla contrazione delle rettifiche nette su crediti (- euro 2 milioni), oltre che dall'incremento dei proventi operativi di euro 1 milione circa.

I proventi operativi

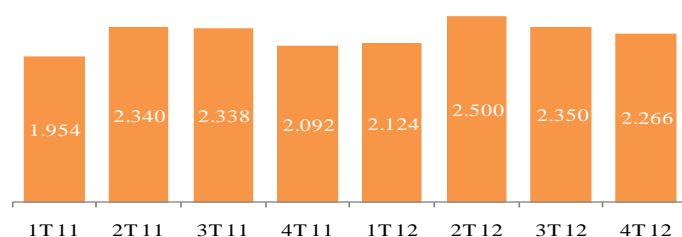
Al 31 dicembre 2012, i proventi operativi si attestano a euro 13,5 milioni, con un incremento del 10,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, grazie al buon andamento sia del margine da interesse (+5,9%) che di quello non da interesse (+20,3%).

Margine di interesse

Il **margine di interesse** si attesta a euro 9,2 milioni evidenziando un incremento (+5,9%) rispetto al 31 dicembre 2011, ascrivibile all'incremento del *mark up* degli impieghi (+97 bps) che più che compensa l'aumento del costo della raccolta.

Margine di interesse	(euro/000)			
	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	17.664	15.811	1.853	11,7
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.424)	(7.087)	(1.337)	-18,9
Totale margine di interesse	9.240	8.724	516	5,9

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia una leggera contrazione del margine di interesse rispetto al trimestre precedente (-3,6%) ascrivibile all'aumento del costo della raccolta (+ 24 bps di *mark down*). Stabile invece il *mark up* sugli impieghi.

Margine non da interesse

Il margine non da interesse si attesta a euro 4,2 milioni, registrando un incremento del 20,3% rispetto all'anno 2011. Tale risultato beneficia sia delle maggiori commissioni nette (+13,4%) che degli altri proventi che includono dal 2012 i recuperi spese legati all'operatività sui conti correnti.

Margine non da interesse

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	3.784	3.338	446	13,4
Altri oneri/proventi di gestione	434	130	304	233,8
Risultato netto dell'attività finanziaria	22	56	(34)	-60,7
Dividendi da partecipazioni	-	-	-	-
Altri proventi	456	186	270	145,2
Totale margine non da interesse	4.240	3.524	716	20,3

Il flusso delle **commissioni nette** registra, a fine anno 2012, un incremento di euro 0,4 milioni (+13,4%) rispetto all'anno precedente, posizionandosi a euro 3,8 milioni. In particolare, all'interno dell'aggregato si registra principalmente un incremento delle commissioni di "servizi di gestione, intermediazione e consulenza" (+ euro 148 mila) e degli "altri servizi" (+ euro 657 mila) che più che compensano la contrazione delle commissioni da "tenuta e gestione dei conti correnti" (- euro 441 mila).

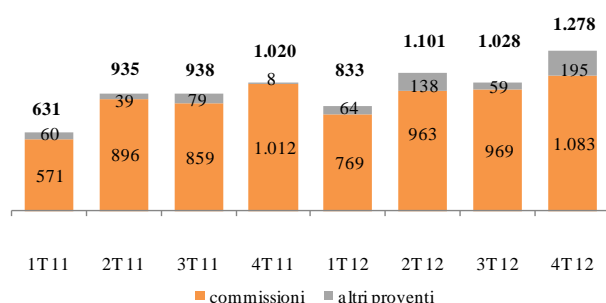
Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	4.295	3.745	550	14,7
Commissioni passive	(511)	(407)	(104)	-25,6
Totale commissioni nette	3.784	3.338	446	13,4
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	119	128	(9)	-7,0
derivati su crediti	-	-	-	-
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	363	215	148	68,8
servizi di incasso e pagamento	944	853	91	10,7
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	608	1.049	(441)	-42,0
altri servizi	1.750	1.093	657	60,1
Totale commissioni nette	3.784	3.338	446	13,4

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** risultano in incremento di euro 304 mila rispetto all'anno precedente a seguito di recuperi spese legati all'operatività sui conti correnti.

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia una crescita del margine non da interesse nel quarto trimestre dell'anno (+24,4%). Tale incremento risulta per metà imputabile a maggiori commissioni e per metà a maggiori altri proventi che beneficiano di recuperi spese legati all'operatività sui conti correnti.

L'aggregato "**risultato netto dell'attività finanziaria**" presenta un saldo positivo di euro 22 mila, in flessione di euro 34 mila rispetto al 2011 a seguito principalmente del "risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*" che a dicembre 2012 presenta un saldo negativo di euro 30 mila rispetto al saldo positivo di euro 26 mila registrato a fine 2011, solo in parte compensato dal buon andamento del "risultato netto dell'attività di negoziazione" che si incrementa di euro 21 mila rispetto a dicembre 2011.

Risultato netto dell'attività finanziaria

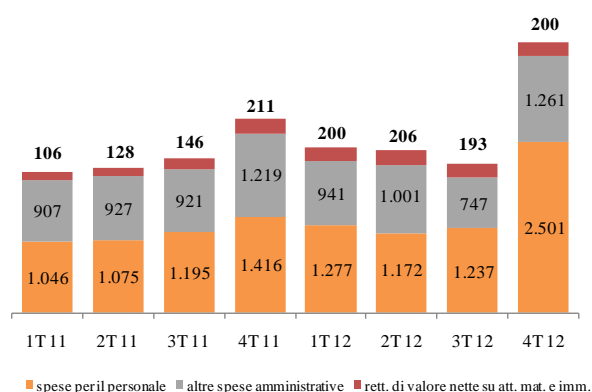
	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	52	30	22	73,3
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	1	-	-	n.s.
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(31)	26	(57)	(219)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	22	56	(34)	-60,7

Gli oneri operativi

Nel corso dell'anno 2012, l'aggregato degli oneri operativi - composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** - si attesta a euro 10,9 milioni, in incremento di circa euro 1,6 milioni rispetto a dicembre 2011; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta all'81,1% in peggioramento di 5,2 p.p. rispetto all'esercizio 2011 per effetto dell'aumento degli oneri operativi (+17,6%), superiore all'incremento dei proventi operativi (+10,1%).

Oneri operativi: composizione

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(10.137)	(8.706)	(1.431)	-16,4
a) spese per il personale	(6.187)	(4.732)	(1.455)	-30,7
b) altre spese amministrative	(3.950)	(3.974)	24	0,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(799)	(591)	(208)	-35,2
Totale	(10.936)	(9.297)	(1.639)	-17,6

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/000)

L'analisi trimestrale evidenzia nel quarto trimestre un sensibile incremento degli oneri operativi dell'82%.

Più in dettaglio, la componente "spese per il personale" risulta pressoché raddoppiata nel trimestre a seguito della contabilizzazione degli oneri relativi all'attivazione del Fondo di Solidarietà per circa 1,1 milioni di euro. Al netto di tale importo la crescita sarebbe pari al 12% circa T/T.

In aumento nell'ultimo trimestre 2012 anche la componente "altre spese amministrative" che segue il *trend* del quarto trimestre 2011.

Spese per il personale

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano, alla fine dell'esercizio del 2012 a euro 6,2 milioni, in incremento di euro 1,5 milioni (+30,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a seguito principalmente della contabilizzazione degli oneri relativi all'attivazione del Fondo di Solidarietà per euro 1,1 milioni circa. Al netto di tale incremento, il costo del personale, presenta una variazione del +7,1%.

A fine 2012 il personale consta di 78 unità, in aumento di 3 unità rispetto a dicembre 2011.

Altre spese amministrative

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 4 milioni circa al netto delle riclassifiche per imposte indirette recuperabili, e risultano stabili rispetto a dicembre 2011.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(512)	(404)	(108)	-26,7
Spese per immobili e mobili	(916)	(1.066)	150	14,1
Fitti e canoni passivi	(734)	(879)	145	16,5
Altre spese	(182)	(187)	5	2,7
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(1.723)	(1.693)	(30)	-1,8
Spese per acquisto di servizi professionali	(273)	(336)	63	18,8
Premi assicurativi	(166)	(115)	(51)	-44,3
Spese pubblicitarie	(218)	(255)	37	14,5
Imposte indirette e tasse	(672)	(588)	(84)	-14,3
Altre	(9)	(58)	49	84,5
Totale	(4.489)	(4.515)	26	0,6
Riclassifica "recuperi di imposte"	539	540	(1)	-0,2
Totale	(3.950)	(3.975)	25	0,6

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali** si attestano a circa euro 799 mila, risultando in aumento di euro 208 mila (+35,2%) rispetto al valore dell'analogo periodo del 2011, principalmente a seguito dello sviluppo della rete distributiva.

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, si evidenzia complessivamente un saldo di euro 4,9 milioni rispetto a euro 6,6 milioni dell'esercizio 2011. L'andamento delle rettifiche di valore, sebbene in riduzione rispetto all'anno precedente (- euro 2 milioni circa), riflette il deterioramento del quadro congiunturale complessivo e delle inevitabili ripercussioni sulle attese di recupero. In particolare si evidenziano:

- rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) su crediti per euro 4,5 milioni circa riconducibili per euro 2,6 milioni alle sofferenze, per euro 1,6 milione agli incagli e per euro 900 mila circa ai crediti ristrutturati.
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri positivi per euro 349 mila.

Il **"costo del credito"**, calcolato rapportando le rettifiche di valore su crediti e altre operazioni al volume dei crediti in essere verso clientela, si attesta a 106 *basis points* al 31 dicembre 2012, in considerevole flessione rispetto ai 155 bps del 31 dicembre 2011.

Rettifiche di valore nette: composizione

(euro/000)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni	
	Specifiche	Di	Totale	Specifiche	Di	Totale			in valore	in %
		portafoglio			portafoglio					
Crediti:	(5.910)	-	(5.910)	728	661	1.389	(4.521)	(6.628)	2.107	31,8
Crediti verso banche			-			-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	(5.910)		(5.910)	728	661	1.389	(4.521)	(6.628)	2.107	31,8
Utili perdite da cessione/riacquisto crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni finanziarie	(14)	(4)	(18)	-	23	23	5	16	(11)	-68,8
Totale	(5.924)	(4)	(5.928)	728	684	1.412	(4.516)	(6.613)	2.096	31,7

Il risultato di esercizio

Dopo aver registrato imposte positive per euro 400 mila, l'esercizio 2012 si chiude con il risultato netto negativo di euro 1,9 milioni, rispetto al risultato negativo di euro 3,2 milioni dell'anno precedente.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2012 evidenzia che nell'esercizio è stata generata liquidità netta per circa euro 438 mila rispetto a euro 665 mila dell'esercizio 2011.

Nel corso del 2012 l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 0,5 milioni e in particolare si segnala quanto segue:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 4,5 milioni rispetto a euro 3,3 milioni del 2011;
- le **attività finanziarie** hanno assorbito liquidità per euro 8,8 milioni, rispetto a euro 37,9 milioni dell'anno precedente per l'incremento dei crediti verso clientela e banche;
- le **passività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 4,8 milioni rispetto a euro 38,6 milioni del 2011 per minori debiti verso banche.

Nello stesso periodo l'**attività di investimento** ha dato origine ad un lieve assorbimento di liquidità per euro 39 mila rispetto a euro 3,4 milioni circa di fine 2011.

Sintesi rendiconto finanziario - metodo indiretto (euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Gestione	4.459	3.347
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(8.835)	(37.895)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.854	38.586
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	478	4.038
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	-	-
2. Liquidità assorbita	(39)	(3.373)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(39)	(3.373)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	438	665
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.013	3.347
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	438	665
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.451	4.013

Legenda: (+) generate (-) assorbita

L'azionariato di Banca Popolare di Mantova e altre informazioni

L'azionariato

Al 31 dicembre 2012 i soci risultano essere 789, possessori di numero 1.150.500 azioni, di cui numero 1.136.711 dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A, per numero 279 soci. Nel corso dell'anno Banca Popolare di Milano, per soddisfare le richieste di piccoli azionisti, ha proseguito nel riacquisto di azioni Banca Popolare di Mantova. Pertanto al 31 dicembre 2012 Banca Popolare di Milano detiene numero 708.379 azioni Banca Popolare di Mantova, pari al 61,57% del Capitale Sociale.

Le restanti 13.789 azioni, ancora in circolazione, in base alle risultanze del Libro Soci sono intestate a 510 degli 789 soci. Gran parte dei certificati non ancora dematerializzati sono da concambiare a fronte di corrispondenti certificati della Banca Operaia di Pescopagano.

Il Capitale Sociale ammonta ad euro 2.968.290,00 suddiviso in numero 1.150.500 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 2,58 cadauna.

Si precisa che per l'esercizio 2011 non è stato pagato alcun dividendo, considerando che il Bilancio al 31 dicembre 2011 ha chiuso con una perdita di euro 3 milioni, coperta mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

* * *

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca:

- al 31 dicembre 2012 non detiene direttamente o per il tramite di terzi azioni proprie o della controllante, né ha acquistato e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio;
- non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio;
- con riferimento ai rapporti intrattenuti con imprese controllanti e collegate si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Relazione al capitolo "Operazioni con parti correlate" e a quanto esposto nella Nota Integrativa per un maggior dettaglio dei rapporti di natura patrimoniale ed economica.

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi stakeholders.

In proposito, il Gruppo Bipiemme fin dal dicembre 2002 (a seguito dell'entrata in vigore degli obblighi informativi ex art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob all'epoca vigente) si è dotato di un'apposita procedura in materia, che Banca Popolare di Mantova, a seguito dell'integrazione nel Gruppo Bipiemme, ha adottato con delibera consiliare del 22 giugno 2009.

Nel corso del 2010, la Consob - al fine di dare attuazione all'art. 2391-bis, cod. civ. - ha emanato un apposito regolamento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi (Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

In tale contesto, la Banca Popolare di Mantova - in qualità di emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante - si è dotata, in sostituzione della precedente procedura interna, di un apposito "Regolamento della Banca Popolare di Mantova (Gruppo Bipiemme) per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali", redatto ai sensi della suddetta normativa Consob. In particolare, tale "Regolamento":

- (i) individua le parti correlate della Banca Popolare di Mantova e dell'intero Gruppo Bipiemme;
- (ii) stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, differenziando fra operazioni di maggiore o minore rilevanza o esenti, e in tale ambito individua criteri di "rilevanza" e casi di esenzione conformemente alle indicazioni della Consob;
- (iii) identifica la nozione di "amministratore indipendente" rilevante ai fini della suddetta regolamentazione;
- (iv) fissa modalità e tempi con i quali sono fornite, agli amministratori indipendenti che esprimono parere sulle operazioni con parti correlate, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni con parti correlate, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
- (v) disciplina gli eventuali obblighi informativi verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento", sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire taluni aspetti operativi afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con soggetti correlati da parte degli operatori, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Si segnala inoltre che, con particolare riferimento alle operazioni che costituiscono l'attività preminente della Banca, ossia i finanziamenti, le procedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata - e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede - di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Nel corso dell'esercizio 2012, la Banca Popolare di Mantova ha intrattenuto rapporti sia con società del Gruppo Bipiemme, sia con altre parti correlate. Tutti i rapporti sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Con particolare riferimento ai rapporti con il Gruppo Bipiemme, si fa presente l'esistenza di un contratto di outsourcing fra la Banca e la Banca Popolare di Milano che disciplina la prestazione, da parte della Capogruppo, di alcuni servizi operativi essenziali per lo svolgimento dell'attività bancaria da parte della Banca. Al 31 dicembre 2012 tale contratto risulta contabilizzato per un controvalore pari a circa € 1.176.197, con un'incidenza, sul complesso delle spese amministrative, pari a circa il 26,20%.

Si fa, inoltre, presente che:

- non si sono rilevate nell'esercizio operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;
- sono state oggetto di delibera consiliare - approvate con il voto unanime degli Amministratori e di tutti i membri del Collegio Sindacale, e con il prescritto assenso della Capogruppo - le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del Testo Unico Bancario;
- con particolare riferimento agli obblighi di informativa contabile previsti dall'art. 13, co. 3, lett. c), punto iii), del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), la Banca - dandone specifica informativa alla Consob ai sensi del suddetto regolamento - nel contesto della propria ordinaria operatività ha:
 - provveduto al rinnovo di affidamenti già in essere a favore di società controllate da membri del Consiglio di Amministrazione della Banca e, in particolare: alla Zanetti SpA (rinnovo di affidamenti per € 6,6 mln successivamente rinnovato con diminuzione nel corso dell'esercizio per € 4,9 mln), alla Cleca SpA (rinnovo di affidamenti per € 3,4 mln), alla Azienda Agricola Primavera soc. agr. s.r.l. (rinnovo integrale di affidamenti per € 400 mila), alla Omniainvest SpA (rinnovo integrale di affidamenti per € 7 mln), alla Piaggio & C. SpA (rinnovo di affidamenti per € 500 mila), alla IMMSI SpA (rinnovo integrale di affidamenti per € 540 mila) alla Corneliani SpA (rinnovo di un affidamento per € 5,5 mln);
 - effettuato un'operazione di raccolta dalla IMMSI SpA (società controllata da un componente del Consiglio di Amministrazione) per € 14 mln.

Si fa infine presente che in data 12 dicembre 2011 Banca d'Italia - in attuazione della delibera CICR del 20 luglio 2008, n. 277 - ha

emanato, nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, apposita disciplina afferente le attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

In proposito, il Gruppo Bipiemme, al fine di ottemperare a tale normativa, si è dotato di un apposito "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", redatto ai sensi sia delle citate disposizioni della Banca d'Italia sia di quelle Consob in materia di parti correlate, recepito nel corso del 2012 dalla Banca Popolare di Mantova e che è entrato in vigore il 31 dicembre 2012.

Tale Regolamento - che sostituisce la precedente regolamentazione interna adottata in ottemperanza della normativa Consob - è disponibile, fra l'altro, sul sito internet della Banca www.popmantova.it (cui si rinvia per i dettagli) e, in particolare:

- (i) individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- (ii) definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo;
- (iii) stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento di Consiglieri indipendenti;
- (iv) individua i casi di esenzioni e le deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- (v) disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'anno e l'evoluzione prevedibile della gestione

I fatti di rilievo

Dopo la chiusura dell'esercizio 2012 non si segnalano fatti di rilievo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente al 31 dicembre 2012 e con riferimento particolare alle prime settimane del 2013 l'andamento della gestione della Banca prosegue secondo le linee di crescita indicate nel nuovo Piano Industriale consolidato del Gruppo Bipiemme, approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo in data 24 luglio 2012, ancorché in un contesto di perdurante criticità del quadro macroeconomico nazionale e locale.

Nel corso del 2013, la gestione sarà indirizzata sia alla crescita dimensionale, in particolare sui volumi di raccolta, sia a porre massima attenzione al rischio di credito in un mercato che si prospetta ancora critico. Particolarmente importante sarà ancora l'attenzione al contenimento dei costi operativi e degli investimenti.

Il contesto macroeconomico e finanziario del 2013 sconterà tuttavia ancora alcuni elementi di debolezza, evidenziati anche dalle continue revisioni a ribasso delle stime di crescita del PIL sia in Italia che nell'Eurozona. In tale scenario è necessario prestare prudenza nella previsioni.

La Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Proposta di copertura perdita

Signori Soci,

Il bilancio dell'esercizio 2012 chiude con una perdita netta di Euro 1.921.023,24.

Prima di passare alla proposta di copertura, Vi precisiamo che – in relazione alla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 – si è reso disponibile al 31.12.2012 l'importo di Euro 85.105,77, relativo a plusvalenze non realizzate iscritte negli esercizi precedenti derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*") su passività finanziarie valutate al *fair value*.

Ciò posto, il Consiglio Amministrazione Vi propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, unitamente alla copertura della perdita mediante l'utilizzo delle seguenti riserve:

Perdita netta dell'esercizio 2012	-1.921.023,24
(+) ammontare liberato dalla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	85.105,77
Perdita netta da coprire con l'utilizzo delle seguenti riserve:	-1.835.917,47
Sovrapprezzo di emissione	1.835.917,47

Con riferimento alla suddetta proposta, Vi precisiamo in particolare che come già anticipato, la perdita dell'esercizio 2012 è stata diminuita dell'importo di Euro 85.105,77 corrispondenti alla parte, liberatasi nel corso dell'esercizio, della riserva indisponibile ex D. Lgs. 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, al netto degli utili formati (ma non realizzati) nel corso del 2012 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*") su passività finanziarie valutate al *fair value*. Si fa presente che, una volta effettuato il suddetto utilizzo, l'importo complessivo della riserva in parola ammonterà a Euro 57.583,06.

Il Consiglio di Amministrazione

Mantova, 25 febbraio 2013

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale – Voci dell'attivo*(importi in Euro)*

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10. Cassa e disponibilità liquide	4.450.994	4.012.614
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	544.254	717.393
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la <i>vendita</i>	1.383.913	1.325.086
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	10.045.532	5.882.218
70. Crediti verso clientela	426.720.570	427.578.089
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	8.908.257	9.404.303
120. Attività immateriali	-	8.700
di cui:		
- <i>avviamento</i>	-	-
130. Attività fiscali	4.488.124	3.503.935
<i>a) correnti</i>	27.368	-
<i>b) anticipate</i>	4.460.756	3.503.935
- <i>di cui alla L. 214/2011</i>	3.943.080	3.429.000
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	8.677.370	7.305.093
Totale dell'attivo	465.219.014	459.737.431

Stato Patrimoniale – Voci del passivo*(importi in Euro)*

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	155.534.282	223.896.617
20.	Debiti verso clientela	205.858.518	126.080.749
30.	Titoli in circolazione	37.983.331	43.804.144
40.	Passività finanziarie di negoziazione	346.612	444.348
50.	Passività finanziarie valutate al fair <i>value</i>	11.814.438	17.095.245
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-
80.	Passività fiscali	49.466	80.637
	<i>a) correnti</i>	37.347	68.623
	<i>b) differite</i>	12.119	12.014
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	15.526.048	9.777.920
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	155.759	148.912
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.544.285	97.338
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	1.544.285	97.338
130.	Riserve da valutazione	-7.203	-22.980
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	1.333.014	4.176.436
170.	Sovrapprezzi di emissione	34.033.197	34.371.212
180.	Capitale	2.968.290	2.968.290
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)	-1.921.023	-3.181.437
Totale del passivo e del patrimonio netto		465.219.014	459.737.431

Conto Economico

(importi in Euro)

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.663.621	15.810.776
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.423.744)	(7.086.643)
30. Margine di interesse	9.239.877	8.724.133
40. Commissioni attive	4.295.278	3.744.559
50. Commissioni passive	(511.177)	(407.301)
60. Commissioni nette	3.784.101	3.337.258
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	51.676	30.201
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.002	0
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	1.002	0
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(30.795)	25.915
120. Margine di intermediazione	13.045.861	12.117.507
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.516.110)	(6.612.543)
a) crediti	(4.520.688)	(6.628.018)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	4.578	15.475
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.529.751	5.504.964
150. Spese amministrative:	(10.676.207)	(9.246.390)
a) spese per il personale	(6.187.342)	(4.731.607)
b) altre spese amministrative	(4.488.865)	(4.514.783)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(349.313)	(8.990)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(522.062)	(360.732)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.700)	(25.423)
190. Altri oneri/proventi di gestione	705.508	465.134
200. Costi operativi	(10.850.774)	(9.176.401)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.321.023)	(3.671.437)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	400.000	490.000
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.921.023)	(3.181.437)
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.921.023)	(3.181.437)
Utile (perdita) netto per azione (Euro)	(1,670)	(2,765)
Utile (perdita) netto diluito per azione (Euro)	(1,670)	(2,765)

Prospetto della redditività complessiva*(importi in Euro)*

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011
10. Utile (Perdita) del periodo	(1.921.023)	(3.181.437)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.827	(10.474)
30. Attività materiali	0	0
40. Attività immateriali	0	0
50. Copertura da investimenti esteri	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari	0	0
70. Differenze di cambio	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(10.050)	5.996
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.777	(4.478)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.905.246)	(3.185.915)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(importi in Euro)

	Esistenza al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	2.968.290	-	2.968.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.968.290
a) azioni ordinarie	2.968.290		2.968.290				-							2.968.290
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	34.371.212	-	34.371.212	-338.015				-						34.033.197
Riserve:	4.176.436	-	4.176.436	-2.843.422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.333.014
a) di utili	4.176.436		4.176.436	-2.843.422		-								1.333.014
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione	-22.980	-	-22.980	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.777	-7.203
Strumenti di capitale	-	-	-							-				-
Azioni proprie	-		-				-							-
Utile (Perdita) di esercizio	-3.181.437		-3.181.437	3.181.437	-								-1.921.023	-1.921.023
Patrimonio netto	38.311.521	-	38.311.521	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-1.905.246	36.406.275

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in Euro)

(importi in euro)	Esistenza al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2011
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2011		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	2.968.290	-	2.968.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.968.290
a) azioni ordinarie	2.968.290		2.968.290				-							2.968.290
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	34.371.212	-	34.371.212				-							34.371.212
Riserve:	3.857.438	-	3.857.438	318.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.176.436
a) di utili	3.857.438		3.857.438	318.999		-								4.176.436
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione	-18.502	-	-18.502	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-4.478	-22.980
Strumenti di capitale	-	-	-							-				-
Azioni proprie	-		-				-							-
Utile (Perdita) di esercizio	318.999		318.999	-318.999	-								-3.181.437	-3.181.437
Patrimonio netto	41.497.437	-	41.497.437	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-3.185.915	38.311.521

Rendiconto Finanziario

(importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Gestione	4.459.091	3.346.900
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.921.023)	(3.181.437)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	50.225	(47.001)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.648.630	6.682.912
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	530.762	386.155
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.465.808	25.341
- imposte e tasse non liquidate (+)	(315.311)	(519.070)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(8.835.159)	(37.894.549)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	164.127	264.583
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(58.827)	(43.425)
- crediti verso banche: a vista	(6.391.957)	(804.097)
- crediti verso banche: altri crediti	2.111.261	(2.231.573)
- crediti verso clientela	(3.678.307)	(32.580.541)
- altre attività	(981.456)	(2.499.496)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.853.617	38.585.594
- debiti verso banche: a vista	(22.836.167)	6.553.661
- debiti verso banche: altri debiti	(45.526.168)	25.185.183
- debiti verso clientela	79.777.769	13.446.500
- titoli in circolazione	(5.820.813)	(9.102.883)
- passività finanziarie di negoziazione	(97.736)	(227.335)
- passività finanziarie valutate al fair value	(5.322.020)	3.683.477
- altre passività	4.678.752	(953.009)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	477.549	4.037.945
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(39.169)	(3.372.673)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(39.169)	(3.372.673)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(39.169)	(3.372.673)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	438.380	665.272
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	4.012.614	3.347.342
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	438.380	665.272
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	4.450.994	4.012.614

Legenda: (+) generate (-) assorbita

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) ed omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia - nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 - con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Oltre alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2012 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2012 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico: gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico (schemi e Nota Integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le variazioni di valore registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto

i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa: la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime ed assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono fortemente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime ed assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio d'esercizio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La determinazione dei valori delle fattispecie sopra evidenziate è strettamente connessa all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e all'andamento dei mercati finanziari, che a loro volta generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio illustra le principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" di seguito esposti.

Continuità aziendale: i criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione.

Competenza economica: il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione. Tenzialmente viene utilizzato il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "*fair value*" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. "*fair value option*") e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Coerenza di presentazione del bilancio: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione: salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Banca - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2012 - data di riferimento del bilancio d'esercizio, e fino al 25 febbraio 2013, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio autorizzandone la pubblicazione – che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2012 tra i “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio”, alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Per tener conto delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettera n. 677311/12 del 7 agosto 2012 in merito al trattamento contabile di alcune categorie di imposte anticipate a seguito della legge n. 214/2011 (DTA) si è provveduto, al fine di tenere conto della differente natura delle DTA rispetto alle attività per imposte anticipate tradizionali, a segnalare nello schema dello stato patrimoniale in uno specifico “di cui alla L. 214/2011” della Voce 130 b) “Attività fiscali anticipate” l'importo di tali attività. Per omogeneità di confronto i dati dell'esercizio 2011 sono stati riesposti.

Nella Nota integrativa Parte B, “informazioni sullo stato patrimoniale”, Sezione 13 “Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo, la dinamica nell'esercizio delle DTA viene segnalata nella nuova tabella 13.3.1 “Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi - un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale, fra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del Consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate della Commissione Europea nel corso del 2012 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2012, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
Modifiche ai principi esistenti			
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie Le modifiche mirano a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con tali trasferimenti e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell'entità. L'obiettivo è quello di promuovere la trasparenza dell'informativa sulle operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni che comportano la cartolarizzazione delle attività finanziarie.	1 luglio 2011
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti” Le modifiche dovrebbero aiutare gli utilizzatori dei bilanci a comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzino la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. La finalità del Principio è quella di definire le modalità di contabilizzazione e le informazioni integrative relative ai benefici per i dipendenti.	1 gennaio 2012 (applicazione anticipata)

Si segnala che il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente il nuovo IAS 19, senza evidenziare effetti significativi a conto economico.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2012

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2013 o data successiva. La **Banca** non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo L'obiettivo è di rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.	1 luglio 2012
1254/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	IFRS 10 “Bilancio Consolidato” L'obiettivo è di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che si basa su un nuovo concetto di controllo, applicabile a tutti i tipi di entità, che richiede contemporaneamente la presenza delle seguenti condizioni: potere sull'entità, esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità, capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei rendimenti. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 27 “Bilancio Consolidato e Separato” e il SIC 12 “Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)”.	1 gennaio 2014
		IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” La finalità è di definire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto. Tali principi si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia: Attività a controllo congiunto (contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti) o <i>Joint venture</i> (che potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto). Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in <i>joint venture</i> ” e il SIC 13 “Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo”.	1 gennaio 2014
		IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” La finalità del principio è di fornire le informazioni che consentono di valutare natura e rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Gli obblighi di informativa si applicano ad entità che detengono partecipazioni in: controllate, accordi a controllo congiunto, collegate ed entità strutturate e non consolidate.	1 gennaio 2014
		Modifiche allo IAS 27 “Bilancio separato” e allo IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture” I presenti principi sono stati rivisitati alla luce dell'introduzione degli IFRS 10, 11 e 12.	1 gennaio 2014
1255/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard” – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori L'obiettivo delle modifiche è di autorizzare le entità, che sono state soggette a grave iperinflazione, ad utilizzare il <i>fair value</i> come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura. Modifiche allo IAS 12 “Imposte sul reddito”- Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	1 gennaio 2013
			1 gennaio 2013

L'obiettivo delle modifiche è di introdurre un'eccezione al principio di valutazione, sotto forma di presunzione relativamente al modello di *fair value* da applicare per determinare il valore contabile dell'investimento immobiliare: l'entità determina il valore delle passività e delle attività fiscali differite coerentemente con le previste modalità di recupero o di estinzione, utilizzando la relativa aliquota fiscale.

IFRS 13 "Valutazione del *fair value*"

1 gennaio 2013

Il principio definisce il concetto di *fair value* (il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione) e fornisce un quadro di riferimento per la valutazione del *fair value* stesso e di attività e passività finanziarie e non. Inoltre in base al principio si richiede di fornire informazioni integrative sulla determinazione delle valutazioni.

IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"

1 gennaio 2013

1256/2012 del 13.12.2012 L 360 del 29.12.2012

Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – *Compensazione di attività e passività finanziarie*

1 gennaio 2013

Tale modifica richiede all'entità di fornire un'informativa che consenta di valutare gli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.

Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – *Compensazione di attività e passività finanziarie*

1 gennaio 2014

Con la modifica al presente principio si richiede l'esposizione di attività e passività finanziarie, per il loro saldo netto, quando in tal modo si riflettono i flussi finanziari futuri che l'entità si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti, in presenza del diritto legale e dell'effettiva volontà dell'entità di dare atto alla compensazione.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono applicabili al presente Bilancio.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
IFRS 9 "Financial Instruments" 1st part	12/11/2009	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Addition to IFRS 9 for Financial Liability Accounting	28/10/2010	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Deferral of Mandatory Effective date of IFRS 9 to 2015	16/12/2011	rinvio applicazione del principio dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015
Amendment to IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards" – Government Loans	13/03/2012	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Annual Improvements 2009-2011 Cycle	17/05/2012	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Amendment to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12: Transition Guidance	28/06/2012	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Amendment to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27: Investment Entities	31/10/2012	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati dalle società del Gruppo Bipiemme per la predisposizione del bilancio al 31.12.2012, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con fair value positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prestatore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione

separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Anche eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo "criteri di classificazione") sono iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente

utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 17 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorge il diritto a riscuotere o l'obbligo a versare dette competenze. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contrati "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività Complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento qualitativo (test di *impairment*), tali da compromettere

la recuperabilità dell'investimento. Nel caso del Gruppo Bipiemme l'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS39, sono state individuate in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario. A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi.

Il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sul titolo.

Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare titolo o investimento, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore alla svalutazione effettuata precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'entità ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando l'entità fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando l'entità diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur

avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato - calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento qualitativo (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti l'entità non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'"*impairment test*" dei crediti si articola in due fasi:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("*impaired*") e stimate le relative perdite;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti "*in bonis*".

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano anche i cosiddetti "incagli oggettivi", quali in particolare i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e di importo pari o superiore al 10% dell'esposizione complessiva.
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la Banca (singolarmente o nell'ambito di un "*pool*" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni secondo la relativa normativa della Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di *impairment*, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva o di portafoglio. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze di *impairment*, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in *bonis* (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a tal fine si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior *proxy* possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati e validati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "*impairment*" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e l'entità mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che

sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi;

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 17 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o

laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Le tipologie di copertura applicabili dalla Banca sono le seguenti (*fair value hedge*):

- **copertura specifica (*micro-hedging*):** ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse;
- **copertura generica (*macro-hedging*):** ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 17 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value*:** la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- **copertura generica di *fair value*:** le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa, l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie

detenute per la negoziazione” o “40. “Passività finanziarie di negoziazione”). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell’efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in società controllate in via esclusiva, società controllate in modo congiunto e società sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dall’entità, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a “influenza notevole”, le società nelle quali l’entità, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell’assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze pari o superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota dei frutti degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società. Tali società vengono classificate tra le “Attività disponibili per la vendita”.

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all’atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l’eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d’uso. Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico nella voce 210 “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore, fino a concorrenza del costo, con imputazione a conto economico nella medesima voce.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati nel bilancio della Banca, nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70. “Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole, di *joint venture* o del controllo in via esclusiva (a meno che queste ultime non siano passate alla categoria delle *joint venture* o delle società collegate).

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore,

come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e miglione su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno alla Banca benefici economici futuri.

Si elencano di seguito le principali fattispecie identificate dal Gruppo.

Software: le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "*Software* di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i *software*.

Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela: sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi, nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata, ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

Avviamento: è rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di

generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è stato attribuito l'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro valore equo al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci “Attività e passività fiscali correnti e differite” includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le “Attività e Passività fiscali per imposte correnti” rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell’esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite e da altri crediti d’imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d’imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l’applicazione delle norme fiscali al bilancio d’esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un’attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto “*balance sheet liability method*”. La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell’effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in “differenze temporanee imponibili” e in “differenze temporanee deducibili”.

Le “**differenze temporanee imponibili**” si manifestano quando il valore contabile di un’attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le “**differenze temporanee deducibili**” si manifestano quando il valore contabile di un’attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al “Consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”; se le imposte anticipate superano nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva - nella predetta voce del conto economico - un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato

direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione".

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione. Ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte alle uscite per cui è stato costituito.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi alle prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e a prestazioni di lungo termine trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della Banca. Tali programmi sono finanziati tramite l'apposita riserva rilevata nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 17 Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti, nonché alle indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo, e sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause per reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano

anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

I dividendi sulle *preference shares* sono contabilizzati nel conto economico come interessi sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d., “*fair value option*”) dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dalla Banca non inclusi tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteri d’iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell’eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che nelle valutazioni successive al loro collocamento, esso risulti sostanzialmente costante da tale data a quella di valutazione, in quanto queste emissioni sono, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

L’eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l’emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall’euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell’euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l’obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l’obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d’iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall’anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative

agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al “*fair value*” vengono riportate nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, salvo le differenze riferibili alle “riserve da valutazione” (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (“*macrohedging*”) dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- l’oro, l’argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “attività materiali”, in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le “Altre attività” come previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce “Altri oneri di gestione”;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “Attività fiscali” (connesse ad esempio all’attività di sostituto d’imposta).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall’INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti” e conseguentemente la passività connessa al “TFR maturato” è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all’1,5% in misura fissa più 75% dell’aumento dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce “Riserve da valutazione”;
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come “metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata” o come “metodo dei benefici/anni di lavoro”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l’attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite

attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- il valore delle commissioni incassate all'atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, agli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce "Sovrapprezzi di emissione".

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

a) Banca in veste di locataria: i contratti di locazione stipulati dalla Banca sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.

b) Banca in veste di locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalla Banca sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito ed il valore attuale dei crediti è contabilizzato come ricavo finanziario non realizzato alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati". I ricavi da contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il c.d. "*net investment method before tax*", che riflette un tasso periodico di rendimento costante.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di

operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

Sistema di incentivazione “personale più rilevante”:

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle “Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del “Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano” approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011. Con riferimento al cosiddetto “personale più rilevante” (“*risk takers*”, ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi), la componente variabile della retribuzione viene liquidata per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico “Spese per il personale”, la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
 - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la Banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
 - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
 - le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- Il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari

Premessa

Lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte. Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”;
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono l’utilizzo di *input* c.d. osservabili o non osservabili.

Gli *input* osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati disponibili di mercato e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dal Regolamento CE n. 1165/2009, *Improving Disclosures about Financial Instruments (Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures)*, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all’utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*). Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente alla data di valutazione, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali tecniche si basano sui seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati attivi su strumenti similari per caratteristiche di rischio, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato. Se tali aggiustamenti sono significativi ai fini della determinazione del *fair value* complessivo, e sono basati su dati non osservabili, lo strumento nella sua interezza è considerato di livello 3;
- *Mark-to-model-approach*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione, è necessario adottare un modello di valutazione che deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Il modello di valutazione è alimentato da dati di *input* desunti da parametri osservabili o stimati secondo le assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate nel seguente ordine gerarchico che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1 - Quotazioni desunte da mercati attivi - *Effective market quotes*;
- Livello 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili - *Comparable approach*, *Mark-to-model-approach*, basato su dati di *input* osservabili;
- Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili - *Comparable approach*, in presenza di aggiustamenti significativi ai fini della determinazione del *fair value* e *Mark-to-model approach*., basato su dati di *input* non osservabili.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 - Quotazioni desunte da mercati attivi - *Effective market quotes*

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando: i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizio di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione; e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario. Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contribuenti con proposte eseguibili;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote.

Sono considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1): i titoli di Stato quotati sui circuiti MOT e MTS; i titoli azionari quotati sui circuiti MTA e Mercati Esteri attivi; gli strumenti finanziari derivati per i quali siano disponibili quotazioni sui circuiti IDEM, Liffe, CBO, *Eurexchange*; i titoli obbligazionari non governativi quotati su mercati regolamentati (MOT) e quelli per i quali sono rilevabili prezzi con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi; le operazioni in cambi *spot* valorizzate ai tassi

di cambio ufficiali BCE di giornata, considerati assimilabili ad un prezzo quotato su un mercato attivo; le quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.) il cui NAV (valore unitario delle quote) è quotato giornalmente o è reso disponibile periodicamente dal gestore con la frequenza prevista dal contratto di sottoscrizione.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo. Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio scoperti tecnici) in titoli.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta (“denaro” - c.d. “*bid price*”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera” - c.d. “*ask price*”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l’*input* significativo di livello più basso.

Ciò premesso, nel livello 2 rientrano: i derivati finanziari OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *Hedge*.

LIVELLO 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Un dato di *input* è “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile a tutti i partecipanti al mercato grazie ad una distribuzione regolare tramite appositi canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato. Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* son quelle comunemente accettate ed utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2: i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari; i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica); *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.); *input* derivati e supportati da dati di mercato osservabili: dati osservabili indirettamente e corroborati da dati di mercato. In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) osservabili, ma non quotati sui mercati regolamentati. Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche la qualità creditizia della controparte.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di Black and Scholes. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l’andamento dei fattori di rischio sottostanti all’opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario. Per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Banca, si ricorre ad una valutazione esterna.

Titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull’attualizzazione dei flussi futuri attesi dal prodotto considerato.

Per quanto attiene i Prestiti Obbligazionari Strutturati (contenenti una componente opzionale), si procede preliminarmente alla valutazione delle singole opzioni utilizzando metodologie appropriate, coerenti con la complessità del prodotto, di provata affidabilità nella stima dei valori e ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per tali prestiti il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un’analisi di significatività, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* a cui assegnare l’obbligazione.

Altri fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di tali fondi viene effettuata con il NAV (*net asset value*) se tutti gli *input* significativi nel relativo processo di calcolo sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

LIVELLO 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato. La valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. *report* di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel presente livello e valutati conseguentemente in base al *mark-to-model approach*:

- titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e, in via subordinata, a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi ed *Hedge Fund*, che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.
- derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela che sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di *input* (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterno;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata "mercato attivo" che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento.
- I prestiti obbligazionari subordinati, invece, vengono valutati, ove possibile, in base alle quotazioni di mercato, le quali, già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, i prestiti obbligazionari subordinati vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli spread impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

A.3 – Informativa sul *Fair Value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le società del Gruppo non hanno effettuato, né nell'esercizio in corso né in quelli precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal suddetto regolamento.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2012				31/12/2011			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	544	-	544	-	672	45	717
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.383	-	1	1.384	1.324	-	1	1.325
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.383	544	1	1.928	1.324	672	46	2.042
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	347	-	347	-	444	-	444
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	11.815	-	11.815	-	16.521	574	17.095
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	12.162	-	12.162	-	16.965	574	17.539

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2012	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2011
Attività finanziarie detenute per la negoziazione									45	45
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>										
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1			1		1			1
		1			1		1		45	46

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di *input*, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

ATTIVITA' FINANZIARIE	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura	Totale
1. Esistenze iniziali	45	-	1	-	46
2. Aumenti	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	45	-	-	-	45
3.1. Vendite	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze/ <i>Impairment</i>	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	45	-	-	-	45
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1	-	1

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

PASSIVITA' FINANZIARIE	detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura	Totale
1. Esistenze iniziali	-	574	-	574
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	574	-	574
3.1. Rimborsi	-	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-	-
3.3. Profitti imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	574	-	574
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti nella precedente voce A.3.2.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione della Banca verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2012;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dei primi nove mesi dell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

	L1				L2				L3				al 31.12.2012			
	Nominale	Valore di bilancio	Valutaz. iscritta a conto economico	Impatto lordo cumulato a Patrim.	Nominale	Valore di bilancio	Valutaz. iscritta a conto economico	Impatto lordo cumulato a Patrim.	Nominale	Valore di bilancio	Valutaz. iscritta a conto economico	Impatto lordo cumulato a Patrim.	Nominale	Valore di bilancio	Valutaz. iscritta a conto economico	Impatto lordo cumulato a Patrim.
1. Attività finanziarie detenute per la negoz.	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0	X
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0	X				X
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.360	1.383	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Italia	1.360	1.383	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1.360	1.383	0	2
Totale	1.360	1.383	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1.360	1.383	0	2

Il titolo di stato italiano in portafoglio ha come data di rimborso il 1 luglio 2013.

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni, verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani, per circa 609 mila euro.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di input non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di input utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha in essere strumenti finanziari che rientrano in questa casistica.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	4.451	4.013
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	4.451	4.013

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2011
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	544	-	544	-	672	45	717
1.1 di negoziazione	-	347	-	347	-	435	-	435
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	197	-	197	-	237	45	282
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	544	-	544	-	672	45	717
Totale (A+B)	-	544	-	544	-	672	45	717

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*”, è evidenziato il *fair value* dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della “*fair value option*”, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione con clausole di subordinazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	300	525
- <i>fair value</i>	300	525
b) Clientela	244	192
- <i>fair value</i>	244	192
Totale B	544	717
Totale (A + B)	544	717

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	201	-	-	-	201
B1. Acquisti	201	-	-	-	201
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	201	-	-	-	201
C1. Vendite	201	-	-	-	201
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti valori tra le "attività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2012	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2011
1. Titoli di debito	1.383	-	-	1.383	1.324	-	-	1.324
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.383	-	-	1.383	1.324	-	-	1.324
2. Titoli di capitale	-	-	1	1	-	-	1	1
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1	1	-	-	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.383	-	1	1.384	1.324	-	1	1.325

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita con clausole di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	1.383	1.324
a) Governi e Banche Centrali	1.383	1.324
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1	1
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1	1
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.384	1.325

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziaria disponibile per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.324	1	-	-	1.325
B. Aumenti	100	-	-	-	100
B1. Acquisti	10	-	-	-	10
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	39	-	-	-	39
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	51	-	-	-	51
C. Diminuzioni	41	-	-	-	41
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	41	-	-	-	41
D. Rimanenze finali	1.383	1	-	-	1.384

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del Bilancio dei conti, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio “crediti” (“loans and receivables”). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	1.290	3.965
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.290	3.965
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	8.756	1.917
1. Conti correnti e depositi liberi	8.176	1.783
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	580	134
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	580	134
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	10.046	5.882
Totale (fair value)	10.046	5.882

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio “crediti” (“*Loans and receivables*”).

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	42.502	0	15.663	62.512	0	13.355
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	257.346	0	9.057	232.520	0	6.840
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.457	0	1.088	2.054	0	787
5. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0	0	0
7. Altri finanziamenti	88.931	0	9.677	100.933	0	8.577
8. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	391.236	0	35.485	398.019	0	29.559
Totale (fair value)	419.455	0	35.485	415.533	0	29.559

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d’incasso effetti e documenti.

Nella voce “Altre operazioni” sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce “Altre attività” dell’attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

La colonna “Deteriorate” comprende, secondo le definizioni di Banca d’Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso clientela con clausola di subordinazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	391.236	0	35.485	398.019	0	29.559
a) Governi	258	0	0	19	0	0
b) Altri Enti pubblici	351	0	0	353	0	0
c) Altri emittenti	390.627	0	35.485	397.647	0	29.559
- imprese non finanziarie	246.425	0	32.997	263.762	0	27.748
- imprese finanziarie	1.669	0	13	9.698	0	0
- assicurazioni	30	0	0	10	0	0
- altri	142.503	0	2.475	124.177	0	1.811
Totale	391.236	0	35.485	398.019	0	29.559

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Banca non ha in essere derivati di copertura che presentano un *fair value* positivo.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività di oggetto di copertura generica (*macrohedging*).

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti partecipazioni.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	8.908	9.404
a) terreni	1.834	1.834
b) fabbricati	5.720	5.930
c) mobili	412	498
d) impianti elettronici	201	253
e) altre	741	889
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	8.908	9.404
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	8.908	9.404

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le eventuali opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.834	6.125	1.449	502	1.900	11.810
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	195	951	249	1.011	2.406
A.2 Esistenze iniziali nette	1.834	5.930	498	253	889	9.404
B. Aumenti:	-	-	3	21	22	46
B.1 Acquisti	-	-	3	21	15	39
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	7	7
C. Diminuzioni:	-	210	89	73	170	542
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	210	88	73	151	522
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1	-	19	20
D. Rimanenza finali nette	1.834	5.720	412	201	741	8.908
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	405	1.038	322	1.161	2.926
D.2 Rimanenze finali lorde	1.834	6.125	1.450	523	1.902	11.834
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio non ci sono impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali (ordini non ancora evasi).

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31/12/2012	Durata definita	Durata indefinita	31/12/2011
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	9	-	9
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	9	-	9
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	9	-	9
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	9	-	9

Si riporta nella seguente tabella la composizione delle attività immateriali a durata definita.

Componenti	31/12/2012	31/12/2011
Software	-	9
- Software di proprietà	-	8
- Software in licenza d'uso	-	1
Core Deposit	-	-
Totale voce A.2.1 b) Altre attività	-	9
Di cui non ancora in ammortamento:		
- Software di proprietà	-	-
- Software in licenza d'uso	-	-
Totale altre attività non ancora in ammortamento	-	-

Composizione delle “attività immateriali valutate al costo a durata definita”

Componenti	31/12/2012	31/12/2011
Software	-	9
- Software di proprietà	-	8
- Software in licenza d'uso	-	1
Core Deposit	-	-
Totale voce A.2.1 b) Altre attività	-	9
Di cui non ancora in ammortamento:		
- Software di proprietà	-	-
- Software in licenza d'uso	-	-
Totale altre attività non ancora in ammortamento	-	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* aziendale, interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita è ammortato in un periodo compreso fra 3 e 7 anni, come di seguito illustrato:

Descrizione	Di proprietà	In concessione	31/12/2012	Di proprietà	In concessione	31/12/2011
Software con periodo di ammortamento di 3 anni	-	-	-	-	-	-
Di cui non ancora in ammortamento	-	-	-	-	-	-
Software con periodo di ammortamento di 6 anni	-	-	-	8	1	9
Di cui non ancora in ammortamento	-	-	-	-	-	-
Software con periodo di ammortamento di 7 anni	-	-	-	-	-	-
Di cui non ancora in ammortamento	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	8	1	9
Di cui non ancora in ammortamento	-	-	-	-	-	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali		Altre		Totale
		Generate	internamente	DEF.	INDEF.	
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	153	-	153
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	144	-	144
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	9	-	9
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	9	-	9
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9	-	9
- ammortamenti	X	-	-	9	-	9
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	153	-	153
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	153	-	153
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

Con riferimento alle “Attività per imposte anticipate di cui alla legge n. 214/2011” (di seguito DTA) la Banca d'Italia con lettera n. 677311/12 del 7 agosto 2012 ha richiesto, per ragioni di trasparenza informativa sul fenomeno, di illustrare le caratteristiche delle DTA e di fornire la loro dinamica nell'esercizio nella tabella di nuova istituzione 13.3.1. “Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico).

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di “attività per imposte anticipate” riguardano:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4.458	3.492
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3.943	3.429
Svalutazione crediti verso clientela	3.943	3.429
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011	-	-
b) Altre	515	63
Svalutazione crediti verso banche	-	-
Perdite fiscali	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	8	14
Fondo per rischi e oneri	425	27
Costi di natura prevalentemente amministrativa	71	22
Rettifiche di ricavi	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	11	-
Altre voci	-	-
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	3	12
Riserve da valutazione:	-	12
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	12
Altre:	3	-
Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	3	-
Spese per aumento di capitale	-	-
Totale sottovoce 130 b) Attività fiscali anticipate	4.461	3.504

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. mille proroghe), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto “Monti”), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in

crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tali modalità conferiscono pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	11	11
+ Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al <i>fair value</i>	-	-
+ Rivalutazioni di derivati di copertura	-	-
+ Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	-	-
+ Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	11	11
+ Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e titoli in circolazione	-	-
+ Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	-	-
+Altre voci	-	-
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	1	1
- Riserve da valutazione	1	-
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	-	1
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	12	12

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	3.492	2.104
2. Aumenti	1.310	1.539
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.242	1.526
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.242	1.526
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	68	13
3. Diminuzioni	344	151
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	81	151
a) rigiri	81	151
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	263	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	263	-
b) altre variazioni (-)	-	-
4. Importo finale	4.458	3.492

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente” per 996 migliaia di Euro (1.388 migliaia di Euro al 31.12.2011).

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2012	31/12/2011
1. Esistenze iniziali	3.429	2.052
2. Aumenti	777	1.500
3. Diminuzioni	263	123
3.1 Rigiri	-	123
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	263	-
a) derivante da perdite di esercizio	263	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.943	3.429

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	11	10
2. Aumenti	-	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11	11

Lo sbilancio delle imposte differite e' pari a zero nel corso del 2012 (1 migliaio di euro come onere al 31.12.2011).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	12	8
2. Aumenti	3	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
c) altre	3	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12	-
a) rigiri	12	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3	12

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	1	-
2. Aumenti	-	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1	1

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	31/12/2012	31/12/2011
Passività fiscali correnti	-615	-431	-	-1.046	-926
Crediti d'imposta riportati a nuovo	-	-	-	-	-
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite	7	-	-	7	7
Acconti versati	442	394	-	836	601
Totale fiscalità corrente	-166	-37	-	-203	-318
Consolidato fiscale:					
- debiti fiscali correnti verso la Capogruppo	166	X	X	166	249
- crediti fiscali correnti verso la Capogruppo	-	X	X	-	-
Saldo a credito: voce 80 a) Passività fiscali correnti	-	37	-	37	69
Saldo a debito: voce 100) altre passività	166			166	249

La voce 80 a) "Passività fiscali correnti" ammonta complessivamente a 37 migliaia di euro (69 migliaia di Euro al 31.12.2011).

Si segnala che dall'esercizio 2009 la Banca è entrata nel consolidato fiscale della Banca Popolare di Milano, pertanto, le passività correnti IRES per 166 migliaia di Euro sono iscritte nelle "Altre passività" debiti verso Capogruppo, mentre nelle "Altre Attività" sono iscritti crediti d'imposta IRES di esercizi precedenti per 123 migliaia di Euro chiesti a rimborso tramite la Capogruppo.

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti (2008-2011) non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Ratei attivi	21	12
Migliorie su beni di terzi	1.773	2.016
Altre attività	6.883	5.277
Partite in corso di lavorazione	2.336	2.578
Valori diversi e valori bollati	102	46
Assegni di c/c tratti su terzi	2.575	1.218
Crediti v.so società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	123	17
Acconti versati al fisco per conto terzi	609	232
Altre partite fiscali	397	543
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	9	9
Risconti attivi	291	165
Altre	441	469
Totale	8.677	7.305

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	155.534	223.897
2.1 Conti correnti e depositi liberi	186	23.022
2.2 Depositi vincolati	155.348	200.875
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	155.534	223.897
Fair value	155.665	223.897

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	172.987	118.193
2. Depositi vincolati	32.803	7.853
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	69	35
Totale	205.859	126.081
Fair value	205.859	126.081

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti in bilancio debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	31/12/2012 <i>Fair Value</i>			Valore bilancio	31/12/2011 <i>Fair Value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	29.599	-	30.434	-	28.969	-	28.848	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	29.599	-	30.434	-	28.969	-	28.848	-
2. altri titoli	8.384	-	-	8.384	14.835	-	-	14.835
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	8.384	-	-	8.384	14.835	-	-	14.835
Totale	37.983	-	30.434	8.384	43.804	-	28.848	14.835

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli - altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e agli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	31/12/2012 <i>Fair Value</i>			Valore bilancio	31/12/2011 <i>Fair Value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	7.433	-	-	7.433	13.101	-	-	13.101
di cui:								
- a breve termine	6.780	-	-	6.780	12.965	-	-	12.965
- a medio/lungo termine	653	-	-	653	121	-	-	121
- scaduti e non riscossi	-	-	-	-	15	-	-	15
Assegni propri in circolazione	951	-	-	951	1.734	-	-	1.734
di cui:								
- assegni circolari	709	-	-	709	1.466	-	-	1.466
- altri assegni bancari	242	-	-	242	268	-	-	268
Totale	8.384	-	-	8.384	14.835	-	-	14.835

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia A 1.1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31/12/2012	31/12/2011	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Note
Passività subordinate (Lower Tier 2):	4.741	4.751					
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – Lower Tier 2 – 3/12/2004- 3/12/2014	4.741	4.751	5.000	EUR	100	Variabile 03.12.2004 03.12.2014	1
Totale	4.741	4.751					

Il valore esposto è al netto dei riacquisti per un valore nominale pari a 265 migliaia di euro.

1	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014.
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	E' prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento della relazione, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Banca non ha in essere operazioni di copertura sui titoli in circolazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. “*fair value option*”).

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	VN		FV				FV*	VN		FV				FV*
			L1	L2	L3	31/12/2012				L1	L2	L3	31/12/2011	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	11.428	-	11.814	-	11.814	16.639	-	16.521	574	17.095				
3.1 Strutturati	520	-	574	-	574	X	520	-	574	574	X			
3.2 Altri	10.908	-	11.240	-	11.240	X	16.119	-	16.521	-	16.521	X		
Totale	11.428	-	11.814	-	11.814	16.639	-	16.521	574	17.095				

Legenda: FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che nelle valutazioni successive al loro collocamento, esso risulti sostanzialmente costante da tale data a quella di valutazione, in quanto queste emissioni sono, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza. Conseguentemente nel campo FV* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al “*Fair Value*” già indicato in tabella.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*”, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31/12/2012	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31/12/2011
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	11.240	574	-	11.814	16.521	574	-	13.356
3.1 Strutturati	-	574	-	574	-	574	-	574
3.2 Altri	11.240	-	-	11.240	16.521	-	-	16.521
Totale	11.240	574	-	11.814	16.521	574	-	17.095

La copertura naturale si riferisce ad obbligazioni di tipo *Step Up* e a tasso fisso oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value* : variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	17.095	17.095
B. Aumenti	-	-	515	515
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	99	99
B4. Altre variazioni	-	-	416	416
C. Diminuzioni	-	-	5.796	5.796
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	5.211	5.211
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	58	58
C4. Altre variazioni	-	-	527	527
D. Rimanenze finali	-	-	11.814	11.814

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti derivati di copertura con *fair value* negativo.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività oggetto di copertura generica (*“macrohedging”*).

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono espone nella sezione 13 dell’attivo dello stato patrimoniale “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” della presente nota integrativa.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 14 dell'attivo dello stato patrimoniale: "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme tecniche	31/12/2012	31/12/2011
Debiti a fronte del deterioramento di:	91	97
Crediti di firma	91	97
Derivati su crediti	-	-
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	-	-
Ratei passivi	-	-
Altre passività	15.436	9.681
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	-	-
Debiti v.so società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	166	249
Importi da versare al fisco per conto terzi	1.292	1.135
Importi da versare al fisco per conto proprio	82	247
Rettifiche per partite illiquide inerenti al portafoglio	4.710	602
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	406	233
Partite in corso di lavorazione	7.201	4.419
Debiti verso fornitori	1.152	2.154
Somme da versare ad enti previdenziali	193	200
Debiti per spese del personale	171	318
Risconti passivi	2	1
Altre	61	123
Totale	15.527	9.778

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	149	141
B. Aumenti	29	16
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	16
B.2 Altre variazioni in aumento	14	-
C. Diminuzioni	22	8
C.1 Liquidazioni effettuate	22	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	8
D. Rimanenze finali	156	149

Alla voce B.2 “Altre variazioni in aumento”, sono rilevati perdite attuariali per 14 migliaia di euro, risultanti dalla periodica perizia effettuata da un attuario indipendente, rilevate in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (al 31.12.2011 fu rilevato un utile attuariale di 6 migliaia di euro nella voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione”).

11.2 Altre informazioni

L'importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 183 migliaia di euro (189 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,5% al 31.12.2011).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% e un tasso di incremento delle retribuzioni del 2,5%, ambedue in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.544	97
2.1 controversie legali	364	15
2.2 oneri per il personale	1.180	82
2.3 altri	-	-
Totale	1.544	97

Fondi per rischi e oneri: dettaglio		
Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali:	-	-
- Trattamento previdenziale integrativo	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	1.544	97
2.1 controversie legali:	364	15
- stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	364	15
2.2 oneri per il personale:	1.180	82
- fondo di solidarietà	1.101	-
- premi di anzianità	-	-
- indennità riservate ai dirigenti	79	71
- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	-	-
- altri oneri	-	11
2.3 altri:	-	-
- azioni revocatorie	-	-
- fondo di beneficenza e di pubblica utilità	-	-
- oneri di varia natura	-	-
Totale	1.544	97

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	97	97
B. Aumenti	-	1.461	1.461
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.461	1.461
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	14	14
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	14	14
D. Rimanenze finali	-	1.544	1.544

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 350 mila euro in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%" emesso dalla Capogruppo.

In data 3 agosto 2012, la Capogruppo Banca Popolare di Milano ha sottoscritto, anche per conto di Banca Popolare di Mantova, con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa – consultabile sul sito internet della BPM - per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009/2013 - 6,75%".

Al Protocollo d'intesa, che stabilisce le modalità e i termini di adesione alla procedura, hanno aderito successivamente, entro il termine previsto, le seguenti ulteriori Associazioni dei Consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, che ne hanno condiviso i contenuti: ACU, Adusbef, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Movimento Consumatori. In particolare il protocollo stabilisce che la procedura di conciliazione è gratuita per i clienti e prevede che alla stessa possano accedere:

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009, abbiano sottoscritto obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle Banche commerciali del Gruppo BPM (ossia, oltre alla Capogruppo, la Banca di Legnano, la CR Alessandria e la Banca Popolare di Mantova);
- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 16 luglio 2009, abbiano acquistato diritti di opzione su obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle suddette Banche del Gruppo BPM.

Il Protocollo approvato precisa che sono comunque esclusi dalla procedura gli investitori istituzionali e coloro che, essendo già azionisti di BPM, abbiano esercitato i propri diritti di opzione spettanti in relazione alle obbligazioni del Convertendo nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 3 luglio 2009 o abbiano altresì acquistato, in qualunque momento, ulteriori diritti di opzione a integrazione di quelli loro assegnati, nonché i clienti che abbiano autonomamente sottoscritto titoli del Convertendo tramite il canale internet. Le domande di accesso alla procedura di conciliazione potranno essere presentate sino al 30 aprile 2013.

Relativamente alle modalità procedurali, un'apposita Commissione di Conciliazione (composta pariteticamente da un esponente della Capogruppo e da uno dell'Associazione dei Consumatori indicata dal cliente nel modulo di adesione) procederà all'analisi dei singoli casi e, ove i conciliatori ne verifichino concordemente i presupposti, formulerà al cliente una proposta di conciliazione. Quanto ai criteri di valutazione della perdita ai fini dell'eventuale rimborso in sede di conciliazione, il Protocollo quantifica - in via forfetaria e standardizzata - la sua entità in una misura pari al 65% del valore nominale delle obbligazioni a suo tempo sottoscritte.

Al fine di determinare la percentuale dell'eventuale rimborso, la posizione del cliente sarà ricondotta dalla Commissione in una delle tre categorie previste dal Protocollo che prevedono differenti misure di rimborso come di seguito sintetizzato:

- Categoria A: rimborso massimo sino al 100% della perdita;
- Categoria B: rimborso massimo sino al 60% della perdita;
- Categoria C: nessun rimborso.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di conciliazione, avvenuta lo scorso mese di agosto 2012, la Banca ha previsto nel bilancio 2012 un apposito stanziamento per l'importo di 350 mila euro al fine di far fronte agli esborsi previsti per le conciliazioni in corso riferibili alla propria clientela.

2.2. oneri per il personale, il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione nel 2012 dei dipendenti aventi diritto al "Fondi di Solidarietà". Con riferimento all'accordo siglato dalla banca e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012, si è proceduto, alla luce del profilo temporale dell'impegno assunto, all'iscrizione dell'importo di 1.101 mila euro, al netto dell'effetto attualizzazione per 79 mila euro determinato sull'onere complessivo di 1.180 mila euro. Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l'utilizzo di un tasso di sconto del 2,10% e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55;
- alle indennità riservate ai dirigenti, per 79 mila euro (71 mila euro al 31.12.2011).

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha emesso azioni con diritto di rimborso.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		31/12/2012	31/12/2011
Capitale	euro	2.968.290	2.968.290
N. azioni ordinarie		1.150.500	1.150.500
Da nominale: Euro cadauna		2,58	2,58
Di cui n. azioni proprie			-

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.150.500	-
- interamente liberate	1.150.500	-
- non interamente liberate		-
A.1 Azioni proprie (-)		-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.150.500	-
B. Aumenti		-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni		-
- esercizio di <i>warrants</i>		-
- altre		-
- a titolo gratuito :		-
- a favore dei dipendenti		-
- a favore degli amministratori		-
- altre		-
B.2 Vendita di azioni proprie		-
B.3 Altre variazioni		-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.150.500	-
D.1 Azioni proprie (+)		-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.150.500	-
- interamente liberate	1.150.500	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 2,58 ciascuna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Sovrapprezzi di emissione:

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale al netto di eventuali costi di emissione.

Riserve:

Riserva legale: l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto della Banca, che prevede che gli accantonamenti destinati alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 10% dell'utile di esercizio (al netto della indicata Riserva indisponibile); non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

Riserva Indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05: l'art. 6 del D.Lgs 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio ;
- riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività.

Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzate le riserve disponibili e la riserva legale.

Riserva disponibile: è una riserva costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93: comprende l'importo delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art. 2427, n. 7bis Codice Civile

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile, nonché degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi precedenti la data di redazione del bilancio.

Natura/descrizione	31.12.2012						Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi (b)		Vincolo fiscale (c)
	Capitale e Riserve	Quota	Disponibilità				per copertura perdite	Altri utilizzi	
			Possibilità di utilizzazione (a)						
1. Capitale	2.968	-	-	-	-		-	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	34.033	34.033	A	B	C	(1)	338	-	-
3. Riserve	1.333	597							236
- di utili									-
a) legale	955	361	A	B	-	(2)	-	-	-
b) statutaria	-	-	A	B	C		1.760	-	-
c) azioni proprie	-	-	-	-	-		-	-	-
d) altre: - indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	142	-	-	-	-	(3)	-	-	-
- disponibile	-	-	A	B	C		1.573	-	-
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	-	A	B	C		1	-	-
- Riserva art. 7 L. 30/7/90 n. 218	236	236	A	B	C		-	-	236
- Riserva art. 55 DPR 22/12/86 n. 917	-	-	A	B	C		102	-	-
- altre									
4. Strumenti di capitale	-	-						-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-		-	-	-
6. Riserve da valutazione:	(7)	-	-	-	-				-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	-	-	(3)	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-		-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-		-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-		-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-		-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-		-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-		-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(8)	-	-	-	-	(3)	-	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-		-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-		-	-	-
Totale	38.327	34.630					3.774		236
Quota non distribuibile		361							
Quota distribuibile		34.269							

(a) **Possibilità di utilizzo:** A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.).

(2) L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005.

(b) **Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (2009-2011):** Nel corso del 2010 è stata coperta la perdita relativa all'esercizio precedente per 593 mila euro e nel corso del 2012 è stata coperta la perdita del 2011 per 3.181 mila euro.

(c) **Vincolo fiscale:** importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna 'b' della seguente tabella).

Si evidenzia che nel corso del corrente esercizio, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 06 marzo 2012 della proposta di copertura della perdita di euro 3.181.437,35, sottoposta all'Assemblea dei Soci del 06 aprile 2012, si è provveduto a utilizzare a copertura della suddetta perdita le seguenti riserve:

Riserva disponibile	Euro	980.593,66
Riserva statutaria	Euro	1.759.562,78
Riserva ex art. 55 D.P.R. 22/12/86 n. 917	Euro	101.980,79
Riserva ex art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	Euro	1.284,80
Riserva da sovrapprezzo di emissione	Euro	338.015,32

Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

Descrizione delle riserve	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (a)	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (b)	Altre riserve e fondi (c)	31.12.2012 (a + b + c)	31.12.2011 (unità di euro)
Sovraprezzi di emissione	34.033.197	-	-	34.033.197	34.371.212
Riserve:	1.097	235.556	1.096.361	1.333.014	4.176.436
-di utili					
a) legale	1.097	-	953.673	954.770	954.770
b) statutaria	-	-	-	-	1.759.562
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre: disponibile	-	-	-	-	980.594
indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	-	-	142.688	142.688	142.688
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	-	-	-	1.285
- riserva art.7, L. 30/7/90 n. 218	-	235.556	-	235.556	235.556
- riserva art. 55, DPR 22/12/86 n. 917	-	-	-	-	101.981
-altre:					
Strumenti di capitali	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-	-	(7.203)	(7.203)	-22.980
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	959	959	-24.868
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	(8.162)	(8.162)	1.888
Totale	34.034.294	235.556	1.089.158	35.359.008	38.524.668

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	935	1.445
a) Banche	424	284
b) Clientela	511	1.161
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.023	9.089
a) Banche	-	-
b) Clientela	10.023	9.089
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.871	25.729
a) Banche	15	12
i) a utilizzo certo	15	12
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	29.856	25.717
i) a utilizzo certo	10.244	4.944
ii) a utilizzo incerto	19.612	20.773
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	518
Totale	40.829	36.781

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni netti assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi per 424 migliaia di euro (284 migliaia di euro al 31.12.2011).

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.383	1.324
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Nella voce 3 è iscritto il *fair value*, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolati per 366 migliaia di euro;
- a fronte di anticipazioni per 1.017 migliaia di euro.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (Point Of Sale);
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti italiani ed esteri.

Il contratto in essere scade il 31/12/2013, e sostituisce quello cessato il 31.12.2012. Alla scadenza, esso potrà essere prorogato mediante accordo espresso tra le parti.

Nel corso del 2012 è proseguita l'attivazione di terminali con tecnologia Ethernet, che a fronte della possibilità di effettuare le transazioni direttamente attraverso la rete internet/intranet dell'esercente, comportano il pagamento di un canone unitario più elevato.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi, con cadenza mensile.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la Banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sonolocate per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2012 la Banca ha pagato canoni di *leasing* operativo per complessivi 35 migliaia di euro e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 21 migliaia di euro.

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2012
POS	36	47	-	83
Elaboratore centrale			-	
Autoveicoli	21	20	-	41
Totale	57	67	-	124

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla banca per conto terzi.

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	140.867	154.919
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	39.407	44.931
2. altri titoli	101.460	109.988
c) titoli di terzi depositati presso terzi	126.678	142.733
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.361	1.611
4. Altre operazioni		
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	87.375	101.260
1. Conti correnti	128	249
2. Portafoglio centrale	87.247	101.011
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	92.085	101.862
1. Conti correnti	770	547
2. Cedenti effetti e documenti	91.302	101.315
3. Altri conti	13	-
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione		
a) acquisti	18.226	15.197
b) vendite	19.335	7.926
3. Altre operazioni		
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	91.959	101.783
b) offerte alla clientela di servizi di GPM prestati da terzi	319	117

Servizio 3. “Custodia e amministrazione di titoli”: i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni - 1 “Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere”: gli effetti e i documenti ricevuti dalla banca salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la banca stessa cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

Servizio 4. Altre operazioni - 2 “Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione”: nell’attività di ricezione e trasmissione ordini sono comprese tutte le operazioni per data contrattazione anche se non regolate a fine periodo.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamen- ti	Altre operazioni	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	150	150	170
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50	-	-	50	32
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	25	-	25	51
5. Crediti verso clientela	-	17.439	-	17.439	15.558
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre Attività	X	X	-	-	-
Totale	50	17.464	150	17.664	15.811

L'aumento della voce – passata complessivamente da 15,8 milioni a 17,6 milioni – è ascrivibile sostanzialmente all'aumento degli interessi percepiti sui crediti.

Nella voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni” sono rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati collegati con la *fair value option* per 150 migliaia di euro (170 migliaia di euro nel 2011).

Nella voce “5. Crediti verso clientela” sono indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce “riprese di valore”, maturati nell'esercizio nelle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, per 923 migliaia di euro (497 migliaia di euro al 31.12.2011).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la banca non ha effettuato operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Su attività finanziarie in valuta	19	4

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(3.040)	X	-	(3.040)	(3.667)
3. Debiti verso clientela	(3.887)	X	-	(3.887)	(2.009)
4. Titoli in circolazione	X	(1.080)	-	(1.080)	(957)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(417)	-	(417)	(454)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(6.927)	(1.497)	-	(8.424)	(7.087)

Composizione della voce 4. “Titoli in circolazione”

Voci/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Obbligazioni	(713)	(712)
Certificati di deposito	(367)	(245)
Altri titoli	-	-
Totale	(1.080)	(957)

Nella voce “Obbligazioni” sono compresi anche gli interessi rilevati sulle Obbligazioni subordinate per 105 migliaia di euro (120 migliaia di euro al 31.12.2011).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si veda quanto riportato al punto 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Su passività in valuta	(16)	(10)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
a) garanzie rilasciate	119	128
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	491	374
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	37	41
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	29	30
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	177	83
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	80	59
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	168	160
9.1. Gestioni di portafogli	2	2
9.1.1. Individuali	2	2
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	118	110
9.3. altri prodotti	48	48
d) servizi di incasso e pagamento	1.192	959
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	608	1.049
J) altri servizi	1.885	1.235
Totale	4.295	3.745

La sottovoce “j) Altri servizi include, tra l’altro, le commissioni incassate su fidi e finanziamenti a breve per 1.664 migliaia di euro (1.103 migliaia di euro al 31.12.2011) e i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 3 migliaia di euro (1 migliaio di euro al 31.12.2011).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
a) propri sportelli:	345	243
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	177	83
3. servizi e prodotti di terzi	168	160
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(128)	(159)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(128)	(159)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(248)	(106)
e) altri servizi	(135)	(142)
Totale	(511)	(407)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la banca non ha percepito dividendi.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	131	4	(132)	-	3
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	131	4	(132)	-	3
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	36
4. Strumenti derivati	176	44	(177)	(30)	13
4.1 Derivati finanziari:	176	44	(177)	(30)	13
- Su titoli di debito e tassi di interesse	176	44	(177)	(30)	13
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	307	48	(309)	(30)	52

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – “Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110”.

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella voce 1.5 “Altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti Derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne “utili/perdite da negoziazione”.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti risultati netti dell'attività di copertura, pertanto, si omette la presentazione della relativa tabella.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/ Componenti reddituali	Esercizio 2012			Esercizio 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	-	1	-	-	-
Totale passività	1	-	1	-	-	-
Totale	1	-	1	-	-	-

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	58	30	(99)	-	(11)
2.1 Titoli di debito	58	30	(99)	-	(11)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	30	14	(37)	(27)	(20)
Totale	88	44	(136)	(27)	(31)

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2012	Esercizio 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(51)	(5.859)	-	274	454	-	661	(4.521)	(6.628)
Acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(51)	(5.859)	-	274	454	-	661	(4.521)	(6.628)
- Finanziamenti	(51)	(5.859)	-	274	454	-	661	(4.521)	(6.628)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(51)	(5.859)	-	274	454	-	661	(4.521)	(6.628)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*.

Nell’ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2012	Esercizio 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(14)	-	(4)	-	-	-	23	5	15
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(14)	-	(4)	-	-	-	23	5	15

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna “Altre”, si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive. Le cancellazioni si riferiscono interamente all’importo richiesto quale quota di competenza dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l’intervento a favore della Banca Network Investimenti in l.c.a.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” (co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci)
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1) Personale dipendente	(5.533)	(4.464)
a) salari e stipendi	(3.150)	(3.050)
b) oneri sociali	(944)	(890)
c) indennità di fine rapporto	(183)	(189)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(15)	(16)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(124)	(112)
- a contribuzione definita	(124)	(112)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	(14)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(1.117)	(193)
2) Altro personale in attività	(185)	(10)
3) Amministratori e sindaci	(389)	(244)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso le società	(80)	(14)
Totale	(6.187)	(4.732)

La voce “3) Amministratori e sindaci” comprende i compensi per gli amministratori per 326 migliaia di euro (184 migliaia di euro al 31.12.2011) e ai sindaci per 63 migliaia di euro (60 migliaia di euro al 31.12.2011).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Personale dipendente	71	66
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	28	22
- di cui: di 3° e 4° livello	12	11
c) restante personale dipendente	41	42
d) dipendenti distaccati presso altre società	-	-
Altro personale	6	-
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	2	-
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	4	-
Totale	77	66

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Personale dipendente	71	74
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	28	28
- di cui: di 3° e 4° livello	12	12
c) restante personale dipendente	41	44
d) dipendenti distaccati presso altre società	-	-
Altro personale	7	1
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	2	1
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	5	-
Totale	78	75

Il numero del personale dipendente comprende 2 part-time (3 al 31/12/2011).

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La banca non ha in essere fondi di quiescenza aziendali a prestazione definitiva.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**Composizione della voce di spesa “ i) “altri benefici a favore dei dipendenti”**

Voci	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(73)	(80)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	(8)	(71)
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	(23)	(6)
Iniziative sociali	-	-
Premi studio	-	-
Premi anzianità	-	-
Fondo di Solidarietà	(1.101)	-
Altri	88	(36)
Totale	(1.117)	(193)

La voce “Fondo di Solidarietà” si riferisce principalmente all’onere connesso all’accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra la banca e le OO.SS. di Intersindacale nel mese di dicembre 2012. L’adesione esclusivamente di natura volontaria, ha comportato, alla luce del profilo temporale dell’impegno assunto, l’iscrizione dell’importo di 1.101 mila euro, al netto dell’effetto attualizzazione per 79 mila euro determinato sull’onere complessivo di 1.180 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Spese informatiche	(512)	(404)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(402)	(296)
Servizi resi da società del Gruppo	(84)	(92)
Costi gestione bancomat	(6)	(5)
Servizi informatici esternalizzati	(20)	(11)
Spese per immobili e mobili	(916)	(1.066)
Fitti e canoni passivi	(734)	(879)
Fitti passivi	(734)	(879)
Locazione macchine ufficio	-	-
Altre spese	(182)	(187)
Manutenzione	(68)	(60)
Pulizia locali	(114)	(127)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.723)	(1.693)
Spese telefoniche e postali	(118)	(96)
Lavorazione presso terzi	(1.204)	(1.201)
Spese per vigilanza e contazione valori	(70)	(72)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(156)	(83)
Spese di trasporto	(76)	(87)
Cancelleria e stampanti	(93)	(129)
Traslochi e facchinaggi	-	(19)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(6)	(6)
Spese per acquisto di servizi professionali	(273)	(336)
Compensi a professionisti	(150)	(176)
Spese legali, informazioni e visure	(110)	(149)
Compensi ad organi societari	(13)	(11)
Premi assicurativi	(167)	(115)
Spese pubblicitarie	(218)	(255)
Imposte indirette e tasse	(672)	(588)
Altre spese	(8)	(58)
Beneficenza	-	-
Contributi associativi e obbligatori di legge	(28)	(33)
Altre	20	(25)
Totale	(4.489)	(4.515)

Nelle voce “Lavorazioni presso terzi” è compreso l’importo di 1.176 migliaia di euro (1.076 migliaia di euro al 31.12.2011) percepito dalla controllante per la fornitura dei servizi di outsourcing.

Composizione della Voce “Imposte indirette”

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Imposta di bollo	(437)	(344)
Imposta sostitutiva	(157)	(199)
Altre imposte indirette e tasse	(42)	(43)
Imposta comunale sugli immobili	(36)	(2)
Totale	(672)	(588)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Accantonamenti	(352)	(10)
Controversie legali	(352)	(9)
Altri rischi e oneri:	-	(1)
Fondo revocatorie	-	(1)
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
Fondo controversie tributarie	-	-
Fondo oneri futuri vari	-	-
Riattribuzioni	3	1
Controversie legali	3	-
Altri rischi e oneri:	-	1
Fondo revocatorie	-	-
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
Fondo controversie tributarie	-	-
Fondo oneri futuri vari	-	1
Totale	(349)	(9)

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti dell'esercizio, si rimanda alla sezione 12 del passivo.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(522)	-	-	(522)
- Ad uso funzionale	(522)	-	-	(522)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in Leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(522)	-	-	(522)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
- ad uso funzionale	(522)	(361)
- per investimento	-	-
Totale	(522)	(361)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(9)	-	-	(9)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(9)	-	-	(9)
A.2 Acquisite in Leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(9)	-	-	(9)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
<i>Core deposit</i>	-	-
Software di proprietà	(8)	(23)
Software in concessione	(1)	(2)
Totale	(9)	(25)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ammortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(268)	(205)
Altri oneri di gestione	(76)	(18)
Totale	(344)	(223)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Recupero imposte e tasse	539	540
Fitti e canoni attivi	23	27
Proventi e servizi informatici resi a:	-	-
Società del gruppo	-	-
Terzi	-	-
Recupero di spese:	453	118
Su depositi e c/c	370	36
Altri	83	82
Altri proventi	34	4
Totale	1.049	689

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Totale voce 190 Altri oneri/proventi di gestione	705	466

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere partecipazioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha in essere avviamenti.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Alla data di riferimento della relazione la Banca non rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Imposte correnti (-)	(1.047)	(926)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	218	29
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	966	1.388
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(1)
6. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	263	-
7. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5/+6)	400	490

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1. Imposte correnti (-):	(1.047)	(926)
IRES	(616)	(536)
IRAP	(431)	(390)
Altre imposte sul reddito	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):	218	29
IRES	222	30
IRAP	(4)	(1)
Altre imposte sul reddito	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):	966	1.388
IRES	964	1.389
IRAP	2	(1)
5. Variazione delle imposte differite (+/-):	-	(1)
IRES	-	(1)
IRAP	-	-
6. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	263	-
IRES	263	-
IRAP	-	-
7. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)	400	490

Riepilogo per tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2012	Esercizio 2011
IRES	833	882
IRAP	(433)	(392)
Altre imposte sul reddito	-	-
Totale	400	490

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Esercizio 2012			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	-2.321			
Onere fiscale teorico (27,5%)		-638		
Valore della produzione netta			9.005	
Onere fiscale teorico (5,57%)				502
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio				
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.508	1.240	17	1
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-1.046	-288	0	0
Annullamento delle differenze temporanee tassabili				
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-310	-85	- 1.662	-93
Variazioni positive d'imponibile permanenti	1.408	387	373	21
Imponibile fiscale	2.239			
Altre variazioni				
1. Imposte correnti: IRES		616		
Imponibile IRAP			7.733	
Altre variazioni				
1. Imposte correnti: IRAP				431

Componente/Valori	Esercizio 2011			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	-3.671			
Onere fiscale teorico (27,5%)		-1.010		
Valore della produzione netta			8.207	
Onere fiscale teorico (5,57%)				457
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio				
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.548	1.526		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-545	-150	-20	-1
Annullamento delle differenze temporanee tassabili				
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-32	-9	-1.515	-84
Variazioni positive d'imponibile permanenti	651	179	321	18
Imponibile fiscale	1.951			
Altre variazioni				
1. Imposte correnti: IRES		536		
Imponibile IRAP			6.993	
Altre variazioni				
1. Imposte correnti: IRAP				390

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 20 - Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2012 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

Impresa capogruppo – Bilancio Controllante

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento la Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., sede sociale e direzione generale: Milano, piazza F. Meda, 4.

Banca Popolare di Milano - Stato Patrimoniale		(unità di euro)	
Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010	
10. Cassa e disponibilità liquide	179.732.802	204.587.335	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	421.130.474	310.580.467	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	329.529.710	331.376.708	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.738.891.703	4.857.231.607	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
60. Crediti verso banche	2.163.453.921	2.017.155.790	
70. Crediti verso clientela	29.347.315.167	30.180.420.032	
80. Derivati di copertura	67.289.959	6.507.007	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	15.393.847	-	
100. Partecipazioni	1.651.802.750	2.090.024.246	
110. Attività materiali	575.091.208	586.219.329	
120. Attività immateriali	220.629.651	234.212.825	
di cui:			
- avviamento	144.581.438	144.581.438	
130. Attività fiscali	709.606.135	523.027.461	
a) correnti	146.190.364	228.026.420	
b) anticipate	563.415.771	295.001.041	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	
150. Altre attività	559.768.611	453.653.438	
Totale dell'attivo	42.979.635.938	41.794.996.245	

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	9.663.258.327	7.877.115.077
20.	Debiti verso clientela	16.241.680.464	17.846.858.212
30.	Titoli in circolazione	10.797.185.773	10.274.098.250
40.	Passività finanziarie di negoziazione	361.121.366	238.532.201
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	667.963.195	587.874.210
60.	Derivati di copertura	25.113.676	30.932.517
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	38.798.478	-26.798.490
80.	Passività fiscali	52.108.289	44.104.342
	a) correnti	6.921.947	-
	b) differite	45.186.342	44.104.342
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	740.351.223	935.979.717
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	116.517.071	125.593.744
120.	Fondi per rischi e oneri:	262.937.379	207.186.213
	a) quiescenza e obblighi simili	57.255.885	60.572.364
	b) altri fondi	205.681.494	146.613.849
130.	Riserve da valutazione	-316.110.260	-80.912.004
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	500.000.000	500.000.000
160.	Riserve	1.302.415.840	1.263.566.421
170.	Sovrapprezzi di emissione	166.907.215	189.638.643
180.	Capitale	2.865.708.586	1.660.220.780
190.	Azioni proprie (-)	-851.929	-1.850.170
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	-505.468.755	122.856.582
Totale del passivo e del patrimonio netto		42.979.635.938	41.794.996.245

Banca Popolare di Milano - Conto Economico		(unità di euro)	
Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.266.917.429	975.132.374	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(642.813.428)	(422.838.869)	
30. Margine di interesse	624.104.001	552.293.505	
40. Commissioni attive	446.393.458	527.192.120	
50. Commissioni passive	(43.133.570)	(49.119.789)	
60. Commissioni nette	403.259.888	478.072.331	
70. Dividendi e proventi simili	107.510.848	86.659.130	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.099.182	5.312.430	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.314.382)	(251.729)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	23.424.963	6.019.276	
a) crediti	(101.978)	(8.184.346)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.127.036	11.713.063	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
d) passività finanziarie	17.399.905	2.490.559	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(40.259.085)	3.795.257	
120. Margine di intermediazione	1.148.825.415	1.131.900.200	
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(450.521.398)	(219.756.327)	
a) crediti	(398.622.122)	(208.091.907)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.257.708)	(15.167.432)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	(641.568)	3.503.012	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	698.304.017	912.143.873	
150. Spese amministrative:	(780.202.885)	(822.856.696)	
a) spese per il personale	(490.966.524)	(524.794.683)	
b) altre spese amministrative	(289.236.361)	(298.062.013)	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(99.478.442)	(5.167.907)	
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(31.828.772)	(30.995.888)	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(26.711.715)	(26.974.903)	
190. Altri oneri/proventi di gestione	99.818.093	(31.995.512)	
200. Costi operativi	(838.403.721)	(917.990.906)	
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(394.764.937)	124.485.136	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	395.886	74.218.479	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(534.468.755)	192.856.582	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	29.000.000	(70.000.000)	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(505.468.755)	122.856.582	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(505.468.755)	122.856.582	
Utile (Perdita) netto per azione (euro)		(0,624)	0,213
Utile (Perdita) netto diluito per azione (euro)		(0,624)	0,213

Redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo Banca Popolare di Milano
Il bilancio consolidato sarà redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano.

Sezione 21 - Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine giornata, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio alle medesime date. Nel corso dell'esercizio il numero di azioni pari a 1.150.500 non è variato.

Utile (perdita) netto per azione

(in Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
EPS Base	(1,670)	(2,765)
EPS Diluito	(1,670)	(2,765)

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

<i>Voci</i>		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(1.921)
Altre componenti reddituali				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	39	(13)	26
	a) variazioni di <i>fair value</i>	39	(13)	26
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento			-
	- utili/perdite da realizzo			-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(14)	4	(10)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	25	(9)	16
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(1.905)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza (in particolare, Circolare 263/2006, Tit. I, Cap. 1) il Consiglio di Gestione della Capogruppo Banca Popolare di Milano adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo. Responsabile di tale funzione è il *Chief Risk Officer*, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi e l'attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, inteso come identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio e al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Inoltre, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- decide in merito all'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi da utilizzare anche ai fini degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza ed è responsabile della loro realizzazione, della loro validazione interna e del monitoraggio del loro funzionamento;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di *business* trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

La Capogruppo favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale improntata sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare 229/1999, titolo IV, cap. 11; Circolare 263/2006) e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI:

- costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:
 - la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi;
 - una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo del Gruppo;
- contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione della Capogruppo, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art.39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato della Capogruppo, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto);
- Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato Consiliare per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Capogruppo;

- Funzione di *Internal Auditing* della Capogruppo che svolge tale attività in *outsourcing*.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Banca garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i “grandi rischi creditizi” e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle performance corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego e nel processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato ALM (*Asset & Liability Management*) di Gruppo assicura il monitoraggio dei limiti operativi e il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l’attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell’esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell’esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell’esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo, il controllo dei limiti operativi e strutturali e degli *Early Warning Indicators*, la valutazione dei risultati dell’attività di *stress test* stabiliti nella *policy* di liquidità – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- monitoraggio dell’operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l’esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l’identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell’esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l’attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo per ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell’attività di confronto tra l’ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l’attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l’evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnato dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell’aprile 2012 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d’Italia il “Resoconto ICAAP” a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2011 e su quella prospettica al 31 dicembre 2012.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2012, è stata pubblicata sul sito internet della Banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3*, redatta a livello consolidato, verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

Sezione 1- Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1. 1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dalla vigente normativa aziendale, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dalla citata normativa – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa Funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dalla normativa aziendale.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

1. 2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato nel corso dell'ultimo decennio. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa aziendale;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la

Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dalla normativa aziendale;

- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della Funzione incaricata, funzione che risulta priva di poteri deliberativi, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e *Small Business*

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria è prevista la possibilità di richiedere, da parte del gestore, la modifica del *rating* della controparte o di eventuali garanti, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Alla sola clientela Aziende *Small Business* viene applicato il cd. "rinnovo automatico dei fidi continuativi" in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- cliente *Small Business* inserito nel portafoglio di Agenzia *Retail*;
- cliente con *rating* a rischio basso per almeno 6 mesi continuativi;
- affidamenti scaduti o in scadenza nel mese successivo, di competenza del Dirigente di Agenzia in funzione dei vigenti poteri delegati previsti dalla normativa aziendale.

Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia, nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni appartenenti al portafoglio "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* (cosiddetto *override*) assegnata a una specifica Funzione priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio in bonis. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività,

ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

Acquisto di crediti deteriorati

Si segnala che la Banca non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato.

Per le garanzie reali di altra natura il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

Da gennaio 2012 è stata istituita presso la Capogruppo la funzione Monitoraggio Garanzie, che opera in *outsourcing* per tutte le banche commerciali del Gruppo, cui competono attività di presidio sulle garanzie raccolte a protezione del credito.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito della Funzione Crediti, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale Funzione spetta il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di "deterioramento" tale Funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita funzione aziendale.

Si segnala che la Banca non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	544	544
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.383	1.383
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	10.046	10.046
5. Crediti verso clientela	7.906	8.605	18.840	134	391.236	426.721
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
31/12/2012	7.906	8.605	18.840	134	403.209	438.694
31/12/2011	3.677	6.903	18.978	1	405.942	435.501

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. Si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	544	544
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.383	-	1.383	1.383
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	10.046	-	10.046	10.046
5. Crediti verso clientela	48.440	12.955	35.485	394.781	3.545	391.236	426.721
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
31/12/2012	48.440	12.955	35.485	406.210	3.545	403.209	438.694
31/12/2011	37.455	7.896	29.559	409.432	4.207	405.942	435.501

Le rettifiche di portafoglio relative ai “crediti verso clientela” di 3.545 migliaia di euro rappresentano lo 0,90% dei crediti in “bonis” (4.207 migliaia di euro al 31.12.2011 allo 1,05% dei crediti in “bonis”).

Nella tabella seguente sono riportate i finanziamenti che presentano almeno una rata scaduta:

Portafogli/anzianità scaduto	fino a 1 mese (*)	da 1 mese a 3 mesi	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno
Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	3.623	0	1.082	128
Altre Esposizioni	23.109	8.165	296	308
Totale	26.732	8.165	1.378	436

(*) il saldo totale delle “Altre Esposizioni - fino a 3 mesi” comprende finanziamenti con un rata scaduta di 1 giorno per 20.799 migliaia di euro al 31.12.2012.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	10.046	X	-	10.046
TOTALE A	10.046	-	-	10.046
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	738	X	-	738
TOTALE B	738	-	-	738

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di redazione della relazione non sono presenti esposizioni per cassa verso banche deteriorate, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di redazione della relazione non sono state effettuate rettifiche su esposizioni per cassa verso banche deteriorate, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	15.849	7.943	X	7.906
b) Incagli	11.342	2.737	X	8.605
c) Esposizioni ristrutturate	21.104	2.264	X	18.840
d) Esposizioni scadute	145	11	X	134
e) Altre attività	396.164	X	3.545	392.619
TOTALE A	444.604	12.955	3.545	428.104
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.465	2	X	1.463
b) Altre	39.203	X	32	39.171
TOTALE B	40.668	2	32	40.634

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	6.183	10.957	20.314	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.583	13.427	5.052	3.786
B.1. Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	556	11.545	1.840	3.757
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.937	1.211	-	4
B.3. Altre variazioni in aumento	1.090	671	3.212	25
C. Variazioni in diminuzione	917	13.042	4.262	3.642
C.1. Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	2.034	-	2.305
C.2. Cancellazioni	133	-	-	-
C.3. Incassi	784	2.072	4.262	121
C.4. Realizzazioni per cessioni	-	-	-	-
C.5. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.936	-	1.216
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	15.849	11.342	21.104	145
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	2.506	4.054	1.336	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.130	1.849	940	11
B.1 rettifiche di valore	3.111	1.849	940	11
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.010	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	9	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	693	3.166	12	-
C.1 riprese di valore da valutazione	538	45	12	-
C.2 riprese di valore da incasso	22	111	-	-
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	133	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.010	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.943	2.737	2.264	11
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2012
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione creditizie per cassa	819	-	10.918	-	-	-	442.912	454.649

La voce “Senza rating” è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un rating interno.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle società di rating utilizzate:

Classi di rating esterni	Rating delle società di rating utilizzate			
		Standard & Poor's	Moody's	
1	da a	AAA AA-	Aaa Aa3	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
2	da a	A+ A-	A1 A3	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
3	da a	BBB+ BBB-	Baa1 Baa3	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
4	da a	BB+ BB-	Ba1 Ba3	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
5	da a	B+ B-	B1 B3	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
6	Inferiore a	B-	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale 31/12/2012
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
A. Esposizione per cassa	31.177	48.693	64.759	70.243	72.073	47.915	23.848	15.906	14.414	389.028
Imprese	-	1.555	501	3.301	6.820	224	3.515	X	X	15.915
PMI	14.455	23.732	29.026	26.428	21.772	20.361	2.898	5.835	6.918	151.427
Small Business	4.852	8.260	18.929	21.547	29.733	21.532	14.933	7.914	5.939	133.638
Privati	11.871	15.145	16.303	18.967	13.748	5.798	2.502	2.157	1.557	88.047
C. Garanzie rilasciate	790	5.335	1.334	775	914	188	648	11	114	10.109
Imprese	-	4.206	-	-	-	-	-	X	X	4.206
PMI	154	764	215	-	656	100	-	-	-	1.888
Small Business	627	366	1.116	725	258	76	648	11	114	3.942
Privati	9	-	3	50	-	12	-	-	-	74

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione del rischio di credito”. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di rating contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i rapporti con società del Gruppo, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata” e i rapporti con società del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati									
		Immobili	Immobili Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili	Immobili Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	262.200	442.031	-	2.959	1.928	-	-	-	-	-	-	-	3.667	41.742	492.327
1.1. totalmente garantite	241.929	434.972	-	2.660	805	-	-	-	-	-	-	-	818	36.330	475.585
- di cui deteriorate	9.610	17.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.210	19.192
1.2. parzialmente garantite	20.271	7.059	-	299	1.123	-	-	-	-	-	-	-	2.849	5.412	16.742
- di cui deteriorate	2.067	1.825	-	6	90	-	-	-	-	-	-	-	-	30	1.951
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	10.970	9.034	-	371	1.156	-	-	-	-	-	-	-	-	4.182	14.743
2.1. totalmente garantite	8.699	9.034	-	55	869	-	-	-	-	-	-	-	-	3.749	13.707
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.271	-	-	316	287	-	-	-	-	-	-	-	-	433	1.036
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	262.200	442.031	-	2.959	1.928	-	-	-	-	-	-	-	2.849	41.742	492.327
1.1. totalmente garantite	241.929	434.972	-	2.660	805	-	-	-	-	-	-	-	818	36.330	475.585
- di cui deteriorate	9.610	17.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.210	19.192

1.2. parzialmente garantite	20.271	7.059	-	299	1.123	-	-	-	-	-	-	-	2.849	5.412	16.742
- di cui deteriorate	2.067	1.825	-	6	90	-	-	-	-	-	-	-	-	30	1.951
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	10.970	9.034	-	371	1.156	-	-	-	-	-	-	-	-	4.182	14.743
2.1. totalmente garantite	8.699	9.034	-	55	869	-	-	-	-	-	-	-	-	3.749	13.707
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.271	-	-	316	287	-	-	-	-	-	-	-	-	433	1.036
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	13	3	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1.641	X	-	351	X	-	1.669	X	4
Totale A	1.641	-	-	351	-	-	1.682	3	4
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	24	X	-	82	X	-
Totale B	-	-	-	24	-	-	82	-	-
Totale (A + B)	1.641	-	-	375	-	-	1.764	3	4
Totale (esercizio precedente)	1.343	-	-	529	-	-	9.780	-	4

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
(segue)	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	5.893	6.754	X	2.013	1.189	X
A.2 Incagli	-	-	X	8.165	2.645	X	427	89	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	18.840	2.264	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	99	7	X	35	4	X
A.5 Altre esposizioni	30	X	-	246.425	X	2.730	142.503	X	811
Totale A	30	-	-	279.422	11.670	2.730	144.978	1.282	811
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	800	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	663	2	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	22.218	X	25	16.847	X	7
Totale B	-	-	-	23.681	2	25	16.847	-	7
Totale (A + B)	30	-	-	303.103	11.672	2.755	161.825	1.282	818
Totale (esercizio precedente)	10	-	-	308.405	6.647	3.666	145.512	1.253	585

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.906	7.943	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	8.605	2.737	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	18.840	2.264	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	134	11	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	392.295	3.545	324	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	427.780	16.500	324	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	800	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	663	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	39.171	32	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	40.634	34	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	468.414	16.534	324	-	-	-	-	-	-	-
Totale (esercizio precedente)	465.320	12.155	259	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	9.227	-	330	-	489	-	-	-	-	-
Totale A	9.227	-	330	-	489	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	738	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	738	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	9.965	-	330	-	489	-	-	-	-	-
Totale (esercizio precedente)	5.895	-	510	-	298	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2012	31/12/2011
a) Ammontare nominale	106.336	117.308
b) Ammontare ponderato	55.171	72.970
b) Numero	18	18

La rilevazione è effettuata sulla base delle vigenti disposizioni di Vigilanza che considerano "grandi rischi" l'ammontare delle attività ponderate per cassa, firma e fuori bilancio riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, superiori al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Istituto.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Alla data della relazione non sono presenti operazioni di cartolarizzazione, emissioni di *covered bond* e operazioni di cessione delle attività, pertanto, si omette la relativa sezione di dettaglio.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata alla Funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*) e della LGD (*loss given default*);
- analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura della funzione di Convalida;
- produzione della reportistica direzionale per gli Organi di Vertice della Banca.

Si evidenzia che, nel corso del 2012, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio:

- per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di nove anni (2003-2011) per i quattro segmenti di clientela ordinaria (Privati, *Small Business*, PMI e Imprese);
- per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business:** rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema inferiore a 1 milione di euro;
- **PMI:** vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema compresa tra 1 e 12,5 milioni di euro;
- **Imprese:** vi fanno parte le *large corporate* con fatturato (o grandezza equivalente) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dalla Funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*). Il Sistema Interno di *Rating* (SIR) è esteso a tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme.

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

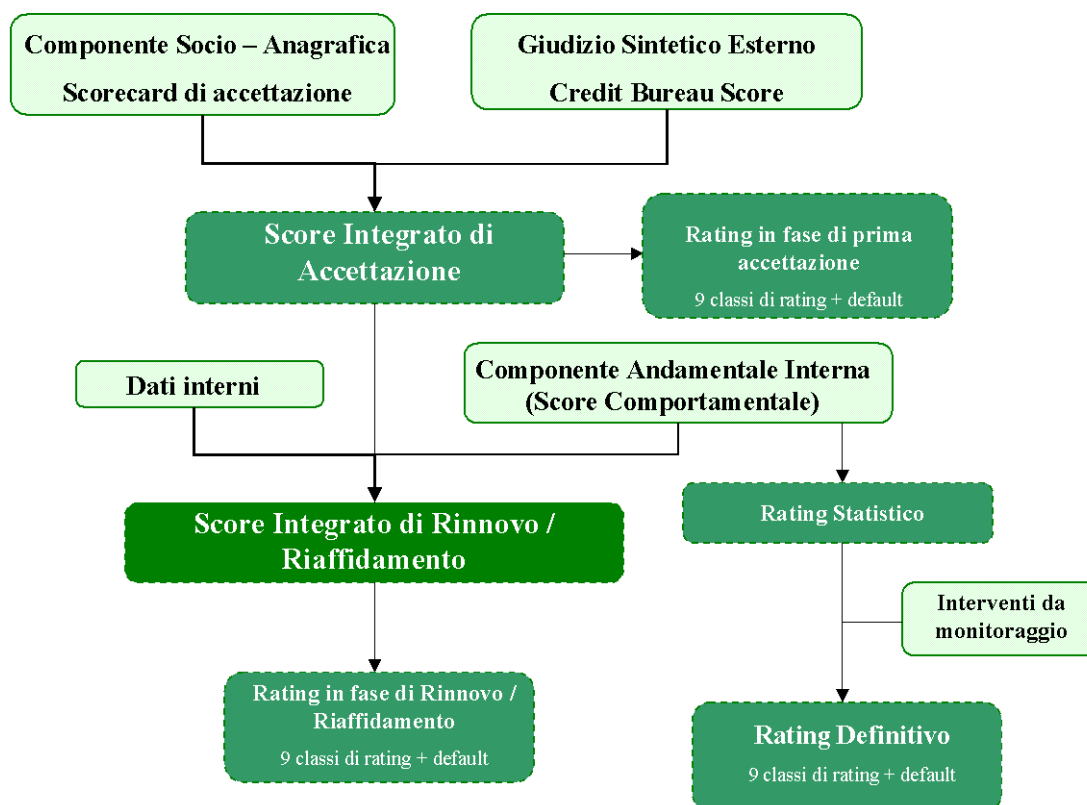
- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si innestano interventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata, priva di poteri deliberativi.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Relativamente al comparto **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

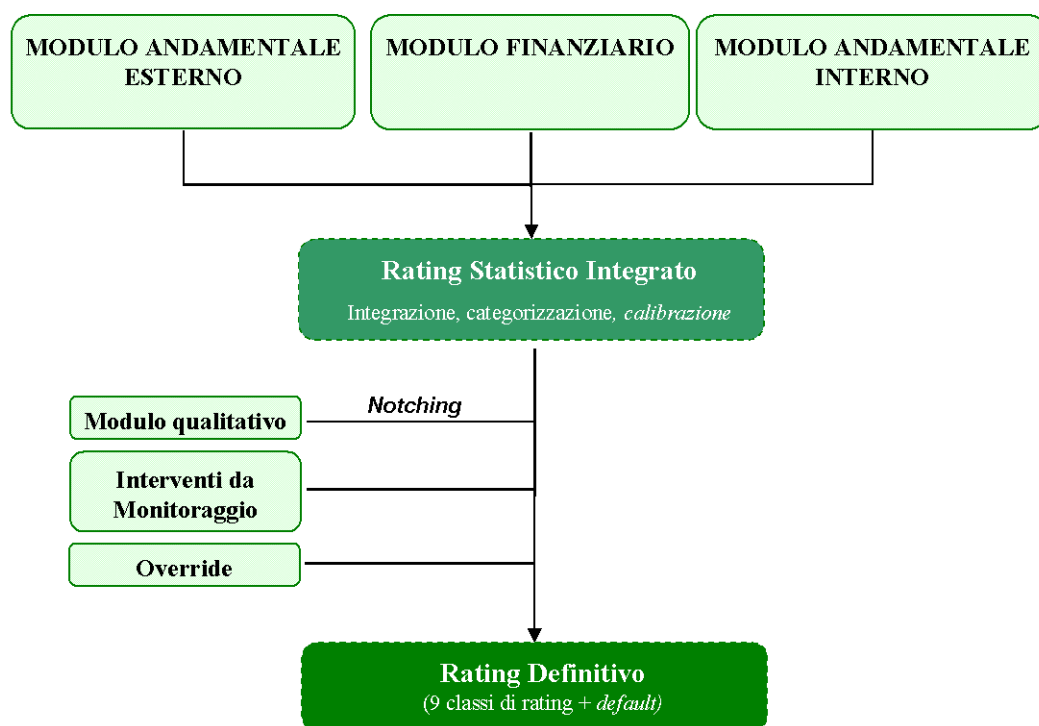
I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato poi in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore).

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso appositi questionari sottoposti al gestore commerciale in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al macrosegmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

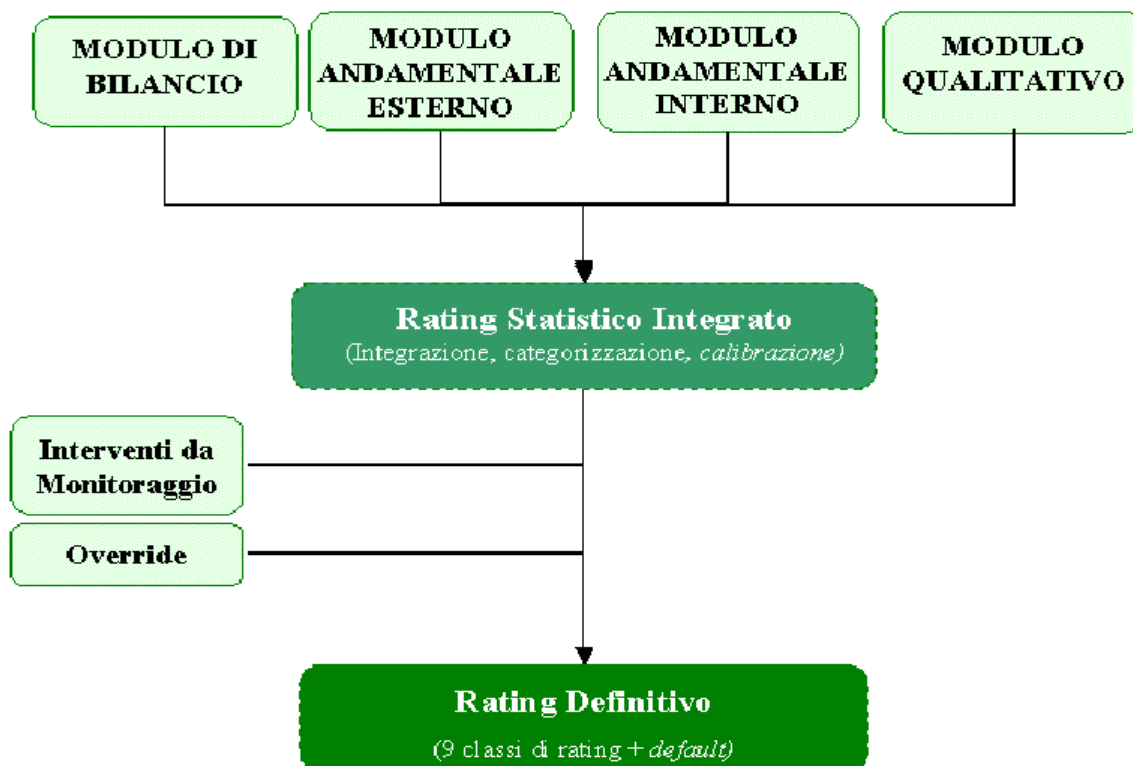
- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale** esterno, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore).

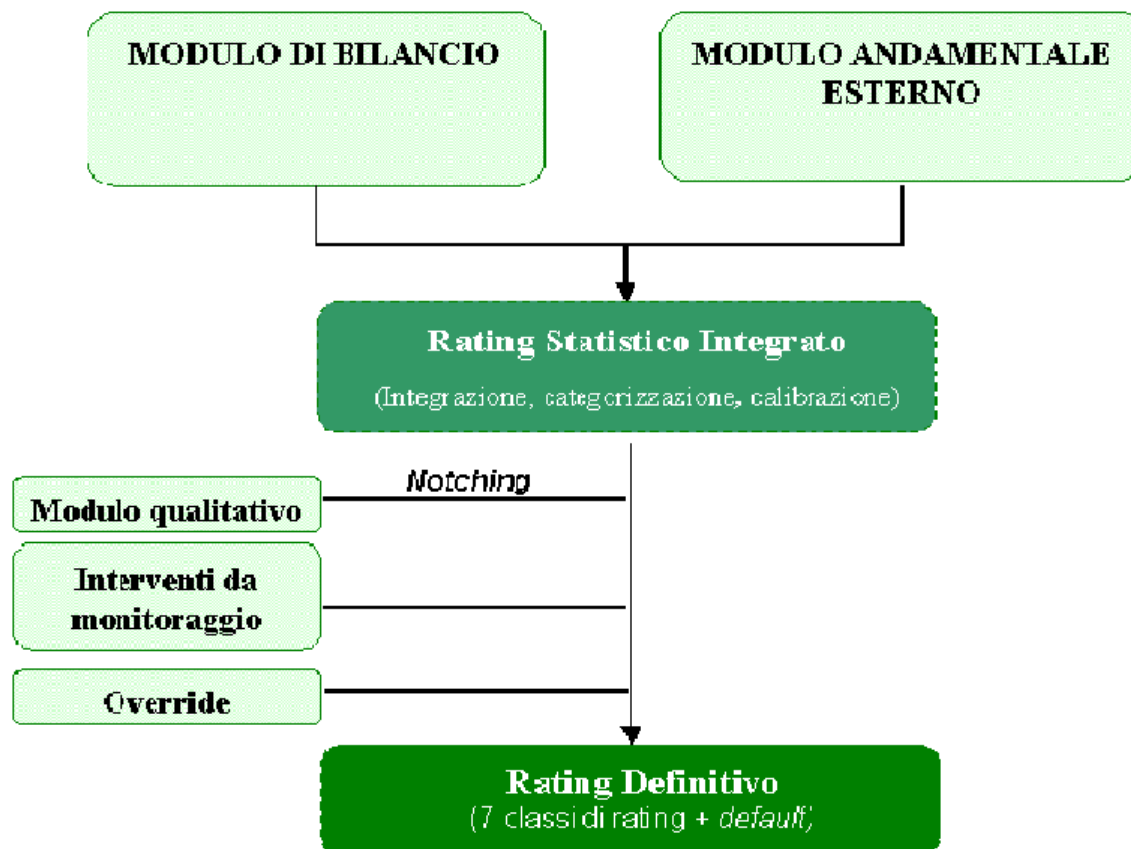
Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene, altresì, analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di sette classi da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo “work-out” che si fonda sull’osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato.

La base dati sulla quale è stato stimato il modello è costituita da tutte le pratiche passate in sofferenza e per le quali il processo di recupero risulti concluso nel periodo storico per il quale è disponibile una base dati coerente e completa.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l’esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e alcune variabili di tipo anagrafico (persona fisica/ditta individuale, localizzazione geografica, ecc.). Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, includendo anche i costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l’esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso. Facendo riferimento alla perdita economica, vengono inclusi nel computo anche i costi indiretti e tutti i movimenti successivi al passaggio a sofferenza della posizione, in aggravio o recupero. Gli importi di tali movimenti vengono attualizzati utilizzando come data di riferimento la data di passaggio a sofferenza della pratica;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*);
- stima di un parametro di ricalibrazione (*cure-rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate tre grandezze:
 - la probabilità di ingresso in incaglio/*past-due* da bonis;
 - la probabilità che una controparte in incaglio/*past-due* passi a sofferenza;
 - la riduzione, o l’aumento, dell’esposizione dal momento dell’ingresso ad incaglio/*past-due* a quello del successivo passaggio a sofferenza.

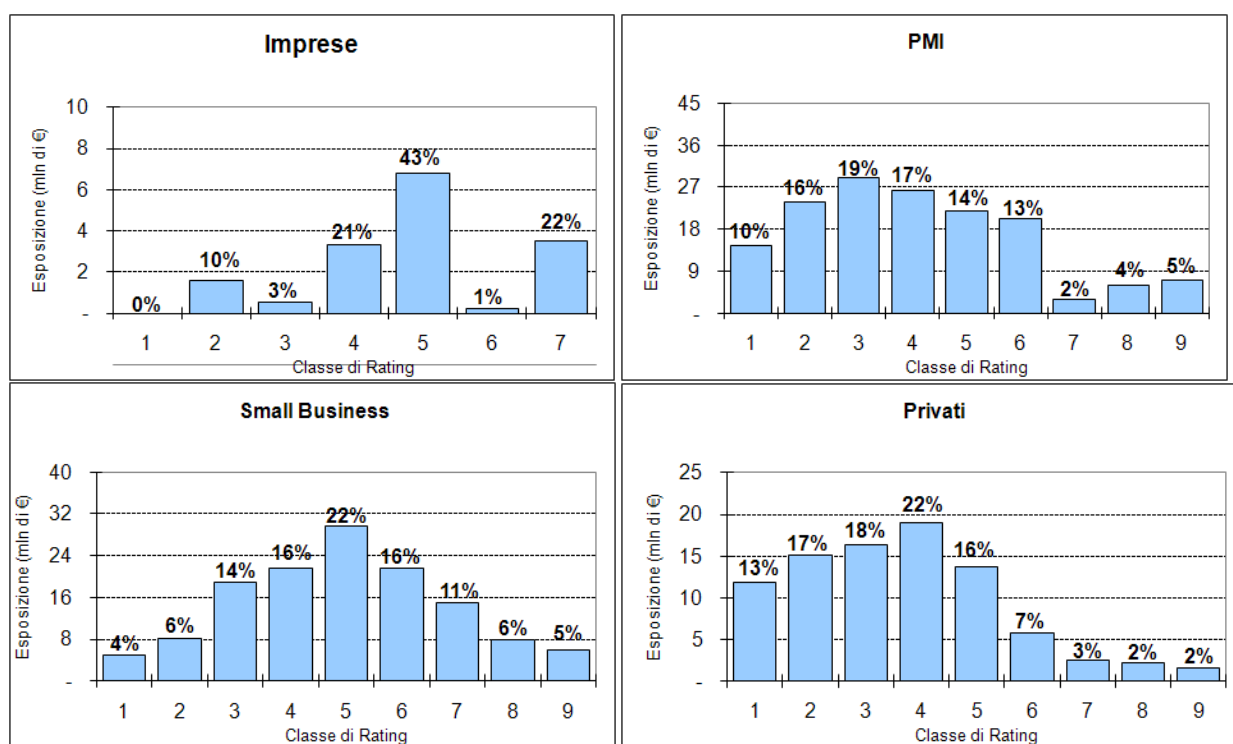
Il *cure-rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *cure-rate*.

Di seguito si riporta la situazione al 31 dicembre 2012 della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per Banca Popolare di Mantova.

(Importi in mln di €) (*)	dic-12		set-12		giu-12		mar-12	
SEGMENTO	importo	peso%	importo	peso%	importo	peso%	importo	peso%
Imprese	16	4,0%	27	6,7%	36	9,2%	36	9,1%
PMI	153	38,9%	160	40,0%	157	39,4%	138	34,6%
Small Business	134	34,2%	128	32,1%	124	31,1%	146	36,7%
Privati	90	22,9%	85	21,2%	81	20,3%	78	19,7%
TOTALE	393	100%	401	100%	398	100%	399	100%

(*) L'importo comprende le posizioni "unrated" (PMI 1, Small Business 1 e Privati 2).

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela di Banca Popolare di Mantova, dei diversi gradi di qualità del credito in termini di esposizione in essere al 31 dicembre 2012. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



Sezione 2 - Rischi di mercato

Premessa

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola per le seguenti strategie operative:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di “*market maker*”;
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. “negoziiazione pareggiata”) senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi;
 - strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* - ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Il portafoglio allocato presso le banche commerciali del gruppo riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli della Banca Popolare di Mantova è composto quasi interamente da titoli di Stato da utilizzare a cauzione dell'emissione di assegni circolari e del conto accentrato presso la Banca d'Italia.

2. Metodi di misurazione del rischio

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	6.778	14.176	73	330	7.658	6.626	6.568	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	15	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	15	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	15	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	6.778	14.176	58	330	7.658	6.626	6.568	-
- opzioni	6.778	4.300	-	212	5.726	6.270	6.384	-
+ posizioni lunghe	3.389	2.150	-	106	2.863	3.135	3.192	-
+ posizioni corte	3.389	2.150	-	106	2.863	3.135	3.192	-
- altri derivati	-	9.876	58	118	1.932	356	184	-
+ posizioni lunghe	-	4.938	29	59	966	178	92	-
+ posizioni corte	-	4.938	29	59	966	178	92	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	6.778	13.770	73	330	7.658	6.626	6.568	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	15	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	15	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	15	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	6.778	13.770	58	330	7.658	6.626	6.568	-
- opzioni	6.778	4.300	-	212	5.726	6.270	6.384	-
+ posizioni lunghe	3.389	2.150	-	106	2.863	3.135	3.192	-
+ posizioni corte	3.389	2.150	-	106	2.863	3.135	3.192	-
- altri derivati	-	9.470	58	118	1.932	356	184	-
+ posizioni lunghe	-	4.736	29	59	966	178	92	-
+ posizioni corte	-	4.734	29	59	966	178	92	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin ata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	406	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	406	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	406	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	202	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	204	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin ata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin ata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin ata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del Bilancio, nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari, pertanto, si omette la relativa tabella.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto destabilizzante sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili.
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management (ALM)*. In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi spot di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi spot di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2012.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo *CPR (Constant Prepayment Rate)* tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2012, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture del *fair value* sono limitate a operazioni di micro *fair value hedge* realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (tasso fisso contro variabile). Dal 2009 è in vigore una *Policy* di *Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato *Asset and Liability Management* (ALM) della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros).

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato ALM, sono poste in essere da un *desk* presso il Servizio *ALM & Funding* di Banca Popolare di Milano. Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap (IRS)*, *Overnight Indexed Swap (OIS)*, *Cross Currency Swap (CCS)* e opzioni su tassi di interesse (*cap, floor, collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi (subordinati) o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	148.413	247.901	12.659	2.802	9.131	12.304	4.936	-
1.1 Titoli di debito	-	1.383	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.755	1.290	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	139.658	245.228	12.659	2.802	9.131	12.304	4.936	-
- c/c	51.643	-	-	-	327	1.981	-	-
- altri finanziamenti	88.015	245.228	12.659	2.802	8.804	10.323	4.936	-
2. Passività per cassa	202.202	152.456	17.024	6.750	24.389	7.416	-	-
2.1 Debiti verso clientela	173.016	14.695	7.320	5.776	5.050	-	-	-
- c/c	171.012	14.651	7.107	5.740	5.050	-	-	-
- altri debiti	2.004	44	213	36	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	29.186	126.348	-	-	-	-	-	-
- c/c	186	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	29.000	126.348	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	11.413	9.704	974	19.339	7.416	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	9.240	-	-	5.120	4.120	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.240	-	-	5.120	4.120	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	9.240	-	-	5.120	4.120	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	5.120	4.120	-	-
+ posizioni corte	-	9.240	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	59.712	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	29.856	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	29.856	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	147.928	247.572	12.368	2.802	9.131	12.304	4.936	-
1.1 Titoli di debito	-	1.383	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.316	1.290	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	139.612	244.899	12.368	2.802	9.131	12.304	4.936	-
- c/c	51.643	-	-	-	327	1.981	-	-
- altri finanziamenti	87.969	244.899	12.368	2.802	8.804	10.323	4.936	-
2. Passività per cassa	202.008	151.149	17.024	6.750	24.389	7.416	-	-
2.1 Debiti verso clientela	172.822	14.695	7.320	5.776	5.050	-	-	-
- c/c	170.818	14.651	7.107	5.740	5.050	-	-	-
- altri debiti	2.004	44	213	36	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	29.186	125.049	-	-	-	-	-	-
- c/c	186	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	29.000	125.049	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	11.405	9.704	974	19.339	7.416	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	9.240	-	-	5.120	4.120	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.240	-	-	5.120	4.120	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	9.240	-	-	5.120	4.120	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	5.120	4.120	-	-
+ posizioni corte	-	9.240	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	59.712	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	29.856	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	29.856	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	166	329	291	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	120	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	46	329	291	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	46	329	291	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	32	835	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	32	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	32	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	835	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	835	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi nata
1. Attività per cassa	70	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	70	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	184	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	184	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	184	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi nata
1. Attività per cassa	72	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	72	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	149	8	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	149	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	149	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	8	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin ata
1. Attività per cassa	70	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	70	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	88	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	88	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	88	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi nata
1. Attività per cassa	39	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	39	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	76	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	76	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	76	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermi nata
1. Attività per cassa	68	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	68	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	13	116	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	13	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	116	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	116	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Informazioni di natura qualitativa

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno shock parallelo sulla curva dei tassi spot di +/- 100 basis points.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 dicembre 2012. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno shock di +/- 200 basis points.

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso, l'applicazione di un floor implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi di interesse.

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2012	<i>Dati in milioni di euro</i>
		Dato medio 2012
Sensitivity del margine di interesse +100bps	0,8	0,8
Sensitivity del margine di interesse -100bps	-0,3	-0,6
Sensitivity del margine di interesse +200bps	1,5	1,6
Sensitivity del margine di interesse -200bps	-0,3	-0,6

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (fair value) a seguito di uno shock parallelo sulla curva dei tassi spot di +/- 200 basis points.

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2012	<i>Dati in milioni di euro</i>
		Dato medio 2012
Sensitivity del valore economico +100bps	-0,1	-0,2
Sensitivity del valore economico -100bps	0,1	0,0
Sensitivity del valore economico +200bps	-0,3	-0,5
Sensitivity del valore economico -200bps	1,0	0,7

La tabella seguente mostra la massima variazione assoluta di fair value rapportata al patrimonio di vigilanza.

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2012	Dato medio 2012
Massima variazione assoluta di fair value (+/- 100bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	0,3%	0,4%
Massima variazione assoluta di fair value (+/- 200bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	2,5%	1,8%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio viene effettuata dalla Capogruppo che provvede altresì ad assicurare il fabbisogno di *funding* in divisa generato dall'attività creditizia.

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise. Anche per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni in termini di *cash equivalent* sono estremamente contenute.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

La posizione in cambi è monitorata dalla Capogruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio, che è generato dall'attività commerciale, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto, negoziate con la Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	786	70	70	39	72	68
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	120	70	70	39	72	68
A.4 Finanziamenti a clientela	666	0				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	82	115	19	37	85	71
C. Passività finanziarie	867	184	88	76	157	129
C.1 Debiti verso banche	835	184	88	76		116
C.2 Debiti verso clientela	32				149	13
C.3 Titoli di debito					8	
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	406					
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	406					
+ Posizioni lunghe	202					
+ Posizioni corte	204					
Totale attività	1.070	185	89	76	157	139
Totale passività	1.071	184	88	76	157	129
Sbilancio (+/-)	-1	1	1	0	0	10

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono stati sviluppati modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati *Over the counter*, prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2012 sono stati rilevati mediamente nozionali per 15.428 migliaia di euro relativamente agli *interest rate swap* e per 18.464 migliaia di euro per opzioni *cap/floor*.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	23.777	-	22.187	-
a) Opzioni	17.926	-	19.005	-
b) <i>Swap</i>	5.851	-	3.182	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	290	-	928	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	232	-
c) <i>Forward</i>	290	-	696	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	24.067	-	23.115	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 di copertura

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati di copertura, pertanto, si omette la relativa tabella.

A.2.2 altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale	31/12/2012	Totale	31/12/2011
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	9.240	-	14.451	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	9.240	-	14.451	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	9.240	-	14.451	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale	31/12/2012	Totale	31/12/2011
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	347	-	435	-
a) Opzioni	102	-	224	-
b) Interest rate swap	239	-	180	-
c) Cross currency swap	-	-	19	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	6	-	12	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	197	-	282	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	197	-	282	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	544	-	717	-

A.4 Derivati finanziari : *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale	31/12/2012	Totale	31/12/2011
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	347	-	436	-
a) Opzioni	102	-	224	-
b) <i>Interest rate swap</i>	239	-	182	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	6	-	30	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	8	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	8	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	347	-	444	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	11.889	-	-	9.247	2.641
- <i>fair value</i> positivo	-	-	102	-	-	84	155
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-239	-	-	-61	-41
- esposizione futura	-	-	128	-	-	9	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	145	-	-	145	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	6	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-6	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1	-	-	1	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	9.240	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	197	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	87	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.716	5.016	15.335	24.067
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.426	5.016	15.335	23.777
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	290	-	-	290
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	5.120	4.120	9.240
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	5.120	4.120	9.240
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale	3.716	10.136	19.455	33.307
Totale (esercizio precedente)	9.449	8.888	19.229	37.566

A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*) per il calcolo dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte.

B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere posizioni in derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni e	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato ALM (*Asset & Liability Management*) di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di “normalità”, “osservazione” e “*stress*”, così come definiti nell’ambito del *Contingency Funding Plan*;
- il Comitato Crisi di Liquidità di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale in stato di “crisi”, con l’obiettivo di riportare la situazione di liquidità in uno stato di “normalità”;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull’adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell’elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di “normale corso degli affari” (*going concern*) integrato da “situazioni di *stress*” (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell’ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder* Operativa: tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- *Maturity Ladder* Strutturale: tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di

medio-lungo termine, ovvero limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;

- indicatori di *Early Warning* (*Early Warning Indicator EWI*) di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di *stress* (*stress test*), per testare la capacità del gruppo di resistere a scenari sfavorevoli.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità:

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di *stress* e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un aumento della raccolta diretta da clientela per 21,5 milioni a fronte di un decremento dei crediti verso clientela per 5,8 milioni.

Al 31 dicembre 2012 la posizione netta sull'interbancario è debitrice per 145,5 milioni quasi interamente verso la Capogruppo.

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali

(milioni di euro)

	01/13	02/13	03/13	04/13	05/13	06/13	07/13	08/13	09/13	10/13	11/13	12/13	Totale
Obbligazioni <i>wholesale</i> in scadenza (<i>senior</i>, subordinati, <i>covered bond</i>)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni <i>retail</i>	2	1	4	-	3	5	1	-	6	-	2	-	24
Certificati di Deposito <i>retail</i>	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Totale	3	2	5	1	3	5	1	-	6	-	2	-	28

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tabella riepilogativa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	125.931	1.837	2.262	7.342	18.014	21.096	24.869	105.063	142.245	1.290
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	1.360	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	125.931	1.837	2.262	7.342	18.014	21.096	23.509	105.063	142.245	1.290
- Banche	8.755	-	-	-	-	-	-	-	-	1.290
- Clientela	117.176	1.837	2.262	7.342	18.014	21.096	23.509	105.063	142.245	-
Passività per cassa	174.154	14.604	35.985	108.324	21.996	12.664	7.298	29.952	7.416	-
B.1 Depositi e conti correnti	173.203	14.501	35.825	105.549	14.169	7.320	5.776	5.050	-	-
- Banche	186	14.000	35.022	105.026	1.300	-	-	-	-	-
- Clientela	173.017	501	803	523	12.869	7.320	5.776	5.050	-	-
B.2 Titoli di debito	951	103	160	2.775	7.827	5.344	1.522	24.902	7.416	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	30.303	358	-	470	3.539	74	15.487	1.660	8.059	1.600
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	358	-	467	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	179	-	234	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	179	-	233	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	682	-	-	-	92	60	154	-	-	-
- posizioni lunghe	341	-	-	-	92	52	148	-	-	-
- posizioni corte	341	-	-	-	-	8	6	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	29.621	-	-	2	3.442	10	15.329	1.649	8.059	1.600
- posizioni lunghe	565	-	-	2	3.442	10	15.329	1.649	8.059	800
- posizioni corte	29.056	-	-	-	-	-	-	-	-	800
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	1	5	4	4	11	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	125.445	1.814	2.219	7.106	17.984	20.804	24.869	105.063	142.245	1.290
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	1.360	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	125.445	1.814	2.219	7.106	17.984	20.804	23.509	105.063	142.245	1.290
- Banche	8.316	-	-	-	-	-	-	-	-	1.290
- Clientela	117.129	1.814	2.219	7.106	17.984	20.804	23.509	105.063	142.245	-
Passività per cassa	173.960	14.604	35.985	108.324	20.688	12.664	7.298	29.952	7.416	-
B.1 Depositi e conti correnti	173.009	14.501	35.825	105.549	12.869	7.320	5.776	5.050	-	-
- Banche	186	14.000	35.022	105.026	-	-	-	-	-	-
- Clientela	172.823	501	803	523	12.869	7.320	5.776	5.050	-	-
B.2 Titoli di debito	951	103	160	2.775	7.819	5.344	1.522	24.902	7.416	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	30.303	179	-	242	3.539	74	15.487	1.660	8.059	1.600
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	179	-	239	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	91	-	120	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	88	-	119	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	682	-	-	-	92	60	154	-	-	-
- posizioni lunghe	341	-	-	-	92	52	148	-	-	-
- posizioni corte	341	-	-	-	-	8	6	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	29.621	-	-	2	3.442	10	15.329	1.649	8.059	1.600
- posizioni lunghe	565	-	-	2	3.442	10	15.329	1.649	8.059	800
- posizioni corte	29.056	-	-	-	-	-	-	-	-	800
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	1	5	4	4	11	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	167	23	43	236	30	292	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	167	23	43	236	30	292	-	-	-	-
- Banche	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	47	23	43	236	30	292	-	-	-	-
Passività per cassa	32	-	-	-	836	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	32	-	-	-	836	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	836	-	-	-	-	-
- Clientela	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	179	-	228	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	179	-	228	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	88	-	114	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	91	-	114	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	184	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	184	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	184	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	149	-	-	-	8	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	88	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	88	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	88	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	76	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	76	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	76	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	13	-	-	-	116	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13	-	-	-	116	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	116	-	-	-	-	-
- Clientela	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche” emanate da Banca d’Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l’identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell’ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

In considerazione delle contenute dimensioni e del profilo di rischio, al momento, per Banca Popolare di Mantova è stato deciso di adottare il *Basic Indicator Approach* (BIA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e di dare avvio ad un graduale processo di adeguamento ai criteri e alle modalità di gestione dei rischi operativi della Capogruppo, indispensabile per l’adozione del metodo *Standardised* (TSA). È stato, quindi, implementato l’applicativo per la rilevazione delle perdite operative, già in uso presso la Capogruppo, anche su Banca Popolare di Mantova.

Inoltre, la Capogruppo Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell’intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell’ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l’operatività;
- predisporre un’adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l’adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione di *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all’interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

La raccolta delle perdite operative

La *Loss Data Collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le banche del Gruppo sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment (SRA)*. Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale e i processi di governo e supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, è stato perfezionato l'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*; in particolare, oltre ai processi di *business* finanza e commerciale, è stata estesa la metodologia di rilevazione all'ambito del processo di *business* del credito e dei processi di governo e supporto (ivi compresa l'*information technology*). L'intero impianto si è basato su una rilevazione molto più dettagliata e granulare dei processi aziendali e dei rischi elementari ad essi connessi.

Il modello di valutazione del "rischio residuo" adottato considera le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli *Owner* di processo, tenuto conto del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio.

Infine, allo scopo di meglio indirizzare le azioni di mitigazione dei rischi, sono state rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

L'attività di *Self Risk Assessment* si è conclusa nel corso del mese di dicembre ed è in fase di predisposizione la presentazione dei risultati ai Vertici Aziendali della Capogruppo.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento della Banca in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Le cause in essere al 31 dicembre 2012 sono riconducibili a:

- **errata applicazione dei tassi:** è in essere 1 causa, a fronte della quale vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 2 mila Euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 3 a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 6 mila Euro;
- **cause relative a intermediazione mobiliare:** le cause pendenti sono 2 a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 6 mila Euro.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	2.968	2.968
2. Sovrapprezzi di emissione	34.033	34.371
3. Riserve	1.333	4.176
- di utili	1.333	4.176
a) legale	955	955
b) statutaria	-	1.759
c) azioni proprie	-	-
d) altre:	378	1.462
- disponibile	235	1.318
- indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	143	143
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	-	1
- altre	-	-
- Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14	-	-
- Riserva da avanzi di fusione	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-7	-23
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-25
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-8	2
7. Utile (perdita) d'esercizio	-1.921	-3.181
Totale	36.406	38.311

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	31/12/2012	Riserva positiva	Riserva negativa	31/12/2011
1. Titoli di debito	2	-	2	-	-24	-24
2. Titoli di capitale	-	-1	-1	-	-1	-1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2	-1	1	-	-25	-25

Copertura perdita esercizio 2011 a seguito delibera Assemblea Ordinaria dei Soci del 06 aprile 2012:

Perdita netta	Euro	3.181.437,35
Riserva disponibile	Euro	980.593,66
Riserva statutaria	Euro	1.759.562,78
Riserva ex art. 55 D.P.R. 22/12/86 n. 917	Euro	101.980,79
Riserva ex art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	Euro	1.284,80
Riserva da sovrapprezzo di emissione	Euro	338.015,32

Composizione Riserve da Valutazione AFS

	Riserva Lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Titoli di debito:	3	(1)	2
- Titoli di stato italiani	3	(1)	2
- Titoli di stato altri paesi	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-
Titoli di capitale	(1)	-	(1)
OICR	-	-	-
Totale	2	(1)	1

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-24	-1	-	-
2. Variazioni positive	39	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	39	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	13	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	13	-	-	-
4. Rimanenze finali	2	-1	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 10° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 14° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Ai sensi della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier 1) - ammesso integralmente nel calcolo - e del patrimonio supplementare (Tier 2), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni illustrate più avanti.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base (Tier 1) delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale (50%) delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio "asimmetrico"). Peraltro, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le *plus* che le *minusvalenze*, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (c.d. approccio "simmetrico").

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le *plus* e *minusvalenze* (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione trova applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che - alla data di riferimento del Bilancio - le plusvalenze, computabili al 50%, non portate in aumento del Patrimonio supplementare individuale risultano pari a 2 migliaia di euro (al 31 dicembre 2011 le minusvalenze non portate in diminuzione del patrimonio di base ammontavano a circa 24 migliaia di euro).

Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal Tier 1 e per il 50% dal Tier 2) gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché - ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti - gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali. Le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società vengono dedotte per il 50 % dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, qualora siano state acquisite successivamente al 20.07.2006; qualora siano state invece acquisite anteriormente a tale data, esse continuano ad essere dedotte dalla somma del patrimonio di base e supplementare sino al 31.12.2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

- **Patrimonio di base (Tier 1)**
 - **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale e perdita del periodo;
 - **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond")
 - **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali;
 - **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita;
 - **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.
- **Patrimonio supplementare (Tier 2)**
 - **Elementi positivi:** riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
 - **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
 - **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.
 - **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	36.406	38.328
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1	-1
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	36.405	38.327
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	36.405	38.327
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.000	3.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	2.000	3.000
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	2.000	3.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	38.405	41.327
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	38.405	41.327

Composizione del patrimonio di vigilanza alle rispettive date:

	31/12/2012	31/12/2011
PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)		
Elementi positivi	38.326	41.518
Capitale	2.968	2.968
Sovrapprezzi di emissione	34.033	34.371
Riserve	1.325	4.179
Strumenti innovativi di capitale		
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	0	0
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:		
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008		
Elementi negativi	-1.921	-3.190
Azioni o quote proprie	-	-
Avviamento		
Altre immobilizzazioni immateriali		-9
Perdite del periodo	-1.921	-3.181
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	-1	-1
Riserve negative su titoli di debito disponibili per la vendita	-1	-1
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	36.405	38.327
Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni		
Totale patrimonio di base (TIER 1)	36.405	38.327
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)		
Elementi positivi	2.000	3.000
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita		
Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
Passività subordinate di 2° livello	2.000	3.000
Elementi negativi		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita.		
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	2.000	3.000
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni		
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	2.000	3.000
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
Partecipazione in società di assicurazione		
Passività subordinate emesse da società di assicurazione		
Totale patrimonio di vigilanza	38.405	41.327

Si elencano le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

Nel corso dell'esercizio 2004 è stato emesso un prestito subordinato non convertibile. Le caratteristiche del prestito subordinato "Lower tier II" sono le seguenti:

- importo € 5.000.000,00;
- tasso di interesse Euribor 6 mesi + 0,50%; *step-up* dopo il 5° anno Euribor a 6 mesi + 1%;
- cedola semestrale;
- data di emissione 3 dicembre 2004;
- data di rimborso 3 dicembre 2014;
- rimborso in una unica soluzione alla scadenza, salvo facoltà per l'emittente di procedere al rimborso anticipato dal 3 dicembre 2009;
- facoltà di conversione: non è prevista la conversione in capitale;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

L'apporto al patrimonio di vigilanza (patrimonio supplementare) è di 2.000.000 di Euro in virtù della riduzione dell'importo computabile di 1/5 per ogni anno successivo ai 5 anni che precedono la data di scadenza.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, la Capogruppo Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

La Banca determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. All'interno del Gruppo, Banca Akros è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato con il metodo base che prevede l'applicazione al margine di intermediazione di un coefficiente regolamentare a livello Banca.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate complessive;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e attività di rischio ponderate complessive;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 12,46% (12,89 % al 31.12.2011) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 13,15% (13,90% al 31.12.2011) superiore rispetto al requisito minimo del 8%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15 milioni (17,5 milioni al 31.12.2011).

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 366,694 milioni (374.270 milioni al 31.12.2011) in diminuzione di 7,5 milioni (-2,02%) rispetto a fine 2011.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato, del rischio operativo e della riduzione del 25% per banche appartenenti a gruppi, le attività ponderate si attestano a 292,135 milioni con un decremento di 5,106 milioni (pari a -1,72%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	470.223	468.809	366.694	374.270
1. Metodologia standardizzata	470.223	468.809	366.694	374.270
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.336	29.942
B.2 Rischi di mercato			-	1
1. Metodologia standard			-	1
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.825	1.763
1. Metodo base			1.825	1.763
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo (1)			-7.790	-7.927
B.6 Totale requisiti prudenziali			23.371	23.779
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (2)			292.135	297.241
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)			12,46%	12,89%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			12,46%	12,89%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			13,15%	13,90%

(1) L'importo è pari alla riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali individuali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

(2) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%).

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso del periodo non sono state realizzate operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura del periodo non sono state realizzate operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con Parti Correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione dell'anno. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel conto economico relativo all'esercizio.

Compensi	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Consiglio di Amministrazione	(326)	(184)
Collegio Sindacale	(63)	(60)

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi al dirigente con responsabilità strategiche.

Compensi	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Salari e altri benefici a breve termine	(314)	(240)
Bonus e altri incentivi in denaro	-	(14)
Bonus e altri incentivi pagamento in azioni (1)	-	(14)
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	(27)	(26)
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-

(1) Rappresenta il bonus assegnato in azioni della Capogruppo.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo previdenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le altre società del gruppo Bipiemme.

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Importo 31/12/2012	Società controllate	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Importo 31/12/2011
Saldi patrimoniali: attività	1.021	264	114	1.399	17	355	48	420
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	221	-	221	-	344	-	344
Crediti verso banche	898	-	-	898	-	-	-	-
Crediti verso clienti	-	43	114	157	-	11	48	59
Altre attività	123	-	-	123	17	-	-	17
Saldi patrimoniali: passività	156.999	1.200	185	158.384	225.563	792	35	226.390
Debiti verso banche	155.348	186	-	155.534	223.418	479	-	223.897
Debiti verso clientela	-	-	185	185	-	-	35	35
Titoli in circolazione	130	753	-	883	130	10	-	140
Passività finanziarie di negoziazione	-	244	-	244	-	201	-	201
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	156	10	-	166	1.164	87	-	1.251
Altre passività	1.365	7	-	1.372	851	15	-	866
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni		15		15		12		12
Impegni		15		15		12		12
Dati di conto economico	(4.348)	(49)	324	(4.073)	(4.795)	(76)	126	(4.745)
Interessi attivi	3	-	63	66	3	-	-	3
Interessi passivi	(3.039)	(5)	(4)	(3.048)	(3.708)	(9)	-	(3.717)
Commissioni attive	-	26	264	290	-	13	126	139
Commissioni passive	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	1	-	1	-	-1	-	(1)
Costi per personale distaccato presso la Banca	(136)	(1)	-	(137)	(14)	(3)	-	(17,00)
Spese amministrative	(1.176)	(70)	-	(1.246)	(1.076)	(76)	-	(1.152)
Altri proventi e oneri di gestione	-	-	1	1	-	-	-	-

B. Esponenti della Banca

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché con i dirigenti della banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Familiari di membri	Società controllate da membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	40	39	1.041	21.233
	Utilizzato	-	-	-	9.034
Raccolta		463	6.124	6.973	4.249
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		4.426	25.114	17.255	21.471
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	26	-	-
Crediti di firma		-	-	-	1.405
Interessi attivi		-	-	3	275
Interessi passivi		-5	-76	-13	-26
Commissioni e Altri proventi		-	2	16	17
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
		-	-	-	-
Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Familiari di membri	Società controllate da membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	5	10	-	-
	Utilizzato	-	9	-	-
Raccolta		272	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	1	-	-
Interessi passivi		-7	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
		-	-	-	-
Direzione		Membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

C. Esponenti del Gruppo

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con i direttori generali delle altre società del Gruppo, nonché con controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Familiari di membri	Società controllate da membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Familiari di membri	Società controllate da membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-
Direzione		Membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	-	-	-	-
	Utilizzato	-	-	-	-
Raccolta		-	-	-	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		-	-	-	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		-	-	-	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		-	-	-	-
Interessi passivi		-	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		-	-	-	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” (IAS 24), le informazioni dell’incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato Patrimoniale e di Conto Economico		Totale	Parti correlate		Totale	Parti correlate	
Voci dell'attivo		31/12/2012	Valore assoluto	%	31/12/2011	Valore assoluto	%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	544	221	40,6%	717	344	48,0%
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione verso società del gruppo		221	40,6%		344	48,0%
60.	Crediti verso banche	10.046	898	8,9%	5.882	0	0,0%
	Crediti verso banche del gruppo		898	8,9%		0	0,0%
70.	Crediti verso clientela	426.721	9.200	2,2%	427.578	12.716	3,0%
	Crediti verso società del gruppo		157	0,04%		59	0,01%
	Crediti verso altre parti correlate della Banca		9.043	2,1%		12.657	3,0%
150.	Altre attività	8.677	123	1,4%	7.305	17	0,2%
	Altre attività verso società del gruppo		123	1,4%		17	0,2%
Voci del passivo							
10.	Debiti verso banche	155.534	155.534	100,0%	223.897	223.897	100,0%
	Debiti verso banche del gruppo		155.534	100,0%		223.897	100,0%
20.	Debiti verso clientela	205.859	18.266	8,9%	126.081	7.394	5,9%
	Debiti verso società del gruppo		185	0,1%		35	0,0%
	Debiti verso altre parti correlate della Banca		18.081	8,8%		7.359	5,8%
30.	Titoli in circolazione	37.983	883	2,3%	43.804	140	0,3%
	Prestiti obbligazionari sottoscritti da società del gruppo		883	2,3%		140	0,3%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	347	244	70,4%	444	201	45,2%
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione verso società del gruppo		244	70,4%		201	45,2%
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	11.814	166	1,4%	17.095	1.251	7,3%
	Prestiti obbligazionari sottoscritti da società del gruppo		166	1,4%		1.251	7,3%
100.	Altre passività	15.526	1.372	8,8%	9.778	866	8,9%
	Altre passività da società del gruppo		1.372	8,8%		866	8,9%
Voci del conto economico							
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.664	345	2,0%	15.811	325	2,1%
	Da società del gruppo		66	0,4%		3	0,0%
	Da altre parti correlate della Banca		279	1,6%		322	2,0%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.424)	(3.175)	37,7%	(7.087)	(3.816)	53,8%
	Da società del gruppo		(3.048)	36,2%		(3.717)	52,5%
	A altre parti correlate della Banca		(127)	1,5%		(99)	1,4%
40.	Commissioni attive	4.295	325	7,6%	3.745	186	5,0%
	Da società del gruppo		290	6,8%		139	3,7%
	Da altre parti correlate della Banca		35	0,8%		47	1,3%
50.	Commissioni passive	(511)	-	0,0%	(407)	-	0,0%
	Commissioni passive da società del gruppo		-	0,0%		-	0,0%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(31)	1	-3,2%	26	(1)	-3,9%
	Risultato netto delle attività e passività al fair value da società del gruppo		1	-3,2%		(1)	-3,9%
150.	Spese amministrative	(10.676)	(137)	1,3%	(9.246)	(1.169)	12,6%
	a) Spese per il personale	(6.187)	(137)	2,2%	(4.732)	(17)	0,4%
	Costi per il personale prestato da società del gruppo		(137)	2,2%		(17)	0,4%
150.	Spese amministrative						
	b) Altre spese amministrative	(4.489)	-	0,0%	(4.515)	(1.152)	25,5%
	Da società controllate		-	0,0%		(1.076)	23,8%
	Da altre parti correlate della Banca		-	0,0%		(76)	1,7%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	706	1	0,1%			
	Da altre parti correlate della Banca		1	0,0%		-	0,0%

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Sistema di incentivazione “personale più rilevante”: a seguito dell’emanazione da parte di Banca d’Italia delle “Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l’aggiornamento del “Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano” approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall’Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011.

Con riferimento al cosiddetto “personale più rilevante” (*“risk takers”*), ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi) e relativamente alla componente variabile della retribuzione, tesa a riconoscere il merito e i risultati conseguiti, la Capogruppo ha definito un sistema di incentivazione basato su risultati effettivi e duraturi e che tengono conto dei rischi assunti, fissando una serie di parametri cui è condizionato il riconoscimento degli incentivi (cosiddetti “cancelli di accesso”) e un meccanismo di correzione ex post che subordina la corresponsione delle componenti differite degli incentivi stessi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro “cancello” previsto nell’anno di competenza.

La definizione del “*bonus pool*”, ovvero il monte incentivi destinato al “personale più rilevante” di ogni Società del Gruppo, avviene a livello di singola Società, in funzione del grado di conseguimento degli specifici obiettivi di redditività e sviluppo, dei rischi assunti e del conseguimento degli obiettivi qualitativi annualmente stabiliti, avvalendosi anche di analisi periodiche delle tendenze retributive di mercato, effettuate prendendo in considerazione i competitor con i quali ogni realtà del Gruppo si confronta.

La componente variabile della retribuzione viene liquidata con le seguenti modalità:

- per il “personale più rilevante” i *bonus* sono corrisposti per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM.
La componente in azioni è calcolata in numero di azioni BPM spettanti, sulla base del prezzo medio della stessa nei trenta giorni precedenti l’attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell’anno di liquidazione in cui avviene l’attribuzione *upfront*.
Il 60% della quota in azioni è attribuito al beneficiario *upfront* nell’anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione) ma con un periodo di *retention* di due anni, mentre il 40% delle quote è differito in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall’anno successivo a quello di liquidazione, con un periodo di *retention* di un anno, ed è sottoposto al meccanismo di correzione ex post precedentemente richiamato.
Il 60% della componente in denaro è corrisposta nell’anno di liquidazione, mentre la restante parte del 40% viene differita in un periodo triennale, a partire dall’anno successivo a quello di liquidazione, ed è sottoposta anch’essa al già citato meccanismo di correzione ex post.
Le azioni a sostegno del piano sono progressivamente acquistate dal Consiglio di Gestione della Capogruppo ai sensi di legge, ovvero potranno essere oggetto di assegnazione le azioni detenute in portafoglio.
Prima della fine del periodo di differimento non possono essere distribuiti dividendi sulle azioni oggetto del differimento stesso.
Secondo quanto definito nell’IFRS 2, l’operazione di pagamento basato su azioni, illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d’esercizio, con iscrizione nella situazione patrimoniale di una posta di patrimonio netto.
- per i “responsabili delle funzioni di controllo interno”, per i quali gli obiettivi assegnati sono esclusivamente professionali e coerenti con le responsabilità loro affidate, i *bonus* sono corrisposti solo in denaro, poiché, per loro natura, le azioni sono correlate ai risultati aziendali. L’importo, che non può superare il 50% della retribuzione annua lorda, viene attribuito per il 60% nell’anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione), e per il rimanente 40% in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall’anno successivo a quello di liquidazione. La quota differita sarà corrisposta se gli obiettivi individuali professionali assegnati al beneficiario, anche negli anni successivi intercorrenti tra quello di competenza della componente variabile e il momento dell’erogazione della quota differita, saranno stati conseguiti almeno entro i limiti prefissati.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento sistema di incentivazione del “personale più rilevante”, il *bonus* relativo alle attività svolte nel 2010 erogato in azioni BPM contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali”, è pari a zero al 31 dicembre 2012 (14 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Parte L – Informativa di settore

I risultati individuali per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – Operating Segment / Settori di attività.

L'informativa per settori di attività

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Commercial banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (“retail”, “lower corporate” e “middle corporate”).
- **“Treasury & Investment Banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà.
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento della Banca Popolare di Mantova, fungendo da collettore delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato civilistico si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative espone qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio civilistico;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione sotto riportati si precisa che:

- il **“margine di interesse”** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le performance gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- il **“risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte”** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico riclassificato;

- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. INFORMATIVA QUANTITATIVA DI SETTORE

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **“Commercial banking”**, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -1,0 milioni, in incremento di euro 2,6 milioni sul periodo di confronto, derivante da:
proventi operativi per euro 15,1 milioni, in incremento di euro 2,4 milioni sull'anno precedente. Tale risultato beneficia dell'incremento dell'operatività dei nuovi sportelli aperti nel corso del 2011 (con impatti positivi sullo sviluppo della provvista) nonché dell'andamento del *mark up*, i cui effetti positivi più che compensano gli effetti negativi generati dall'andamento sfavorevole del *mark down*;
costi operativi in incremento per euro 1,6 milioni rispetto all'esercizio 2011, ascrivibili sostanzialmente alle maggiori spese del personale connesse soprattutto agli oneri derivanti dall'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra la banca e le OO.SS. di Intersindacale nel mese di dicembre 2012, nonché all'incremento numerico di dipendenti attuatosi nel corso del 2011 per far fronte alle sopracitate aperture di sportelli;
rettifiche nette per deterioramento di crediti, pari a euro -4,9 milioni, in miglioramento di euro 1,8 milioni rispetto al periodo di confronto.
- **“Treasury & Investment banking”**, apporta un risultato al lordo delle imposte pari a euro -2,5 milioni, in decremento di euro -0,6 milioni sull'anno precedente, derivante essenzialmente dal peggioramento del *mark down* dell'esposizione finanziaria verso la capogruppo.
- **“Corporate center”**, apporta un utile lordo pari a euro 1,1 milioni, in peggioramento per -0,6 milioni rispetto al dato di dicembre 2011.

CONTO ECONOMICO DI SEGMENTO

A. Dati al 31 dicembre 2012	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
MARGINE DI INTERESSE	10.770	-2.516	986	9.240
MARGINE DA SERVIZI	4.350	0	-132	4.218
PROFITTI E PERDITE DA GESTIONE FINANZIARIA	0	52	-30	22
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI al P.N.	0	0	0	0
PROVENTI OPERATIVI	15.120	-2.464	824	13.480
COSTI DIRETTI	-11.207	0	271	-10.936
di cui Spese per il personale	-6.187	0	0	-6.187
COSTI OPERATIVI	-11.207	0	271	-10.936
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.913	-2.464	1.095	2.544
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-4.865	0	0	-4.865
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI E ALTRO	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-952	-2.464	1.095	-2.321

B. Dati al 31 dicembre 2011	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
PROVENTI OPERATIVI	12.751	-1.884	1.381	12.248
COSTI OPERATIVI	-9.632	0	335	-9.297
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-6.622	0	0	-6.622
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-3.503	-1.884	1.716	-3.671

Differenza 31 dicembre 2012 vs 31 dicembre 2011	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
PROVENTI OPERATIVI	2.369	-580	-557	1.232
COSTI OPERATIVI	-1.575	0	-64	-1.639
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	1.757	0	0	1.757
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.551	-580	-621	1.350

STATO PATRIMONIALE DI SEGMENTO

A. Dati al 31 dicembre 2012	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	424.648	11.973	28.598	465.219
TOTALE PASSIVO (*)	-249.876	-155.881	-23.056	-428.813
B. Dati al 31 dicembre 2011	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	426.608	7.809	21.444	455.861
TOTALE PASSIVO (*)	-181.814	-224.341	-15.271	-421.426
Variazioni A - B	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	-1.960	4.164	7.154	9.358
TOTALE PASSIVO (*)	68.062	-68.460	7.785	7.387
(*) escluso patrimonio netto				

Allegati di bilancio

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Voci dello schema di stato patrimoniale			31.12.2012	30.09.2012	31.12.2011
Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	4.451 4.451	3.168 3.168	4.013 4.013
Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.928 544	1.966 591	2.042 717
Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.384	1.375	1.325
Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
Voce	80	Derivati di copertura	0	0	0
Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0	0
Voce	60	Crediti verso banche	10.046 10.046	5.801 5.801	5.882 5.882
Voce	70	Crediti verso clientela	426.721 426.721	432.536 432.536	427.578 427.578
Voce	100	Partecipazioni	8.908 0	9.034 0	9.413 0
Voce	110	Attività materiali	0	0	0
Voce	120	Attività immateriali	8.908 0	9.034 0	9.404 9
Voce	140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0 0	0 0	0 0
Voce	130	Attività fiscali	13.164 4.488	9.249 3.856	10.809 3.504
Voce	150	Altre attività	8.676	5.393	7.305
Totale dell'attivo			465.218	461.754	459.737
Voce	10	Debiti verso banche	155.534 155.534	179.089 179.089	223.897 223.897
Voce	20	Debiti verso clientela	205.859 205.859	184.769 184.769	126.081 126.081
Voce	30	Titoli in circolazione	37.983 37.983	37.596 37.596	43.804 43.804
Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	12.161 347	12.172 373	17.539 444
Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value	11.814	11.799	17.095
Voce	60	Derivati di copertura	0	0	0
Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0	0
Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0 0	0 0	0 0
Voce	80	Passività fiscali	15.575 49	9.642 175	9.858 81
Voce	100	Altre passività	15.526	9.467	9.777
Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.700 156	273 170	246 149
Voce	120	Fondi per rischi e oneri	1.544	103	97
Voce	130	Riserve da valutazione	38.327 -7	38.340 6	41.493 -23
Voce	140	Azioni rimborsabili	0	0	0
Voce	150	Strumenti di capitale	0	0	0
Voce	160	Riserve	1.333	1.333	4.177
Voce	170	Sovrapprezzi di emissione	34.033	34.033	34.371
Voce	180	Capitale	2.968	2.968	2.968
Voce	190	Azioni proprie (-)	0	0	0
Voce	200	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	-1.921 -1.921	-127 -127	-3.181 -3.181
Totale del passivo e del patrimonio netto			465.218	461.754	459.737

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

				(euro/000)			
Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		Esercizio 2012	Esercizio 2011	Variazioni Valore	%
Margine di interesse				9.240	8.724	516	5,9
	Voce	10	Interessi attivi e proventi assimilati	17.664	15.811		
	Voce	20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(8.424)	(7.087)		
Margine non da interesse				4.240	3.524	716	20,3
Commissioni nette				3.784	3.338	446	13,4
	Voce	40	Commissioni attive	4.295	3.745		
	Voce	50	Commissioni passive	(511)	(407)		
Altri proventi				456	186	270	145,2
Dividendi da partecipazioni				0	0	0	n.a.
	Voce	70	Dividendi e proventi simili	0	0		
	(-) Voce	70	Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)	0	0		
Risultato netto dell'attività finanziaria				22	56	(34)	n.a.
	Voce	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	52	30		
	Voce	90	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0		
	Voce	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1	0		
	Voce		a) crediti	0	0		
	Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0		
	Voce		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0		
	Voce		d) passività finanziarie	1	0		
	Voce	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(31)	26		
	(+) Voce	70	Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)	0	0		
	(-) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	0	0		
	(+) Voce	130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0		
Altri oneri/proventi di gestione				434	130	304	233,8
	Voce	190	Altri oneri/proventi di gestione	705	465		
	(-) Voce	190	(parziale) - Quota imposte indirette recuperabili	(539)	(540)		
	(+) Voce	190	(parziale) - Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi	268	205		
Proventi operativi				13.480	12.248	1.232	10,1
Spese amministrative:				(10.137)	(8.706)	(1.431)	16,4
	a) spese per il personale			(6.187)	(4.732)		
	Voce	150	a). Spese per il personale	(6.187)	(4.732)		
	b) altre spese amministrative			(3.950)	(3.974)		
	Voce	150	b). Altre spese amministrative	(4.489)	(4.514)		
	(+) Voce	190	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	539	540		
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(799)	(591)	(208)	35,2
	Voce	170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(522)	(361)		
	Voce	180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9)	(25)		
	(+) Voce	190	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(268)	(205)		
Oneri operativi				(10.936)	(9.297)	(1.639)	17,6
Risultato della gestione operativa				2.544	2.951	(407)	(13,8)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni				(4.516)	(6.613)	2.097	(31,7)
	Voce	130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.516)	(6.613)		
	Voce		a) crediti	(4.521)	(6.628)		
	Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0		
	Voce		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0		
	Voce		d) altre operazioni finanziarie	5	15		
	(+) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	0	0		
	(-) Voce	130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				(349)	(9)	(340)	n.a.
	Voce	160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(349)	(9)		
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti				0	0	0	n.a.
	Voce	210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0		
	Voce	220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0		
	Voce	230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0		
	Voce	240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				(2.321)	(3.671)	1.350	n.a.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente				400	490	(90)	n.a.
	Voce	260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	400	490		
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte				(1.921)	(3.181)	1.260	n.a.
	Voce	280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0		
Risultato netto				(1.921)	(3.181)	1.260	n.a.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 *duodecies*

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati adeguatamente. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2012, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	71
Servizi di attestazione		-
Servizi di consulenza fiscale		-
Altri servizi		-
Totale		71

Elenco dei principi contabili

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

Principi contabili		Regolamento omologazione (*)	
			modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 149/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 2	Rimanenze	1126/2008	70/2009; 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 1254/2012
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1142/2009; 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008	1274/2008; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 1255/2012
IAS 17	Leasing	1126/2008	243/10; 1255/2012
IAS 18	Ricavi	1126/2008	69/2009; 1254/2012; 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 494/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008	1260/2008; 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008	1274/2008, 632/2010; 475/2012; 1254/2012
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato (**)	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 494/2009; 1254/2012
IAS 28	Partecipazioni in società collegate (***)	1126/2008	1274/2008; 70/2009, 494/2009, 495/2009; 1254/2012; 1255/2012
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture (****)	1126/2008	70/2009; 494/2009; 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009, 494/2009; 495/2009; 1293/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012
IAS 33	Utile per azione	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 495/2009; 149/2011; 475/2012; 1255/2012
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008	1274/2008; 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 824/2009; 839/2009; 1171/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IAS 41	Agricoltura	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 69/2009; 70/2009; 254/2009; 494/2009; 495/2009; 1136/2009; 1164/2009; 550/2010; 574/2010; 662/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008	1261/2008; 495/2009; 243/2010; 244/2010; 1254/2012; 1255/2012
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008	495/2009; 149/2011; 1254/2012; 1255/2012
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 1165/2009; 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009; 1142/2009; 243/2010; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 495/2009; 824/2009; 1165/2009; 574/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008	1274/2008; 243/2010; 632/2010; 475/2012
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012	
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012	
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012	
IFRS 13	Valutazione del <i>fair value</i>	1255/2012	475/2012

(*) Il regolamento 1126/2008 riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.

(**) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 10 "Bilancio consolidato", che sostituirà lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)". Al contempo è stato rivisto ed emanato il nuovo IAS 27 "Bilancio separato" che sarà applicabile a partire dall'1/1/2014.

(***) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, sono stati introdotti l'IFRS 10, 11 e 12 ed è stato rivisto lo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate", che sarà sostituito dal nuovo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture".

(****) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", che sostituirà lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Interpretazioni		Regolamento omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008	53/2009; 1255/2012
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008	254/2009; 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008	1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008	495/2009; 1171/2009; 243/2010; 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008	1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008	149/2011; 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008	1274/2008; 633/2010; 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009	243/2010; 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009	1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008	1274/2008; 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008	1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) (*)	1126/2008	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (**)	1126/2008	1274/2008
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/2008	1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili (***)	1126/2008	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008	1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitarie	1126/2008	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/2008	1274/2008

(*) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 10 "Bilancio consolidato", che sostituirà lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)".

(**) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", che sostituirà lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

(***) Con il regolamento 1255/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2013, sono state introdotte delle modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti"; di conseguenza non sarà più applicabile il SIC 21 "Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili".

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

Regolamento omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Titolo	Data di entrata in vigore
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica IFRS 8 "Settori operativi"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche allo IAS 23 "Oneri finanziari"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" – Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	Miglioramenti agli IFRS:	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41	
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009	Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009	Modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
		IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
		Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Riclassificazione delle attività finanziarie – Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
		Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Riclassificazione delle attività finanziarie – Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie	
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Elementi qualificabili per la copertura	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009	IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte di clientela"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 4 "Contratti assicurativi"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
		Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
		Modifiche all'IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati"	
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/1/2010
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Miglioramenti agli IFRS:	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
		Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16	
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24.06.2010	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " – Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
		Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
		Modifica all'IFRS 8 "Settori operativi"	
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche all'IFRIC 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione" – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
		Modifica all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	Miglioramenti agli IFRS:	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
		Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13	
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Trasferimenti di attività finanziarie	01.01.2012 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2011
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio successivo al 01/07/2012
		Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti"	01.01.2013 – Primo esercizio con inizio al 1/1/2013 (il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del principio al 1/1/2012)
1254/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio consolidato"	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
		IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"	
		IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"	
		Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato"	
		Modifiche allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture"	
1255/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> ". Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
		Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	
		IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i> "	
		IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"	

1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" –	01.01.2013 Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
		Compensazione di attività e passività finanziarie	
		Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" –	01.01.2014 Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
		Compensazione di attività e passività finanziarie	

Elenco delle proprietà immobiliari

Bagnolo San Vito – Via Roma, 73-75

Valore lordo di Bilancio:	540.749
Rettifiche di valore: ammortamenti:	42.951
Valore netto di Bilancio:	497.798

Mantova – Piazza Martiri di Belfiore, 7

Valore lordo di Bilancio:	7.418.167
Rettifiche di valore: ammortamenti:	361.730
Valore netto di Bilancio:	7.056.437

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Agli Azionisti della Società **Banca Popolare di Mantova S.p.A.**

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Direttore Generale, durante le riunioni svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dai responsabili delle funzioni di Internal Auditing, Compliance e Antiriciclaggio e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

A

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. .

Nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato pareri favorevoli richiesti dall'Organo amministrativo. Non sono invece stati rilasciati ulteriori pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, redatto con applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), che è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c. e dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005.



▪ **Conclusioni**

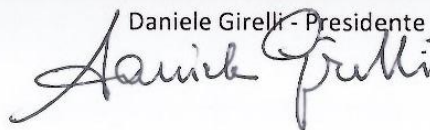
Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione

legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data 6 marzo 2013, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, così come redatto dagli Amministratori.

Mantova li, 6 marzo 2013

Per il Collegio sindacale

Daniele Girelli - Presidente

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Daniele Girelli', written over the printed name.

Relazione del Società di Revisione



ERNST & YOUNG

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Banca Popolare di Mantova S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Popolare di Mantova S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 marzo 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Mantova S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 6 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Davide Lisi
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited